

IL VIAGGIO DEL CONTE CIANO IN POLONIA

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 10

Anno LXVI

5 MARZO 1939-XVII

LIRE 4

Estero L. 6

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



La visita del nostro Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano al Presidente della Repubblica polacca Moscicki. In questo incontro, improntato alla maggiore cordialità, si è avuta una nuova affermazione dell'amicizia fra Italia e Polonia, salda amicizia che contribuisce alla soluzione secondo giustizia dei problemi europei.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Alla seguita del Conclave

— Che fate voi qui?  
— Avrà pure diritto di interessarsi alla nomina del nuovo papa!

Interpretazioni straniere

— Certi giornali inglesi interpretano « Pastor angelicus » per « Pastor angelicus ».  
— Già: col trasferimento della sede da Roma a Malta.

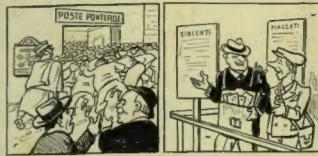


**CEROTTO  
BERTELLI**

Insuperabile rimedio  
contro i

**REUMATISMI**

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



I francobolli del «Conclave»

— Che ressa! Ma sono veramente rari questi francobolli?  
— Sì sì, vengono stampati a ogni morte di papa.

Tra allibratori sportivi

— Se si trasportassero le tende dalle Capannelle a Piazza San Pietro?  
— Fiocherebbero là delle belle scommesse.

**BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA**  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**FOSFOIODARSIN**  
SIMONI  
È IL RICOSTITUENTE NAZIONALE

Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità. Chiedete nella buona farmacia o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova. Attenzi alle falsificazioni. Aut. Prof. Padova N. 28821

**ENCICLOPEDIA PRATICA  
DELLA CASA**

VOLUME PRIMO:

Arredare domestico - Cucina delle famiglie - Cucina e ristorante - Lavori femminili - Cura della persona - Il medico e l'arte - Colori in casa. Elegante in carta a oro Lire Centocinquantesimi

EDIZIONI TREVES - MILANO



Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

**PLASMON** MILANO VIA ARCADE 10



**TORTELLINI  
BERTAGNI - BOLOGNA**

**I PIÙ RECENTI SUCCESSI**

FILIPPO CRISPOLTI

**POLITICI, GUERRIERI, POETI**

RICORDI PERSONALI

In-8° di pagine 260 con 19 ritratti e copertina a colori

Lire Quindici

Rilegato in tela e oro

Lire Venti

**T  
R  
E  
V  
E  
S**

MILLY DANDOLO

**LIBERACI DAL MALE**

ROMANZO

In-16° di pagine 288, con sovracoperta fotografica

Lire Dodici

RICCARDO BACCHELLI

**IL MULINO DEL PO**

I, DIO TI SALVI

III EDIZIONE

In-8° di pag. 582

Lire Venticinque

PRINCIPE CRISTOFORO  
DI GRECIA

**MEMORIE**

In-8° di pag. 304

Lire Quindici

Rilegato in tela e oro

Lire Venti

RENATO BELDENOTT  
FORZATO N. 46659

**CHIGLIOTTINA SECCA**

LA VITA DEI DEPORTATI ALLA GUIANA

In-8° di pag. 312 con 11 disegni e copertina di M. Vellani-Marchi

Rilegato in tela e oro

Lire Venticinque



# ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in  
ALBANIA l'abbonamento an-  
nicipale costa

PER UN ANNO  
**Lire 180**

UN SEMESTRE

**Lire 95**

UN TRIMESTRE

**Lire 48**

L'abbonamento annuale dà di-  
ritto a ricevere gratis tutti i  
numeri speciali, compreso quel-  
lo di Natale, magnifico volu-  
me di circa duecento pagine  
illustrate in nero, rotocalco e  
tricoloria.

Il mezzo più semplice ed eco-  
nomico per trasmettere l'abbo-  
namento è il versamento sul Con-  
to Corrente Postale N. 3/16.000  
usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento  
costa:

PER UN ANNO

**Lire 280**

UN SEMESTRE

**Lire 145**

UN TRIMESTRE

**Lire 75**

La differenza in confronto del  
costo in Italia corrisponde alla  
maggiore spesa di affrancazione  
postale.

Nel seguenti paesi l'abbona-  
mento costa come in Italia,  
purché il versamento avvenga  
a mezzo del «Servizio Interna-  
zionale Scambio Giornali», pres-  
so gli Uffici Postali: Francia,  
Germania, Belgio, Svizzera, Un-  
gheria, Cecoslovacchia, Roma-  
nia, Olanda, Danimarca, Li-  
tuania, Svezia, Norvegia, Finlan-  
dia, Lettonia, Città del Vaticano.

IL SOLO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE  
OFFRA LA DOCUMENTAZIONE COM-  
PLETA DELLA VITA NAZIONALE E DEL  
MONDO. RASSEGNA DELLA POLITICA E  
DELL'ATTUALITÀ, DELLA LETTERATURA  
E DELLA SCIENZA, DEL TEATRO E DEL  
CINEMA, DELLA MODA E DELLE ARTI,  
DELLA RADIO E DELLO SPORT

OGNI FASCICOLO DI ALMENO 40 PAGINE  
IN NERO, CON CIRCA 100 FOTOGRAFIE,  
CON PAGINE FUORI TESTO IN ROTO-  
CALCO, IN 'DOPPIA TINTA O IN TRI-  
CROMIA, CONTIENE DUE PUNTATE DI  
ROMANZI ORIGINALI E DISEGNI DEI PIÙ  
CELEBRATI ILLUSTRATORI ITALIANI

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

## Certificato di Allibramento

Versamento di L. \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. 3/16'000

intestato a S. A. FRATELLI TREVES EDITORI

Via Palermo 10 - MILANO

Aditi (1) \_\_\_\_\_ 193 \_\_\_\_\_

Bollo lirese dell'ufficio accettante

N. \_\_\_\_\_  
del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. 3/16'000 intestato a

S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO

Firma del versante

Aditi (1) \_\_\_\_\_ 193 \_\_\_\_\_

Bollo lirese dell'ufficio accettante

Spazio riservato  
all'ufficio dei conti

Bollo e data  
dell'Ufficio  
accettante

Mod. ch. 9-bis  
(Edizione 1935-XIII)

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

sul c/c N. 3/16'000

intestato a S. A. FRATELLI TREVES EDITORI

Via Palermo 10 - MILANO

Aditi (1) \_\_\_\_\_ 193 \_\_\_\_\_

Bollo lirese dell'ufficio accettante

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Certificato numerato  
del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Bollo e data  
dell'Ufficio  
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta sull'apposito spazio  
il cancellino a gumma numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Nei seguenti paesi l'abbonamento **costa come in Italia**, purché il versamento avvenga a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Lituania, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Città del Vaticano.



# ROLEX

31 PRIMATI UNIVERSALI DI PRECISIONE



Staybrite Inossidabile	L. 875
Staybrite e Oro	„ 1050
Oro 9 Carati	„ 1600
Oro 18 Carati massiccio	„ 2600

**CON CERTIFICATO DI LABORATORIO**

CON SFERA SECONDI IN CENTRO L. 60 IN PIÙ

NUOVO CALIBRO 1939-XVII

## ROLEX "Oyster Perpetual",

L'OROLOGIO DI ALTA PRECISIONE A CARICA AUTOMATICA IN UNA CASSA SCIENTIFICAMENTE ERMETICA. IL SUO SISTEMA "ROTATIVO" (BREVETTO ROLEX) È DI TUTTA SEMPLICITÀ E DI ESTREMA ROBUSTEZZA, RIMONTATO LA PRIMA VOLTA A MANO, PORTATO POCHÉ ORE AL POLO, ESSO ACCUMULA UNA RISERVA DI CARICA DI CIRCA 36 ORE. IMPERMEABILITÀ GARANTITA A 4 ATMOSFERE (40 METRI NEL MARE). ROLEX "OYSTER PERPETUAL" SEGNA NELLA STORIA DELL'INDUSTRIA OROLOGIAIA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PERFEZIONE ASSOLUTA

CONCESSIONARI IN TUTTO IL MONDO

**ROLEX S. A., GINEVRA**

H. WILSDORF, Direttore Generale

Catolighi vengono inviati, dietro richiesta, dai seguenti Concessionari per l'Italia:

Filiali: PARIGI, LONDRA, DUBLINO, TORONTO, OSAKA, BUENOS AIRES

<b>MILANO:</b> RONCHI, Via Tommaso Grossi, 1 — ROMOLO VERGA, Piazza Duomo, 19 — DITTA GIUDICI, Largo S. Margherita — F. CHIAPPE, Via Manzoni, 6	<b>ROMA:</b> BANDIERA & BEDETTI, Via del Mare, 26 — GRAVANZOLA Successore GARDINO, Corso Umberto I, 341	<b>REGGIO CAL.</b> T. Venace	Corso Garibaldi
<b>SABIE:</b> Carrà, P. Catalano	<b>GENOVA:</b> F. Chiappe	<b>SAFONA:</b> A. Spagnolo	Piazza Manelli, 4
<b>BIELLA:</b> Curati, Querceto	<b>IMPERIA:</b> G. Katsenberger	<b>SESTRIERE:</b> Buzzacchi Aristodem	
<b>BOLOGNA:</b> Leonzio Cucco	<b>LIVORNO:</b> S. A. Calderoni	<b>TAURINANOVA:</b> T. Venace	Gioielleria
<b>BOLOGNA:</b> F. Venanzi & Figli	<b>LUCCA:</b> F. Chiappe	<b>TORINO:</b> A. Venace	Piazza Castello, 18
<b>BOLZANO:</b> G. Pischke	<b>MODENA:</b> S. A. Calderoni	<b>TRISTE:</b> A. Venace	Via Roma, 1
<b>BRESCIA:</b> Manlio Schreiber	<b>NAPOLI:</b> Masetti Degliastis	<b>UDINE:</b> Leopoldo Jancovich	Capo di Piazza, 1
<b>BUSTO AR.</b> Lombardi Forzetta	<b>NOVARA:</b> Verdani Salvatore	<b>VERONA:</b> A. Conestani	Via del Monte, 6
<b>CATANIA:</b> G. Avella	<b>PADOVA:</b> Emmanuele Bergamas	<b>VERONA:</b> A. Conestani	M. S. Salvatore, 3022
<b>COMO:</b> In Agnino & C.	<b>PARMA:</b> Masetti	<b>VERONA:</b> A. Conestani	Via Cappello, 35
<b>FIRENZE:</b> M. Dall'Ora	<b>PIACENZA:</b> S. Della Latta	<b>VERONA:</b> A. Conestani	Succ. Via Mazzini
<b>CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'AFRICA ORIENTALE ITALIANA:</b> Società Anonima A. CALDERONI Gioielleria - Orologeria - Argenteria	<b>PISA:</b> Ditta Bandelli	<b>WARSAVIA:</b> F. Chiappe	Via Riva Margherita, 80

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'AFRICA ORIENTALE ITALIANA: Società Anonima A. CALDERONI Gioielleria - Orologeria - Argenteria  
**ADDIS ABEBA:** Corso Vittorio Emanuele III Re Imperatore  
**ASMAR:** Via Ferdinando Martini, 21

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI.

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 90 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione (Teléfono 17954)

Amministrazione e Pubblicità (73555 - 16.851)

S. A. F.lli Treves Editori  
MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

C.C. Postale N. 3/6.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 36 (presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai). Concessionari esclusivi per l'Estero sono: il Sig. M. MES- SAGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una facsetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

## SOMMARIO

Dalla pag. 421 alla pag. 458

**SPECTATOR:** Il viaggio del Conte Ciano in Polonia - **GIUSEPPE FONTEROSSÌ:** Francesco Nullo, «prede fra i predi» - **HISTORICUS e BLADINUS:** Chi sono gli elettori del Papa e come danno il voto - **LUIGI DE LILLO:** Crenchie ed altri tesori nella Reggia di Caserta - **CARLO GATTI:** «Fedra» di D'Annunzio e Pizzetti - **MARCO RAMPETTI:** Osservazioni - **ARDINGHELLO:** Clemente XIV e l'ultima cospicua del «poesano» - **ADOLFO FRANCHI:** Attori e cantanti sugli schermi - **CAROLA PROSPERI:** Incomprendibile cuore (romanzo) - **GIUSEPPE MAROTTA:** Riccardo Branon, mezzo miliardo (romanzo) - Il Duce visita i lavori in corso a Roma - La Milizia nei boschi dell'Impero - Aspetto di Canton - Trionfale rassegna a Barcellona delle truppe liberali - 5300 operai dell'Iva a Roma - L'annuale della morte di Gabriele d'Annunzio - Pagina cinematografica - Avvenimenti in Italia e all'Estero.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XIV)

Diario della settimana - Note e indiscrezioni - Pagine dei giornali - Libri critici e autori.

25 FEBBRAIO - Varsavia. Giunge, accompagnato dalle consore: contessa Edda Ciano Musiolini, il ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano. Entusiastiche dimostrazioni accolgono il rappresentante dell'Italia fascista. Il Ciano poco dopo l'arrivo ha un lungo colloquio col ministro degli Esteri polacco, S. E. Beck.

**STOFFE PER MOBILI  
TAPPEZZERIE  
TAPPETI**

**CROFF**

GENOVA-BOLOGNA-ROMA-NAPOLI  
PALERMO-BARI-TORINO

1000  
MILANO  
Piazza S. Pietro e Line 1  
Via Moravigli 16

## DIARIO DELLA

22 FEBBRAIO - Roma. Si comunica: Il generaleissimo Franco ha inviato al Duce il seguente telegramma: «A S. E. Benito Mussolini, Roma. Motivando la campagna della Catalogna e dopo aver passato in rivista in Barcellona l'Esercito vittorioso, del quale fanno parte i valorosi Legionari italiani, il popolo spagnolo ha accettato l'Italia e il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe. Generalissimo Franco».

Il Duce ha così risposto: «Generalissimo Franco - Vi ringrazio di aver concesso truppe legittimate allo sfrecciamento dinamico a Voi in Barcellona riconquistata alla Spagna una linea, avuta, che state costruendo. Ricordo con profonda cordialità vostro cameratismo caldo, riconfermandovi che Legionari italiani sono ai Vostri ordini, sino alla definitiva vittoria. Mussolini».

23 FEBBRAIO - Roma. Si comunica: Proveniente da Barcellona è giunto in volo all'Aeroporto del Lido il generale Gastone Gambara, comandante del Corpo Truppe Volontarie. Il Generale è arrivato poco dopo a Roma.

24 FEBBRAIO - Budapest. Si comunica: Nella sede del Ministero degli Esteri ungherese è stato effettuato lo scambio delle ratifiche concernenti l'adesione dell'Ungheria al Patto anticomunista.

Sulla firma del protocollo è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Primo il Ministero degli Affari Esteri di Ungheria, il Ministero per gli Affari Esteri sotto Szelesz Csaky, il Ministro di Germania a Budapest Ernster, il Ministro del Giappone a Budapest Matsuzaki e l'incaricato d'Affari d'Italia Formentini hanno firmato il protocollo anticomunista all'adesione dell'Ungheria al Patto anticomunista. Documento fondamentale del Patto anticomunista è l'accordo concluso a Berlino fra la Germania e il Giappone il 25 novembre 1936 al quale l'Italia, firmataria originale, ha aderito il 6 novembre 1937. Secondo l'accordo gli Stati contraenti si impegnano ad informarsi reciprocamente sull'attività dell'Internazionale comunista a dispetto tra loro e ad applicare reciprocamente i reciproci provvedimenti di diffamazione anticomunista. Il Patto hanno ripetutamente espresso il desiderio che l'Ungheria desse la sua adesione. Dopo che il Governo ungherese fece prevedere tale adesione il 13 gennaio dell'anno corrente, i Ministri dell'Italia, della Germania e del Giappone a Budapest invitarono ufficialmente il Governo ungherese ad aderirvi. In seguito a tali precedenti è avvenuto oggi la firma del protocollo».

Roma. Nei lavori di bonifica di competenza statale, assenti in amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al 1° febbraio 1939 n. 16.812 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 2198, nella Puglia con 2001, nella Campania con 2182, nella Toscana con 1681, nella Sardegna con 1370, nella Calabria con 1315, nell'Emilia con 1286, nel Veneto con 1144.

## SETTIMANA

Roma. Uno scambio di calorosi messaggi si ha tra il Duce e il Primo Ministro del Mandarico, Chang Chin Liu.

Roma. L'Alcade di Barcellona dirige al Duce il seguente messaggio: «A nome della città di Barcellona vi ringrazio, Eccellenza, dei denari che la grande Italia ha inviato alla città di Barcellona e alla popolazione del fronte in occasione della loro liberazione dalle orde marocchine. Il nostro popolo non dimenticherà mai chi ci ha accompagnato nel dolore e nelle difficoltà, assecondando l'opera di redenzione del Caudillo Franco».

Nella vostra persona saluto, Eccellenza, con commozione tutte le città della nuova Italia e faccio voti perché le relazioni spirituali e commerciali, che sono state attraversate dalla storia fra la Spagna e l'Italia, si moltiplichino dopo questa guerra contro il comunismo internazionale nella quale il sangue italiano si è mescolato generosamente col sangue dei nostri migliori - Signor Reale, Alcade di Barcellona».

26 FEBBRAIO - Varsavia. La seconda giornata del Conte Ciano è stata di manifestazioni imponenti sia più schietta amicizia tra Polonia e Italia. Viene inaugurato il busto a Francesco Nullo, l'eroe bergamasco caduto in terra polacca. S. E. Ciano s'incontra al Museo di Mosca e col ministro Beck.

Torino. Rievocati dal Segretario del Partito, S. E. Starace, giungono millequattrocento italiani che rimpatriano dalla Francia.

Porti. Muore la signora Aldina Musiolini, zia paterna del Duce.

27 FEBBRAIO - Varsavia. Il Conte e la Contessa Ciano lasciano la capitale per recarsi a Białystok dove si svolgerà una grande partita di caccia in onore del ministro italiano degli Esteri.

Londra. Il Governo britannico per bocca del Primo Ministro Chamberlain annuncia ai Comuni il riconoscimento *de jure* del Governo nazionale spagnolo.

Fiumi. Il Consiglio dei ministri, riunitosi de jure il Governo di Franco in Spagna.

28 FEBBRAIO - Roma. In seguito a ordine del Duce, il Ministro delle Corporazioni ha posto all'ordine del giorno delle rispettive organizzazioni sindacali il problema dell'adeguamento delle paghe operaie in base all'andamento delle medesime dal 1929 ad oggi e in relazione al costo della vita. I rappresentanti delle organizzazioni interessate si sono già riuniti ed a breve scadenza sarà realizzato un accordo.

Ginevra. L'ex console della Spagna repubblicana continua le dimissioni del Presidente della Repubblica Manuel Azala.

1° Marzo - Roma. Si apre il Conclave che dovrà eleggere il nuovo Pontefice.

Roma. Il Duce rievocando il Direttorio del Partito impartisce le direttive per la futura attività fondata in queste parole: «Una sempre più intensa preparazione militare e una sempre più alta giustizia sociale».

Non mettetevi in viaggio senza portare con voi un flacone di Alpestre. Questo digestivo potente distillato in alcool da trentaquattro tipi di erbe aromatiche e medicamentose, è prodigioso in cento malesseri.

**ALPESTRE**  
a duina mille ricette in una

Vi consigliamo un liquore unico: HERMITE

-ALPESTRE - MILANO - PIAZZA DUCA D'AOSTA, 14



# NOTIZIE E INDISCREZIONI RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 5 all'11 marzo comprendono le seguenti segnalazioni degne di particolare rilievo:

## ATTUALITÀ

### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 5 Marzo, ore 8:** Lezione di aereo.  
**Ore 9.15:** Trasmissione Italo-tedesca per le forze armate.  
**Ore 10 (Milano):** Lezione di S. E. Bottai ai corsi informativi per insegnanti delle Scuole professionali.  
**Ore 10 (Tripoli):** Inaugurazione XII Fiera di Tripoli.  
**Lunedì 6 Marzo, ore 9.45:** Trasmissione dedicata alle scuole medie.  
**Ore 19.40: I e II programma.** Lezione di tedesco.  
**Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.  
**Ore 21 (il prog.):** A bordo di una nave da guerra documentario.  
**Marcoledì 7 Marzo, ore 19.40: I e II programma.** Lezione di inglese.  
**Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.  
**Ore 22.50 (civile):** I programma. Conversazione di S. E. Lucio d'Ambr.  
**Mercoledì 8 Marzo, ore 17.55:** Monsignor Aurelio Signori: Il Quaresimale.  
**Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.  
**Giovedì 9 Marzo, ore 19.40: I e II programma.** Lezione di tedesco.  
**Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.  
**Venerdì 10 Marzo, ore 9.45:** Trasmissione dedicata alle scuole medie.  
**Ore 19.40: I e II programma.** Lezione di inglese.  
**Ore 20.30:** Commento dei fatti del giorno.  
**Sabato 11 Marzo, ore 17.55:** I dieci minuti dei lavoratori: on. Giuseppe Landi.  
**Ore 19.40: I e II programma.** Conversazione del sen. Valagussa: "L'igiene del bambino".  
**Ore 19.45:** Guida radiofonica del turista italiano.  
**Ore 19.55:** Commento dei fatti del giorno.

## LIRICA

### OPERE E MUSICA TEATRALE

**Domenica 5 Marzo, ore 17:** III programma. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: *L'elisir d'amore*, dramma lirico in quattro atti, musica di Gaetano Cappuccini. Direttore maestro Vincenzo Bellezza.  
**Lunedì 6 Marzo, ore 21.30:** III programma. Celebri duetti d'amore da melodrammi.  
**Marcoledì 7 Marzo, ore 21:** I programma. Trasmissione dal Teatro "Carlo Felice" di Genova: *Lodovico*, dramma lirico in tre atti di G. Forzano, musica di Pietro Mascagni. Dirige l'autore.  
**Mercoledì 8 Marzo, ore 21:** II programma. Trasmissione dal Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste: *Pelle del Mostro*, melodramma in tre atti di G. Forzano, musica di Gino Marinuzzi. Dirige l'autore.



**Giovedì 9 Marzo, ore 21:** I programma. Trasmissione d'opera dal Teatro della Scala.  
**Venerdì 10 Marzo, ore 20.30:** III programma. Trasmissione dal Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste: *Tristano e Isotta*, opera in tre atti di Riccardo Wagner. Maestro di rettores Gino Marinuzzi.  
**Sabato 11 Marzo, ore 21:** II programma. Trasmissione dal Teatro "San Carlo" di Napoli: *Una partita, dramma in un atto di A. Rossini*. - *La via della fenestra*, commedia giocosa in due atti di G. Adami. Musica di Riccardo Zandonati. Dirige l'autore.

## PROSA

### RADIOCOMMEDIE E COMMEDIE

**Domenica 5 Marzo, ore 21:** I programma. *Un uomo sull'acqua*, tre atti e sei quadri di Enrico Bermani (prima trasmissione).  
**Lunedì 6 Marzo, ore 22:** III programma. *Centoventi per i tuoi*, scena di Ruggine.

**Marcoledì 7 Marzo, ore 22:** II programma. *Festa di beneficenza*, un atto di Dario Niccodemi.  
**Mercoledì 8 Marzo, ore 21:** I programma. Anche a Chicago nasce la sisitela, tre atti di Buzzichini e Casetta (prima trasmissione).  
**Giovedì 9 Marzo, ore 20.30:** III programma. *La loro corolla*, un atto di Francesco Rizzo (novità).  
**Venerdì 10 Marzo, ore 20.30:** III programma. *Una parte difficile*, scena di Stelio D'Angelo.  
**Ore 21.30:** II programma. *Pochi nell'ombra*, tre atti di Feli Silvestri.  
**Sabato 11 Marzo, ore 20.30:** III programma. *Le spoglie di Elipio*, un atto di Alberto Donaudy (novità).

## CONCERTI

### SINFONICI E DA CAMERA

**Domenica 5 Marzo, ore 17:** II programma. Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale della "Stag-Akademia" di Berlino diretta dal maestro George Schumann.

Accentua il vostro fascino  
con il suo profumo distinto  
e la sua fragranza

**ACQUA DI COLONIA  
CLASSICA DUCALE**

**ACQUA  
DI  
LAVANDA**

**BOURJOIS**  
*è un prodotto d'eccezione!*

S.A.I. PROFUMERIE BOURJOIS - BOLOGNA



*Mani arrossate e ruvide diventano morbide e lisce col:*

## KALODERMA-GELÉE

**IL PREPARATO SPECIALE  
PER LA CURA DELLE MANI**

IN TUBETTI DA  
5 - E L. 8.50



1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

TILDE PEDONE  
**LE COLLEGIAL**  
In-8° di pag. 260  
Una Pad...

**BAGA**  
VINI TIPICI DI LUSSO ORVIETO

**LUNEDÌ 6 MARZO, ore 20,31:** Il programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Perali.  
Orchestra sinfonica di Roma. Direttore: il violoncellista Enrico Manacorda.  
**MARTEDÌ 7 MARZO, ore 21:** Il programma. Trasmissione da Berlino.  
Orchestra sinfonica, grande orchestra sinfonica della stazione di Berlino, 1000 musicisti.  
**MANGOLANI 8 MARZO, ore 13:** Il programma. Concerto per solista e orchestra.  
Orchestra sinfonica di Roma. Direttore: il pianista Marcello Barchiesi.  
**ORE 21,15:** Il programma. Trasmissione da Berlino.  
Orchestra sinfonica della B.C.D. diretta dal maestro Adriano Reilly.  
**GIOVENÈ 9 MARZO, ore 21:** Il programma. Concerto del violinista Reilly.  
Orchestra sinfonica di Roma.  
**VENERDI 10 MARZO, ore 17:** Il programma. Trasmissione dalla Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista D'Ottavio e del baritone Petroschi.  
Orchestra sinfonica di Roma. Direttore: il violoncellista Enrico Manacorda.  
Sinfonia diretta dal maestro Piero Coppola, violinista Giochi Olimpici.  
Organizzato dal Sindacato Musicisti di Roma.

**VARIETA'**  
**OPEREETTE, RIVISTE, CORI E BANCHE**

**DONTRICA 5 Marzo, ore 17:** il programma. Canzoni da film italiani.  
Ore 20.30 il programma. Canzoni da film della Lusa, opera di G. Ziehrer.  
Ore 21.15 il programma. Canzoni moderne.  
Ore 21.30 il programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.  
Ore 22.30 il programma. Banda del R.R. CC.  
L'ARCA 6 Marzo, ore 15.15: il programma. Canzoni di Madrigali: «Chia di Milano».  
L'ARCA 6 Marzo, ore 21.45: il programma. Gruppo musicale della Regia Aeronautica.  
L'ARCA 6 Marzo, ore 22.30: il programma. Gruppo Corale d'Anagni.  
MARVEL 7 Marzo, ore 20.30: il programma. Musichie gloccose.  
MARVEL 7 Marzo, ore 21.15: il programma. Canzoni da film.  
MONDOLFO 8 Marzo, ore 20.45: il programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.  
MONDOLFO 8 Marzo, ore 21.30: il programma. Canzoni da film.  
GIOVEDÌ 9 Marzo, ore 19.30: il programma. Dischi di romanze in tre atti di Karl Kemnitz.  
GIOVEDÌ 9 Marzo, ore 20.30: il programma. Tempo di musicante, opera in tre atti di Karl Kemnitz.  
GIOVEDÌ 9 Marzo, ore 21.15: il programma. «Al pascio bello».  
GIOVEDÌ 9 Marzo, ore 22.15: il programma. Concerto diretto dal maestro Mario Varotoli 16 Marzo, ore 12.15: 1.º org. moderno: Banda del R.R. CC.  
VENERDÌ 10 Marzo, ore 19.30: il programma. Canzoni da film.  
VENERDÌ 10 Marzo, ore 21.15: il programma. Il paese del sorriso, opera romantica in tre atti di Franz Lehar.  
VENERDÌ 10 Marzo, ore 22.15: il programma. Concerto diretto dal maestro Mario Gaudenzi.  
GIOVEDÌ 11 Marzo, ore 20.30: il programma. Canzoni da film.  
GIOVEDÌ 11 Marzo, ore 21.15: il programma. A soli di chiara congettura di Albe Steinhilber.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

[illegible]

\* In onore del nuovo Ambasciatore del Giappone a Roma, S. E. Toshio Shihatori, il presidente della « Società Amici del Giappone » ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato anche il Ministro del Mandato, il vicepresidente del Senato, marchese Guglielmi, i Ministri Grati, il rappresentante del Ministro degli Esteri e Rocco per il Ministro della Cultura Popolare, gli addetti militari e navali dell'Ambasciata del Giappone e della Legazione, gli addetti del Mancukuo, i componenti della Missione del Partito nel Giappone, alcuni deputati altre autorità e personalità. Il Presidente della Società Ambasciatore Paulino Calbi ha dato il benvenuto con calde parole all'Ambasciatore Shihatori.

**LA COPERTINA, L'INDICE  
E IL FRONTESPIZIO DEL  
SECONDO SEMESTRE 1938**

de **L'Illustrazione Italiana** sono spediti gratuitamente ai signori abbonati che ne facciano richiesta — anche con biglietto da visita munito della sigla "ci", — alla S. A. Fratelli Treves, Milano, Via Palermo, 10. I non abbonati dovranno aggiungere L. 4, rimettendolo in francobolli o versandolo sul nostro Conto Corrente Postale N. 3/18.000

**LA VERA PENNA  
A SERBATOIO  
TRASPARENTE**





## A black and white illustration of a woman in a long dress and apron, carrying a large bundle on her back. She is walking towards a small dog on the right. The background is simple, with some foliage on the left.

**Vi ricorda nella affaccendata vita cittadina la felice estate in montagna**

Gentile. Sono intervenuti, oltre S. E. Shira-  
tori, l'Ambasciatore di Germania con  
alcuni membri dell'Ambasciata, il Mini-  
stro del Mancukuo con una rappresen-  
tanza della Legazione, il Ministro del-  
l'Equatore, l'Ambasciatore Paulucci de  
Calboli, l'Ambasciatore Luigi Aldrovandi-  
Marescotti, il conte Macchi di Cellere in  
rappresentanza del Ministero degli Esteri  
e altre personalità.

Con l'arrivo della Principessa di Piemonte, è stata inaugurata la stagione degli Anni del Belgio, recentemente fondata per promuovere gli scambi culturali fra i due paesi. Questa prima manifestazione ha avuto come protagonista il transalpino, il quale, per l'occasione, ha nominato la Principessa « stata regnante » e il senatore Federzoni, presidente dell'Assemblea, « sovrano ». Il giorno seguente, il 25 giugno, presso il Quirinale, conte di Kerchov e Bruno piepi presenti l'Ambasciatore belga, il conte di Descaulle, alti funzionari delle due Ambasciate, personalità del mondo politico e culturale. Il conte di Kerchov ha dichiarato che il senatore Federzoni ebbe pronunciare un breve discorso per illustrare efficacemente le ragioni che hanno indotto la Principessa a recarsi in Italia. Il conte ha preso la parola il conte di Kerchov ha detto che la Principessa, ha sottolineato l'accoglienza, particolarmente calorosa fatta all'Ambasciatore belga, e che, per questo, ha ringraziato il senatore Federzoni di aver accettato la presidenza del nuovo sodalita. Il conte di Kerchov ha infine annunciato che la Principessa, in un'occasione prevista per il 1929 è l'inaugurazione dell'Accademia belga di Roma che

\* In onore dell'Ambasciatore del Brasile, S. E. Guerra Duval, che, giunto al

termine della sua missione, lascerà fra breve l'Italia. Il Ministro conte Ciano ha offerto un pranzo, al quale, oltre il personale dell'Ambasciata brasiliana, hanno partecipato alcuni membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli Esteri e di altri Ministeri e numerose personalità.

Un pranzo in onore dello stesso Ambasciatore ha offerto il generale Ezio Garibaldi, Comandante la Legione garibaldina, il quale, ricordando alcuni episodi della vita trascorsa dall'Eroe dei Due Mondi nel Sud America, ha inneggiato all'amicizia italo-brasiliana. S. E. Guerra Duval ha ringraziato esaltando la fulgida figura di Garibaldi e la nuova Italia di Muscolini.

\* Sono state rese note, in massima parte, le ultime volontà di Pio XI, espresse in vari cartoncini manoscritti il primo dei quali porta la data del 31 maggio dell'ultimo del 16 gennaio 1939. In questo, il papa nominava i cardinali mentori i monsignori Confalonieri e Vennini chiamati « miei cari, veri Pretali Domestici e contubernali per tutto il tempo non breve del mio pontificato ».

Il Pontefice era lasciato tutto quello che gli apparteneva per quasi per doni alla Santa Sede e per essa al Suo Successore, e « del poco — aggiunge — che mi appartiene personalmente — de — non molte grandi pecunie ». Sue, il papa, erano le dimissioni di tutti i qualche erogazione ad alcuni familiari e ad alcune poche persone che lo hanno

assilito; e ciò che eventualmente resti. Egli ha disposto che sia suddiviso a vantaggio di alcune opere di bene. Sono quindi indicati con cura alcuni oggetti sacri o artistici che con pia memoria il Santo Padre ha voluto destinare a diversi enti determinati, come il Museo Cristiano della Biblioteca Vaticana e la Biblioteca stessa ecc. e ad alcuni luoghi a Lui particolarmente cari.

Alla fine di uno dei foglietti legge: «Dispongo con particolare desiderio che la mia salma - intatta - sia deposta vicino ed in seguito al deposito di una mia venerata memoria, che io chiamavo alla Biblioteca Vaticana, non lontano da quello di Benedetto XV, di pur cara e venerata memoria, che a così breve distanza dalla sua senia morte, mi ha lasciato il suo trionfo all'Arcivescovo S. Carlo ed al Sacro Collegio Cardinalizio. I molti, i moltissimi che non cesseranno di venire a pregare sulle loro tombe, avranno nel trionfo l'edulia un loro caro e venerato amico, e un loro indegno successore. In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum». Ai perenti il Papa ha lasciato dei doni in tanti foglietti, uno dei quali è ricordato anche da *«Frede»* Valentin.

\* Nell'intimatio per il Conclave del Prefetto delle Cerimonie Monsignor Regini si prescrive che i Cardinali portino in Conclave anche la Cappa di seta violacea con pelli di ermellino, il rochetto grigio, e la fascia violacea di seta ondata con i fiocchi d'oro che indosseranno nella seconda adorazione dell'Eletto Pontefice. Ai Conclavisti è prescritto di usare sempre la sottana ed il ferzulone di color nero e di portare seco una cotta per l'assistenza alla Messa privata del proprio Emmo Cardinale.



Chiedete sempre un **LYNX** esigendo l'etichetta originale

AGENTI ESCLUSIVI NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Marchio Registrato N. 51406

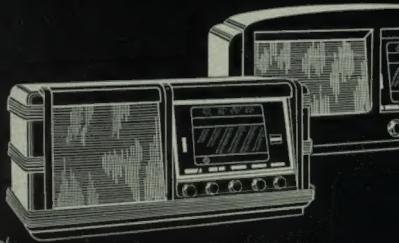
Tessuto Registrato N. 4982





# RADIORICEVITORI TELEFUNKEN

Bisogna sentirli!



Radioricevitori da 3 e 7 valvole, ad onde medie e a più campi d'onda; quello di produzione sempre perfetta. Per ogni tipo e ogni esigenza, le commutazioni tecniche più spiccate e moderne.

PRODOTTO HAEFELHAKE

PREZZI DA LIRE 425,00 A LIRE 3400,00 -  
VENDITE NATURALI AL 12, 18, 24 MINUTA

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

Via Fabio Filzi, 29 - MILANO - Via Fabio Filzi, 29

Agenzia per l'Italia Meridionale, ROMA - Via Veneto, 50/51

Al domestico di Indonavia vestito nero con calzone lungo e cravatta bianca, e di portare il fink.

Le Commemorazioni ed i suffragi per il Papa defunto, non si contano più a Roma. Parrocchie, associazioni, circoli, congregazioni sembrano fare a gara per ricordare il grande Pontefice. Merita di essere segnalata la commemorazione tenuta nell'Aula Magna della Gregoriana dal dotto gesuita P. Francesco Gestani, alla presenza di oltre un migliaio dei più eletti sacerdoti dell'Urbe. Egli ha tracciato con mirabile sintesi la figura del Pontefice che, dalla sua carica ormai ma eloquentissima di difensore di tutte le acule conservazioni, si appassò agli ultimi giorni quanto mai grande nella gloria del pontificato.

L'eliminazione dei francobolli di Sede Vacante ha dato un interesse altrettanto vivo questo impero. Mentre da ogni parte del mondo giungono pressanti richieste, al Vaticano si è avuto fin dal primo giorno della vendita una rissa tale di folle da dover essere disciplinata o morsa dai Gendarini, senza contare che chiunque ha potuto non ha trasalato sollecitazioni e pressioni presso le superiori autorità per poter avere francobolli di Sede Vacante di S. Anna o in piazza dei Protomartiri Romani. I filatelici danno grande valore

a questa serie che dicono la prima e unica uscita in tempo di Sede Vacante, e ritengono limitata nel numero.

## BELLE ARTI

Il Conte di Torino ha inaugurato a Milano, nelle sale superiori della Persepolis, la Mostra Preistorica d'Arte, organizzata dal G.U.F.

La Mostra appare migliore anzi di quelle degli anni passati e non sappiamo se per il più rigoroso criterio di scelta adottato, o per un effettivo perfezionamento dei nostri giovani, ma, giustissimo, pensiamo per tutte due le ragioni insieme. Alcuni pittori, in verità, si fanno subito notare per originalità d'espressione e di modi. Ecco Bruno Cassinari, il quale, più che nella grande Astrachia, dimostra nella opera minori una sofferta sensibilità di colorista e gusto al decoro; ed ecco Trento Longaretti che compone una Corbusea con visione larga, compenetrata e confusa, sebbene sacca qua e là con note di legazioni insieme. Alcuni pittori, in verità, si fanno subito notare per originalità d'espressione e di modi. Ecco Bruno Cassinari, il quale, più che nella grande Astrachia, dimostra nella opera minori una sofferta sensibilità di colorista e gusto al decoro; ed ecco Trento Longaretti che compone una Corbusea con visione larga, compenetrata e confusa, sebbene sacca qua e là con note di legazioni insieme. Alcuni pittori, in verità, si fanno subito notare per originalità d'espressione e di modi. Ecco Bruno Cassinari, il quale, più che nella grande Astrachia, dimostra nella opera minori una sofferta sensibilità di colorista e gusto al decoro; ed ecco Trento Longaretti che compone una Corbusea con visione larga, compenetrata e confusa, sebbene sacca qua e là con note di legazioni insieme.

## SUCCO DI URTICA

Conserva al capo vostro il miglior pregio

LOZIONE PREPARATA NEI VARI TIPI, SECONDO LA NATURA DEL CAPELLO

F.LLI RAGAZZONI - Casella Postale 81 - CALOLZIOCORTE (Bergamo)

Elimina lo Forfora - Arresta la caduta dei capelli - Favorisce la ricrescita - Ritarda la calvizie.

Invia gratuito dell'opuscolo ST.

## WATERSTAR

IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Pregevoli qualità non pure da rilevare ma L'Arazzo di Gian Luigi Uboldi, nella Quirte di Giuseppe Milano, nella Composizione di Giacomo Vassalli e nei dipinti di Bellintanti, Bergogli, Macceferri. Buoni gli affreschi di Ceci, il quale mostra pure un eccellente talento d'illuminazione, disegna con spigliatezza e con piacevole vena narrativa. Ma non può non essere segnalato il suo marino di architetti, scultori del Reggiani, tra i quali notiamo Siletti e Maffei. Altri pittori da tener presenti sono Angelo Molinari e Bruno Ravasi il quale, tra l'altro, espone una tempra su cemento.

Interessante la sezione femminile, dove vanno segnalati i dipinti di Lida De Grada, che ha brio e sensibilità, di Germina Cattadori che mostra un buon ritratto di Maria Regina Calati, che dipinge le Due sorelle con mano affettuosa e delicata. Buona la scultura Carravoli.

Ma, forse ancora più dei pittori, sono notevoli gli scultori, alcuni dei quali promettono assai. Si veda il Manfrini che è modellatore vivace e vario, e sa capire il vero e rappresentarlo con gusto; e il Capiani che possiede un ottimo senso della costruzione; e il Casiro, la cui Materassi in altorilievo è ben composta e vigorosa, similmente a quella di Rottario Risi. E ricordiamo ancora le sculture variamente pregevoli di Paganini, Locatelli, Montefelli, Biagini, Rebusco, Banda e Schiff.

Buoni, nel reparto cartelloni, le opere di Santur, Mino de Casiglioni e Borelli. Per finire segnaliamo la sezione della scenografia, dove un folto gruppo di artisti, allevi il più del Reina a Bressa, espone assai variata e sempre interessante per la serietà dello studio tecnico, la novità della fantasia e la vivacità del gruppo. Rammentiamo in particolare le scene di Privato, Fagni, Sprezzo, Corona, Aletri, Ravasi e dello studente turco Tarik Severini.

Con vivo successo ha fatto una sua mostra personale, a Genova, Archimede Birelandi da Gaudino. Tra le numerose opere esposte dal noto pittore lombardo, i ritratti sono stati oggetto di particolare ammirazione.

Alfredo Secechera ha raccolto un buon gruppo di dipinti suoi nel salone della Scuola. C. Ferrini e La Motta, in specie per i paesi di soggetto arabo e indiano, ha incontrato nel pubblico molto favore.

In accontentamento del giudizio reso dalle apposite commissioni giudicatrici dei concorsi al penultimo artistico nazionale di pittura, scultura, decorazione e architettura, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato le penzioni di Stato, per un biennio, ai pittori Santo Trovati di Firenze e Luigi Venturini di Carrara. Al giovane Edoardo Aletri, concorrente per la scultura, è stato concesso, in via eccezionale un premio d'incoraggiamento di lire ventimila.

Non furono assegnate le penzioni per la decorazione e l'architettura, non essendo ricorsi concorrenti meritevoli.

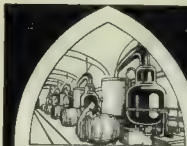
## MUSICA

Da quando ci risulta, al prossimo VI Festival veneziano — che si terrà, come al solito, in settembre — verranno assai opportunamente riproposte le rappresentazioni del balletto moderno, ai quali saranno riservate due serate. Due concerti, inoltre, verranno dedicati alla musica sinfonica e due altri a quella da camera. Non mancherà, poi, l'orale consueto concerto storico di musiche veneziane antiche.

PRIMA FABBRICA ITALIANA  
D'OROLOGERIA  
Fondata nel 1878

L'Orologio per la casa bella





Fin dal 1929 i RR PP Crotolini hanno ripreso la fabbricazione del loro famoso liquore al Convento della Grande Charivreu in Francia, presso Valron (Isère).

Essi conservano tuttora la loro distilleria a Tarascon (Garonne) ma questa, dati gli attuali avvenimenti, è provvisoriamente inattiva.

I bouquet adunque possono continuare ad avere dai RR PP Crotolini di Francia il loro liquore preferito.

La Charivreu deve la sua fama mondiale alla forza delle acquedotti di puro vino adoperata nella sua fabbricazione, alla sua formula segreta che comprende oltre 120 differenti piante ed alla sua lunga stanzione in speciali vini di qualità.



La donna moderna non ama il rossetto che unge e di poca durata. Essa vuole la sicurezza di non divenire continuamente intossicata. Ciò si ottiene usando il rossetto per labbro KHASANA, da scegliersi fra 8 tinte diverse ravvivanti a tutte le tinte dell'arcobaleno ed il boccia in perfetto armonia al belletto per la gola KHASANA.

Basta una sola applicazione per tutta la giornata. È eccellente ed innocuo.

**KHASANA**



Ing. E. WEBBER & C.  
Via Petrucci, 24 - MILANO

• Al Festival di Salisburgo è stato scelto il maestro italiano Tullio Serafin. Egli dirigerà il Falstaff e il Barbiere di Siegfried e due concerti, nel programma di Casanova di Vittorio Gnanini, nuovo per Salisburgo. Tale concerto avrà l'attrattiva dell'esecuzione di una interessante esumazione, una nuova Sinfonia, ancora sconosciuta, di Alessandro Scarlatti, ricostruita da un maestro italiano.

• Una grande stagione d'opera italiana si preannuncia in Santa-Cuba. E il barone Sordani Ernesto De Concilio che aveva preso l'iniziativa Saraceno rappresenta le seguenti opere, tutte italiane: *Alfio*, *Amico Fritz*, *Piccolo Mariù*, *Cavallieri rustici*, *L'età di Lammormoor*, *Adriana Lecouvreur*, *Metastasio*, *Tra le Ruote*, *Andrea Chénier*, *Pagliacci*, *La Bohème*, *Barbier di Sargola*, *Traviata*, *Tosca*, *Joan Semea*.

• Organizzata dal Liceo Musicale di Bologna, sotto gli auspicci del Comune, si svolgerà prossimamente a quel Teatro Comunale una stagione di grandi concerti sinfonici, il ciclo delle importanti manifestazioni musicali sarà inaugurato il 14 marzo, con la esecuzione della *Sinfonia* di Bach, sotto la direzione del maestro Schumann e con la partecipazione del celebre coro della Singakademie di Berlino, dell'organista, direttore dell'Orchestra Stabile Fiorentina, e del Tenore Meloni, e basso Bertram. Seguiranno i grandi concerti sinfonici con l'Orchestra della Scala, diretta da G. Gelber, e dell'Orchestra, bolognese, la quale ultima eseguirà, fra l'altro, un concerto di musica wagneriana sotto la direzione del maestro Guarnieri. Ai concerti prenderanno parte anche celebri solisti, fra i quali il pianista Gieseking.

• Un busto a Giacomo Puccini sarà eretto al Pincio di Roma, nel viale degli umili illustri. L'idea venne da Francesco Paolo Puccini, e si è intesa prima il Provveditorato romano dell'edificazione, divisa da tutti gli amministratori dell'autore di *La Bohème*, di veder eretto al Pincio un busto al grande compositore lucchese. Il Principe Colonna, consigliere Governatore di Roma, fece subito buon viso alla proposta del Puccini e dispose che il volo della cittadinanza romana venisse esaudito.

• Da Rio de Janeiro si apprende che il tentativo di Gabriella Bassano di trascinare il teatro lirico brasiliano dagli artisti stranieri non è riuscito. La Prefettura ha riaccolto infatti il contratto con cui aveva ceduto alla Bassano il Teatro Municipale di Rio de Janeiro. Si ritiene che l'organizzazione della prossima stagione lirica sarà affidata all'imprenditore italiano Pirrali.

• Il 17 novembre 1939 la prima fatica verdiana, l'Oberto conte di San Bonifazio, compirà un secolo di vita. L'opera andò in scena alla Scala con i seguenti cantanti: Rainieri-Martinelli, Shaw, Belvi e Marini.

• Al Festival internazionale di musica di Bruxelles, tenuto in occasione dell'inaugurazione della sede della stazione radiofonica belga, Adriano Laudi ha diretto brani di musica italiana. Erano presenti il R. Ambasciatore d'Italia e numerose personalità. Il maestro Laudi ha diretto anche un concerto italo-germano al Teatro della Filarmónica di Berlino. Erano in Teatro l'Ambasciatrice Donna Eleonora Attilio-Piermarini, e i rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione. Al concerto hanno partecipato l'Orchestra della Filarmónica e la cantante Emma Berger dell'Opera di Berlino.

• Il Liceo Musicale «G. Niccolini» di Firenze, presieduto dal Regio Conservatorio, celebrerà prossimamente un ciclo di rappresentazioni artistiche il centenario della sua fondazione. Oltre a quelle sinfoniche e da camera di direttori e insegnanti che si succederanno, nel Liceo verranno presentati alcuni fra i migliori compositori dell'arte. Il ciclo si chiuderà con l'esecuzione del poema eroico. Due dei maestri Giovanni Saverio, a cui è affidata l'organizzazione e la direzione delle manifestazioni.

• Per iniziativa del Governatore Principe Piero Colonna il manoscritto originale dell'opera di Roma di Giacomo Puccini è passato recentemente in proprietà del Governatore di Roma. Il Governatore dell'Urbino lo ha acquistato da un viaggiatore amico del grande compositore. L'iniziativa ha un particolare valore perché fu appunto il principe Prospero Colonna, allora sindaco di Roma che nel 1913 ottenne che Giacomo Puccini componesse quella magnifica pagina musicale. Il prezioso documento è ora conservato nell'archivio storico del Campidoglio, tra altri insigni documenti.

• La città di Boppard, nella Prussia Renana, dove nacque Engelbert Humperdinck, ha organizzato un'esposizione dedicata a questo maestro. In essa figura fra diversi manoscritti e disegni, la partitura autografa della famosa opera *Hansel e Gretel* che rese celebre il modesto compositore e fu fino ad oggi rappresentata ben undicimila volte.

(Continua a pag. 10)



Se un buon risalto aumenta il fascino di un'epidermide sana, accentua i difetti di una pelle scupata.

Le intemperie, il freddo, i diporti invernali, hanno alterato la composizione degli strati superficiali della Vostra pelle ed hanno indebolito la vitalità dei suoi strati viventi sottostanti.

Con la «CREMA RESTITUTIVA EFFE BICIDI», Voi restituite agli strati superficiali la loro giusta composizione.

Con la «CREMA RIGENERATIVA BICIDI», gli strati viventi sottostanti riacquisteranno - attraverso lo stimolo di un migliorato ricambio ovarico - la loro piena vitalità.

**Pelle sana, fresca, luminosa, ringiovanita: base ideale per il RISALTO della primavera 1939!**

Due scatolini di queste due Creme, sufficienti per un'applicazione alternata di 4 giorni, Vi saranno spediti, insieme con un pieghevole illustrativo, scrivendo a:

**"BICIDI":**

49, Viale Gen. Grazioli - VERONA  
25, Rue du Fay St. Honoré - PARIGI  
25, Rue Cassini - BRUXELLES  
29, Rue du XXI Décembre - GENEVA

ed aggiungendo, rispettivamente, Lire Italiane 6; Franchi francesi 10; Franchi belgi 8; Franchi Svizzeri 1.20.

**"Bicidi"**  
**Crema**

Viale Generale Grazioli, 49 - VERONA

PARIGI - BRUXELLES - VIENNA - BUDAPEST - CAIRO - NEW YORK



FORNITORI DELLA  
REAL CASA D'ITALIA



FORNITORI DEI SACRI  
PALAZZI APOSTOLICI

*Alla fine  
del pranzo...*

...con il dolce e con la frutta un  
bicchiere di Salento, vino liquoroso stra-  
ordinario tipicamente italiano, conclude con  
un'ultima nota di squisitezza l'armonia di  
una lista di vivande perfettamente studiata



*Consumato Reale*

*Fillette di sogliola alla margarina*

*Mitologioni di pollo con tartufo*

*Picellini alla crema*

*Macedonia di frutta*

# SALENTO

SOSTITUISCE IL PORTO BIANCO

VINI

Ruffino: bianco 1923

1 litro, Ruffino: bianco 1923

Salento Ruffino 1923



# L'ILLUSTRAZIONE

## ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 10  
5 MARZO 1939 - A. XVII



L'alto intenerimento del Duce per i lagori in corso della Roma imperiale si è ancora manifestato la mattina del 28 febbraio con una lunga, attenta e minuziosa visita che Egli ha fatto ad alcune tra le più importanti di queste opere. I Ministri dell'Educazione Nazionale, delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, il Governatore di Roma e vari alti funzionari hanno accompagnato il Duce in questa sua visita. Osservate qui sopra la galleria che più si apre sotto il Gianicolo e a sinistra il Duce lungo la nuova via imperiale. In alto il Duce e il seguito presso il Tempio di Giove, nella via del Mare.



## UN'AMICIZIA TRADIZIONALE IL VIAGGIO DEL CONTE CIANO IN POLONIA



In alto: il ministro Ciano, al suo arrivo alla stazione di Varsavia, assieme al ministro degli Esteri polacco Beck passa la rivista un reparto di avieri che gli rende gli onori. - Qui sopra: il ministro Ciano osserva il busto di Francesco Nullo, dono della città di Bergamo alla città di Varsavia

**I**n un breve messaggio pubblicato nei giorni scorsi dalla Gazeta Polska, il Duce ha messo in potente rilievo lo sforzo eroico della Polonia per riconquistare la propria indipendenza, la solidarietà, mai venuta meno, dell'Italia negli anni che segnarono la sua liberazione dalla stercolare oppressione; il posto, che a giusto titolo le compete nell'equilibrio della nuova Europa.

«Sembra mirabile, allora, lo sforzo, con il quale la Nazione polacca rialzava le sue insegne e riunificava con le armi dei suoi eroici legionari l'indipendenza e l'unità della Patria». E, veramente, la restaurazione della Polonia è uno degli avvenimenti più importanti della storia contemporanea. Essa risale alla guerra mondiale. Dieci fra tre eserciti in guerra, i polacchi erano costretti a combattere l'un l'altro. Né i patriotti polacchi potevano facilmente decidere quale orientamento convenisse loro scegliere per il bene della loro patria. Le simpatie naturali, andavano verso gli Alleati, ma questi erano anche alleati della Russia, il che imponeva loro un riserbo quasi assoluto sulla questione polacca. Gli imperi centrali, invece, largheggiavano nelle promesse e la Germania dichiarava senz'altro la sua volontà di favorire la rinascita della Polonia. Fu così, che, animate dallo stesso desiderio di liberazione dal servaggio, legioni di volontari polacchi combatterono, durante la grande guerra, sotto bandiere austriache e bandiere francesi. Non fu, tuttavia, dimenticato che, durante la guerra, la Francia, nell'intento di isolare la Germania, tentò di congiungere con l'Austria alle polie dell'Italia e della Polonia. Un suo accordo segreto firmato da Brandt e Javolsky nel marzo del 1917, dava mano libera alla Russia, che voleva riservarsi ogni diritto di decisione sulle sorti della nazione scesa in armi per la conquista della propria libertà. E poco dopo, mediante una nota segreta dell'agosto, proponeva il salvataggio dell'Austria con la promessa di attribuire alla Monarchia asburgica la Polonia restituita nei limiti esistenti al momento della separazione del 1912 e se essa avesse preso posizione contro la Germania».

La rivoluzione russa capovolse la situazione e la Polonia poté, finalmente, disporre liberamente di se stessa. Appena nato, il nuovo Stato si trovò di fronte a problemi difficilissimi. La fusione della tre Polonia non era cosa agevole dopo un secolo di dominazioni straniere. Le frontiere stesse del nuovo Stato erano in continuo movimento. Dove lottare coi tedeschi per il possesso del corridoio, con gli ucraini per il possesso della Galizia, coi lituani e coi bianco-russi nel possesso di Vilno. Nell'estate del 1920 sembrò che il nuovo Stato dovesse restare sommerso sotto la marea bolscevica. Fortunatamente l'esercito russo veniva sconfitto dall'esercito polacco sotto le mura di Varsavia. Fu la liberazione. Resterà memorabile, nella storia della civiltà, la battaglia di Varsavia. Essa segnò la fine dell'espansione bolscevica. Se la Polonia fosse stata tranquilla, le truppe rosse sarebbero entrate in Germania a dare man forte ai suoi comunisti, che il Governo tedesco durava fatica a reprimere. Le orde rosse si sarebbero sfociate al Reno e alle Alpi.

Postasi al riparo dal pericolo comunista, la nuova Polonia doveva darsi uno stabile assetto interno. Più mirabile — si legge nel messaggio del Duce — è l'opera con la quale, in questi venti anni, la Polonia è riuscita a costruire una struttura politica e militare, che le assicura quel posto fra le grandi Potenze, al quale essa ha diritto e quella importante funzione nella vita dell'Europa alla quale essa è chiamata dalla sua posizione geografica e dalla sua tradizione storica». In un primo tempo essa si illuse sulla possibilità di un regime democratico e parlamentare. Grave errore. Si accendè la lotta dei partiti e delle fazioni, che minacciavano di portare alla rovina lo Stato appena riaperto. Di fronte al pericolo il Mareciello Pilsudski, il padre della patria, che nel 1923 si era ritirato in esilio ritenendo compiuta la sua missione, nel maggio del 1926 rompede gli indugi e, alla testa dei suoi legionari, marciava decisamente su Varsavia. Le analogie fra la marcia su Roma e la marcia su Varsavia sono evidenti. Identici i movimenti, identiche le conseguenze. Dopo la marcia su Varsavia viene la nuova costituzione polacca, che rievoca dalle basi i principi della prima Carta costituzionale di tipo francese e crea il nuovo regime autoritario con piena derivazione dal regime fascista. Esso sopravviverà a Pilsudski e peroratori alla Polonia l'ordine, la pace e, soprattutto, la possibilità di fare una politica estera autonoma.

Questa autonomia e la grande conquista politica e morale della nuova Polonia. «Oggi — come si esprime il Duce nel suo messaggio — non è possibile affrontare i problemi dell'equilibrio politico e della convivenza fra le Nazioni europee senza la collaborazione della Polonia. Ed è a questo che si rivela, in tutto il suo significato, l'opera compiuta dal Mareciello Pilsudski e da coloro che hanno saputo preservare con fedeltà lo spirito e costituire l'azione». Nulla di più esatto, per quanto il fattore polacco nella politica europea non sia sempre giustamente valutato. La Polonia, infatti, oggi, è stata grande potenza d'Europa, con una superficie di 300.000 chilometri quadrati, una popolazione di 34 milioni di abitanti, un esercito di 300.000 uomini, sul piede di pace. La sua influenza si estende a vari settori. Si è tratta di una sistemazione dell'Europa occidentale intorno alla zona pericolosa franco-tedesca, ci si accorge come non si possa prescindere dalla Polonia, legata da relazioni con le due protagoniste e decisa ad evitare un assetto occidentale, che possa, ad Oriente, avere ripercussioni dannose per lei. Se, poi, siano in gioco i timori di conflitto o i desideri e i piani di asservimento in Oriente, intorno all'altra zona pericolosa tedesco-russa, allora la Polonia si presenta proprio in mezzo ai due contrattenti e si è costretti a riconoscere che, dopo la Germania e la Russia, il fattore decisivo nel problema orientale è quello polacco.



Il fatto geo-politico capitale è la posizione intermedia della Polonia fra la Germania e la Russia; ma bisogna anche ricordare che dalla Polonia si può muovere verso contrade russe fra le più importanti economicamente (Ucraina), mentre, dall'altra parte, Berlino è vicinissima al confine occidentale polacco. A sud la Polonia confina con la Romania e la Cecoslovacchia, mentre la Rutenia subcarpatica la divide dall'Ungheria.

Il corso della politica estera polacca ha seguito il corso della sua politica interna. Alle origini esso fu tutto orientato verso la Francia e il suo sistema. Nel febbraio del 1921 il governo di Varsavia firmò un trattato di alleanza con la Francia al quale aggiunse un trattato di mutua garanzia concluso a Locarno il 16 ottobre 1925. Seguendo tale indirizzo, firmò pure con la Romania, nel marzo 1921, un trattato di alleanza, che costituisce un armonico sistema geo-politico dal Baltico al Mar Nero. Il 25 luglio 1923 concludeva un patto di non aggressione con la Russia sovietica al quale seguiva, nel luglio 1933, il patto di definizione dell'aggressione, firmato a Londra fra la Russia e gli Stati confinanti dell'Ovest e del sud-ovest.

L'avvento del colonnello Beck alla direzione della politica estera polacca aggiunse a questi trattati altri accordi, che alteravano, apparentemente, il quadro unitario della politica polacca. Nel novembre del 1933 veniva firmata una dichiarazione polacco-germanica di non aggressione. Esso apparve a Parigi un indirizzo nuovo e contraddittorio di fronte al corso precedente della politica polacca. Si parlò perfino di tradimento. Ma a torto. Stretta fra la Russia e la Germania, la Polonia deve, prima di tutto, garantire la propria autonomia. Fino a quando Russia e Germania andarono d'accordo, la Polonia non ebbe che un solo possibile orientamento: volgersi verso la Francia. Ma il giorno in cui le relazioni germano-sovietiche si inasprirono, essa seppe prontamente per rafforzare la propria indipendenza mediante una nuova libertà di movimenti. Così poté sottrarsi al pesante sistema francese in funzione anglo-germanica. Si delineava un nuovo equilibrio. Con gli accordi stipulati con la Germania la Polonia si assicurava definitivamente i propri confini e vi si accise, in pari tempo, ad appianare le complicate questioni delle minoranze, di Danzica, del corridoio, rimaste sempre isolate nel quadro societario.

Queste utili e fortunate relazioni con l'Italia, hanno consentito alla Polonia di apprezzare in tutto il suo valore quella concezione degli Stati totalitari, che ha per fondamento l'asse Roma-Berlino.

Gli avversari dell'asse si illusero, in un primo tempo, sulla possibilità di divergenza germano-polacca. Ma invece. Mostarono di credere che, ottenuti i propri successi all'Ovest e al sud-est, il Reich si sarebbe mosso nella direzione del corridoio. Non è accaduto nulla. Si aprì, allora, nel problema dell'Ucraina. Se la Polonia — si disse — non è contraria alla liberazione dell'Ucraina che fu un grande pensiero di Pilsudski, pur tuttavia non potrà non temere per l'integrità del proprio territorio, ove risale un'importante minoranza ucraina. Ipotesi infondata. Varsavia e Berlino possono trovare il modo di intendersi anche su questo punto. Hanno risolto problemi ben più difficili e importanti.

L'accordo fra la Germania e la Polonia è una condizione dell'equilibrio, che giova ad entrambe. Mediante il patto del 1934 la Polonia non ha avuto più nulla da temere per il corridoio e per l'irredentismo dei tedeschi della Slesia. Ha potuto, infine, recuperare, senza colpo ferire, il territorio di Teschen, strappato dalla Cecoslovacchia nel 1918. Del canto suo, la Germania non ha tratto minori vantaggi. A Danzica il regime nazionalsocialista si è consolidato nel quadro dell'autonomia; e, meno essere minime disturbato all'est, che è la sua frontiera più vulnerabile, il Reich ha potuto procedere al proprio riarmo, addizionale all'unione dell'Austria e dei Sudeti, estendere la sua influenza nell'Europa danubiana. La perpetuazione dello statu quo consente alla Germania la massima libertà di movimenti verso le potenze occidentali. D'altra parte, non si vede per quali ragioni la Polonia dovrebbe allontanarsi da un'alleanza che ha fatto così buona prova e, meno ancora, si riesce a vedere su quali aggruppamenti nell'Europa centrale potrebbe contare per una simile alleanza. Solo a Parigi si possono prospettare eventualità destituite di ogni fondamento.

A buon conto, dopo la visita di Beck a Berlino nel dicembre scorso, si è avuta la visita di Ribbentrop a Varsavia, esattamente quattro anni dopo la firma del patto di non aggressione fra i due Paesi. Al termine dei colloqui fra von Ribbentrop e il colonnello Beck veniva diramato un comunicato in cui si diceva esplicitamente che la collaborazione fra la Polonia e il Reich e non solo ha contribuito al continuo sviluppo delle relazioni polacco-germaniche, ma è divenuta anche nella nuova situazione un elemento prezioso per una distensione europea.

Il viaggio del conte Ciano a Varsavia che restituì la visita del ministro Beck a Roma, ha rafforzato queste posizioni stabilmente acquisite. Ha fatto di più. Le ha consolidate e approfondite. L'asse Roma-Berlino non cerca elusione e non è andò di proselitismo. Non pretende di indurre chiechessa e eresia meno agli accordi antichi a recenti con altri Stati. Esso conduce periticamente quali sono gli interessi della Polonia e si attiene da qualsiasi supposizione insidiosa. Nel caso specifico, gli basta che la Polonia, per serbandosi fedele all'alleanza con la Francia, si rifiuti di farne uno strumento contro i legittimi interessi della Germania e dell'Italia, contro le loro naturali aspirazioni.

Mentre le nuove forze della storia lavorano a un diverso equilibrio europeo, meglio rispondente alla giustizia che deve regnare fra i popoli, era, più ancora che utile, indispensabile un'azione di chiarimento nei confronti della Polonia, che non potesse smettere la sua fedeltà, la cura gelosa che pone nella tutela della propria indipendenza, l'intelligente comprensione di quelle esigenze, che fatalmente accomunano i popoli venuti tardi al banchetto della civiltà e che trovano la loro massima forza in una tradizione illustre, nell'incremento demografico, nella loro stessa povertà e nella decisa volontà di vincere, finalmente, liberi fra liberi.

SPECTATOR



In alto: il ministro Ciano e la Contessa Edda Ciano Mussolini al ricevimento offerto in loro onore a Varsavia dal Ministro degli Esteri di Polonia e dalla signora Beck. - Qui sopra: Il ministro Ciano, in Piazza Pilsudski, rende omaggio al sacrario del Milite Ignoto polacco



Il celebre quadro di Gerolamo Induno « Appuntamento », nel quale, alla sinistra di Garibaldi, si distingue Francesco Nullo che, rinchiuso subito dopo nel Forte di Fenestrelle, pensava alla ferita del Dittatore e rievocava che per lungo tempo non ci avrebbe stato nulla da fare per Roma, per Venezia e per il Trentino

## FRANCESCO NULLO “PRODE FRA I PRODI,”

**C**on lo vide da Calatalfini al Volturno lo raffigura come il più bell'uomo della spedizione di Marsala: « Pare uno dei tredici che han combattuto a Barletta ». Ai Guerinzi ricorda Fieranocce; ad Emilio Zasio Fanfulla da Lodi. Più tardi Gabriele d'Annunzio cantò:

Il maschio  
Nullo a cavallo oltre la barriera  
con la sua ruota torna, ferito e umano  
eroe, ora tornò inerte nella sua  
gruppo, centauri posati, erio era la vampa  
come in un rotol di cinnam.

Nella fiammeggiante epopea garibaldina il nome di Francesco Nullo risuona fra quelli più alti e più grandi. Erolamo e virtù si fondono infatti superamente insieme, formando un carattere degno del canto dei poeti e dell'ammirazione dei popoli. Nel 1863, quando con un manipolo di garibaldini parti dell'Italia per il supremo elocuto di Krynka, aveva appena toccato i trentasette anni. Ma già nel 1848 era stato all'assalto di Porta Tosa, e poi aveva fatto tutta la campagna in Lombardia e nel Trentino. Nel 1849 con lo spencer turchino dei « Legionari della morte », trovavano a Porta S. Pancrazio ed a Velletri. Il 3 giugno è a fianco del colonnello Angelo Masina nei furibondi assalti a Villa Corsini. Poi, quartiermastro dell'esercito garibaldino segue l'Ere durante la ritirata di cinquecentoventotto chilometri da Roma a San Marino. Il 1° agosto, Garibaldi scioglie la Legione, Nullo resta col suo Generale, nel tentativo disperato di raggiungere Venezia. A Magnavacca è però Garibaldi che invita i suoi compagni a disperdersi. Bassi, Livraghi, Ciceruacchio, il capellano Ramorino si avviano verso il martirio. Garibaldi, con Anita ed il capitano Cuiolo, detto *Leggero*, raggiunge la fattoria delle Mandriele, e dopo la morte della incomparabile compagna della sua vita, attraverso mille pericoli, aiutato da ricchi signori e da poveri contadini, e perfino da un prete — don Giovanni Verità — riesce, attraversando la Romagna e la Toscana, a prendere il mare a Gela Marina sulla misera barca di un pescatore patriota. Nullo torna nella sua Bergamo, e dopo trenta giorni di prigione, sereno come il suo Generale, comincia un commercio di tele, « elegante signore, e un po' mercante » — scrive l'Abba — come fu per qualche tempo della sua vita Francesco Ferruccio.

Dopo dieci anni, il mercante di tele ritornerà soldato. E ancora fra i cavalieri guidati da Garibaldi, e vi incontra Ippolito Nievo. A Varese ed a San Fermo, a Bergamo ed a Trepointi, è sempre fra i primi. Tutti lo considerano invulnerabile. Francesco Nullo segue Garibaldi fino alla Cattolice; poi, quando Garibaldi sconsigliato lascia l'Esercito della Lega, torna a Bergamo e riparte i libri mastri.

Ma per poco. Alla metà di aprile del 1860, Francesco Nullo si reca con un altro valoroso bergamasco, Francesco Cuccini, a Genova per incontrare Garibaldi, e quando l'impresa di Sicilia sembra decisa, torna nella sua città natale ed annuncia volen-

lari. E la sera del 3 maggio 1860 duecento volontari partono da Bergamo per Quarto. Lungo il viaggio una delicata missione lo attende: bisogna allontanare quelli che sono o troppo giovani, o fisicamente non adatti alle aspre fatiche della guerra. Nessuno vuole obbedire: grida, proteste, impressioni, pianti. Finalmente qualcuno scende dal convoglio. A Quarto i bergamaschi sono 178, e con essi verrà formata in gran parte l'8° compagnia del Mille, la « Compagnia di ferro », comandata dal povero Angelo Bassini. Bergamo è la città che ha dato il maggior contingente di volontari alla prima spedizione siciliana, e da quel giorno verrà perciò chiamata la città del Mille. Da Calatalfini all'assalto della barriera borbonica tra porta di Ternini e la Fiera vecchia, l'eroinismo di Nullo rifugge in ogni fatto d'arme. All'entrata in Palermo è alla testa dei bergamaschi, « a cavallo, ritto, intrepido, stupendo nella sua marziale eleganza di cavaliere antico ». Lo seguono il Damiani, il Menzi, il Bezi, il Tranquillini, lo Zasio — le più gloriose guide del Mille — e la fedele ordinanza Luigi Testa, che ha già sul petto le medaglie di tre campagne. Dopo l'occupazione di Palermo, Nullo è promosso capitano. Una breve corsa a Bergamo, ed eccolo nuovamente in Sicilia con altri trecento volontari della sua città.

La sera dell'8 agosto poco più di duecento garibaldini, comandati da Nullo e da Misori, con dodici barche attraversano cinque miglia di mare, sfuggendo alla crociera borbonica, e per dodici giorni, da soli, non danno tregua al nemico, che non può immaginare di avere davanti a sé soltanto un esiguo gruppo di valerosi. Liberata la Calabria il 7 settembre Nullo è uno dei sei ufficiali che soli accompagnano il Dittatore nella trionfale entrata in Napoli.

Fra il 13 ed il 20 ottobre si svolge la spedizione nel Sannio, così efficacemente narrata da Alberto Mario ne *La Canonica Roca*. Accerchiato dai reazionari borbonici, il battaglione garibaldino dovette aprirsi un varco, in mezzo a tremila nemici schierati su quattro miglia di strada. Sprecando i cavalli, rotando le ciabole, sprendo colpi di revolver. Nullo ed i suoi riuscirono a rompere il cerchio del fuoco micidiale, dopo dieci miglia di gruppo furono in salvo. Ma il battaglione era quasi dimezzato. Con Nullo c'erano anche Zasio, Alberto Mario e Cidali. Al ritorno l'erico bergamasco confessava a Jessie White Mario, consorte di Alberto, ed infermiera dei garibaldini:

— Alberto lo dava per morto, e ribbivido all'idea di doverlo dire —  
— Trema sempre — rispondeva la signora Mario — quando Alberto è con voi e con Misori: ma Misori è un prode saggio, e voi un prode nato!

Quelli che tornarono dal Sannio, racconta Giuseppe Cesare Abba, « recavano sopra in viso l'effetto d'averne uccisi. Al Nullo rimase poi sempre nell'anima un velo di malinconia ».

Nominato tenente colonnello di cavalleria, al termine dell'impresa del Mille, il grado gli viene confermato nell'esercito regolare. Ma Nullo torna a Bergamo per riprendere il commercio, e nel 1861 viene premiato all'Esposizione di Firenze per i suoi tessuti di canapa.

Sui primi del 1862, Nullo incontra nuovamente Garibaldi, e lo accompagna nel giro trionfale per la istituzione dei Tiri al Bersaglio. L'erico soldato intuisce che qualcosa si va preparando e perciò il 30 marzo, insieme a Misori presenta la sua di missione da ufficiale dell'esercito. E il 31 marzo scrive a Giacinto Bruzessi questa lettera, ora conservata nel Museo del Risorgimento di Roma.

Amico carissimo,

Misori ed io ieri abbiamo inviato al Ministero, in seguito al decreto di fusione, la nostra dimissione. Abbi la bontà di dire a Pigazzi che, appena gli pervenga, favorisca indirizzarlo ove trovasi Garibaldi.

Avranno gradite tue notizie da costì. Tutti saluti a tutti gli amici e credimi sempre

L'alt tuo Francesco Nullo

Il 15 maggio 1862 il colonnello Nullo viene arrestato a Palermo, sotto l'accusa di organizzare una spedizione nel Trentino. Garibaldi, subito informato dal filo Testa,



assunse sopra di sé tutta la responsabilità: «Poiché il colonnello Nullo fu arrestato a Palazzolo, credo mio dovere dichiarare che quel valcano ufficiale era andato ed aveva agito conformemente esattamente a «usi ordinati». A Bergamo ed a Brescia il partito d'azione rivelava, con violente dimostrazioni, la liberazione di Nullo rinchiuso nella fortezza di Alessandria. Gli arresti di Palazzolo, di Sarico e di Alzano Maggiore, ed i fatti di Brescia, hanno un lungo strascico in Parlamento. Pochi giorni dopo la discussione alla Camera, il Rattazzi fa scacciare Nullo e gli altri garibaldini.

Una volta libero, Nullo torna da Garibaldi, che frattanto ha meditato una spedizione che partendo dalla Sicilia dove raggiungere Roma. Il 21 giugno l'Ereos s'imbarca a Genova ad Tortolì, diretto a Capera. Sono con lui i migliori garibaldini: Missoiri, Chiassi, Bruzzesi, Bideschini, Vucelari, Nardelli, Mignogna, i figli Menotti e Ricotti, e, naturalmente, Nullo. A Capera la via scorse tranquilla, per alcuni giorni: nessuno sa dove andrà e cosa farà Garibaldi, ma tutti sono decisi a seguirlo ovunque. Nella notte fra il 28 ed il 29 giugno, Garibaldi col suoi ufficiali e Menotti lascia Capera a bordo del Tortolì. Nel suo diario il Bruzzesi annota che nella mattina dopo il Generale annuncia a Guarnieri ed a Guastalla che la nave è diretta a Palermo: «Andiamo a fare una bella impressione a Medici; egli deve essere partito da Genova mercoledì».

Aspromonte getta un altro velo di tristezza sull'impresa di Nullo. Nel forte di Palmi, dove è stato rinchiuso con Corte, Guastalla, Catibone e Bruzzesi, egli pensa alla ferita del Dittatore pensa che per un tempo forse lungo non ci sarà nulla da fare né per Roma né per Venezia né per il Trentino.

A Bergamo, dopo l'amnistia, sul primi del 1863, il suo spirito s'infiamma alla notizia dell'insurrezione polacca. Da Capera, Garibaldi ammonisce: «Non abbandonate la patria polacca». Ed in una lettera del 12 marzo al generale Wysocki, «L'Italia sa che le incombe il dovere di soccorrere la nobile nazione polacca nella terribile lotta da lei sostenuta. Faremo il possibile per non venire meno agli obblighi nostri. Due intanto tunso, se potessi contribuire col mio braccio al loro trionfo».

Nullo si prepara a partire con Luigi Carli — che finalmente, dopo il dramma di Pilo, può realizzare il suo sogno di venire la Camilla Rosa —, con Giacomo Cristofoli, Giuseppe Dilani, Elia Marchetti, Giovanni Maggi, Ajace Sacchi e Luigi Testa, Guipponi ed altri valorosi. Alle spese del viaggio provvede per tutti il Carli, che i garibaldini partono alla spicciolata, senza essere ascoltati dalle autorità italiane. Le difficoltà incominciano in Austria, ma quasi tutti i volontari italiani possono riconfermare in territorio polacco col Nullo, che il 2 maggio assume col grado di generale il comando di una Legione di circa 400 uomini (15 italiani, 8 francesi, gli altri volontari polacchi molti dei quali appena adolescenti) e varca la frontiera russa, iniziando la guerriglia nelle foreste paludose di Olkusz.

Il 13 aprile, da Cracovia, il generale Nullo aveva scritto ad un amico bergamasco: «L'affare è arduo e con pericolo, i russi fanno una guerra crudele, lo spero che la mia buona stella non vorrà lasciarmi orfano, e che Dio non mancherà di proteggere i difensori dei diritti dell'uomo».

Il 5 maggio la colonna di Nullo è in una strada carreggiabile incassata, nelle vicinanze di Krzykawka. I cosacchi sparano da una vicina foresta. Cade per primo, mortalmente ferito, Elia Marchetti. Come a Palermo, Francesco Nullo, sprezzando i volontari, Agli italiani ricorda che in quel giorno si compie il terzo anniversario della partenza da Quarto. È un buon auspicio. Ma il cavallo, ferito, cade trascinando il cavaliere. «Grazie, non è nulla», assicura il generale; ma un istante dopo una palla gli penetra nel fianco, e ferma per quel nobile cuore.

Comincia la ritirata. Senza il condottiero, considerato invulnerabile, la lotta impari non può continuare. I volontari si sbandano, qualcuno si mette in salvo; gli altri sono fatti prigionieri dal russo.

Il generale russo Stachowaloff interroga i prigionieri:

— Da dove venite? Qual'è la vostra nazionalità?

— Siamo italiani, e qui da pochi giorni

— Terra di eroi e di pazzi?

E poi, in tono più compassionevole che minaccioso.

— Avrete presto a pentirvi del male fatto. Il vostro posto era in Italia, e non qui. Voi dovevate combattere l'Austria, non la Russia. Arrivederci, signori!

Il cadavere di Nullo, trasportato ad Olkusz, venne sepolto con gli onori militari. Prima della sepoltura, due volontari, il Carli e l'Andreoli, furono invitati dal generale russo a riconoscere la salma del loro eroico comandante.

«In una casa quasi fuori di città — racconta l'Andreoli —, vi erano una cinquantina di cadaveri; nel mezzo era Nullo, nel cassetto, vestito d'una camicia a quadretti blu, e accuratamente avvolto d'un panno, che lo copriva fino al petto, e che era proibito sollevare. Il suo volto aveva quella bianchezza particolare di coloro che hanno ricevute ferite pesanti al cuore. Egli era irrimediabilmente, perché una larga ferita gli solleva il vino dall'alto al basso. Qualche muscolo, passando presso a lui, aveva creduto debito suo dargli un buon colpo di scialoba, e senza dubbio, il suo cadavere che era così accuratamente nascosto, doveva essere stato orribilmente mutilato».

Il 12 maggio anche a Cracovia veniva celebrata una messa funebre per Nullo, nella chiesa dei cappuccini.



Dnia 12go b. m. o godzinie 11tej z rana obdane ser

ZAŁOBNE NABOŻENSTWO

w Kościele OO. KAPUCYNÓW za duszę sw. Generała

FRANCISZKA NULLO

o Kwalera 74mu orderów wojskowych,

porękiego dnia 3go Maju 1863 r. pod Krzywawką w Królestwie Polskiem na 40rocu poboru,

Publikacjom sąpazna



In alto una bella stampa riproducente Francesco Nullo, che si tiene a Roma il Museo della spedizione. Qui sopra, i sei Bergamaschi del Mille che parteciparono con Garibaldi a Francesco Nullo in Polonia. Essi sono: Giacomo Cristofoli, Giuseppe Dilani, Giovanni Maggi, Elia Marchetti (morto in Polonia), Ajace Sacchi e Luigi Testa. In basso, la veduta della casa di Nullo, Luigi Testa, dell'altare dei «Ritratti dei Mille» di proprietà di Garibaldi, ora nel Museo Centrale del Risorgimento a Roma. Sotto a sinistra: l'istinto per la Messa funebre per Nullo celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Cracovia il 12 maggio del 1863. (Da una raccolta privata)

I prigionieri italiani, prima condannati a morte, ebbero commutata la pena capitale in quella della relegazione in Siberia. Luigi Carli morì nell'ergastolo di Kadya il 13 giugno 1865.

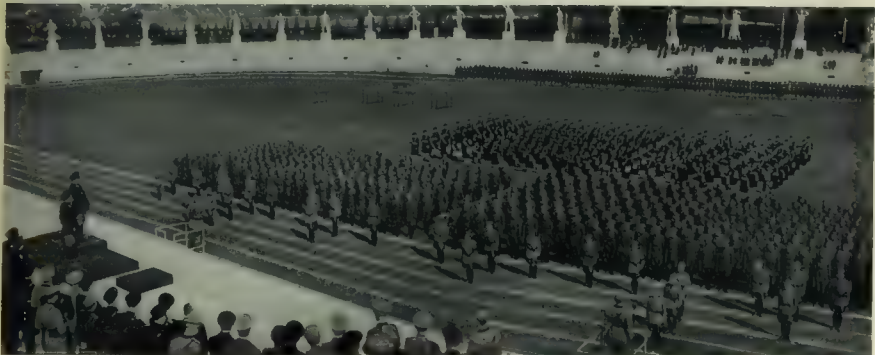
La Polonia ha sempre avuto un vero culto per la memoria di Francesco Nullo. I cimeli storici della spedizione furono raccolti da una benemerita polacca, Carolina Bielanska, che ha scritto una bella e ben documentata biografia del generale bergamasco. Le tombe di Nullo e di Marchetti sono ancora meta di frequenti pellegrinaggi. Ultima manifestazione della devota riconoscenza del popolo polacco è stata la inaugurazione avvenuta domenica scorsa a Varsavia, alla presenza del Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Galeazzo Ciano, di un busto che ricorderà alle generazioni venturose il sacrificio generoso e la gloria di uno degli eroi della Leggenda garibaldina, di Francesco Nullo, che Garibaldi chiamò «prode fra i prodi».

GIUSEPPE FONTEROSSA



## CERIMONIE DEL TEMPO FASCISTA

In alto: il nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia. - Qui di fianco: il Duce accompagnato dal Segretario del Partito e dai componenti il Direttorio Nazionale osserva il piazzale e i disegni del progetto per l'ampliamento della tribuna allo Stadio Olimpico che potranno contenere oltre 100.000 spettatori. - Sotto: il saggio finale alla presenza del Duce dei 800 ufficiali partecipanti al primo corso di perfezionamento per istruttori premilitari della D.L. Il Duce ha espresso il suo compiacimento a S. E. Starace comandante del corso e ai tre vicecomandanti che fedelmente lo costituiscono.







Romanzo di  
CAROLA  
PROSPERI

[illegible]

## XVIII

— Tanto — fece dolcemente la signora Edvige —

chi deve decidere è Vera, lasciamo fare a lei ai giovani, lei potrà pure apertamente confidarsi al fidanzato, non ti pare?... E se lui le vuol bene, come dice, non si ritirerà per questo

La zia Onoria batté le mani grassocce, felice come una bambina.  
— Ma mai che è un'idea stupenda!.. Ma come ti è venuta in men-

— Un'idea stupenda!... ma come ti è venuta in mente?  
— Così...  
Non disse che gliel'aveva suggerita Giulia, di concerto con Vera  
— Un'idea magnifica! Si aggiustino fra loro giovani!.. Noi, dopo tutto, che ne  
dobbiamo sapere?...

La zia Onoria riacquistò la sua dignità affabile nel comunicare a Vera la gran notizia.

— Sei tu che devi decidere, cara. Sei tu che devi riflettere, meditare, pensarci su a lungo. Io l'ho detto a Dianella! Non crediate che mia nipote possa prendere questa decisione immediatamente. Bisogna che le diate il tempo di pensarci.

— Grazie, zia Onoria.

— Tu non devi dare ascolto che al tuo cuore. Il ragazzo non è cattivo e dopo tutto, nonostante le sue scapestrataggini, dimostra nobili sentimenti e un vero proposito di mutar vita, di mettersi sul retto sentiero. Ma

— Zia Onoria...

Giubilante, come liberata all'improvviso di ogni scrupolo e colla certezza di essere stata capita senza parlare, la zia Onoria abbracciò con tenerezza impetosa la nipote. Che cara piccina! E leale!

— Bisogna che ci parliamo, che ci vediamo da soli

Più tardi, ella aveva ancora quel viso, quando Giulia le domandò con la serietà involontariamente rispettosa che le ispiravano i succhi della sorella

— Sei proprio decisa?...  
— A che?... Ad accettarlo?...  
Si strinse nelle spalle

— Non lo so, a dirla francamente. Devo fare i conti con altri, come mi ha detto anche tu.

— Non penso solo a Bruno

Il fantasma di Mariangelina entrò nella stanza in penombra, passò rapido, scomparve, e quasi le sorelle stentavano a riconoscerlo, quei ricci folti, quegli

— Del resto, nulla ti impedirebbe

— Del resto, nulla ti impedirebbe  
Che cosa?  
— Di prendertela.

- E di sposare questo... Sei pazzo?... Conosci Bruno?... Non me la darà mai  
- È vero. Ebbene. Vero. Ma come che ti senti, quando...? ...

rinuncia alla bimba... Se non lo ami... Ma lo ami?

A quel moto d'insofferenza furiosa Giulia capì che Vera era nel laccio della passione anche questa volta, anzi questa volta più perdutoamente delle altre.

c'era qualcosa in lei di più femminile, di più grave di prima, come un dolore sordo, un desiderio taciuto, ma travolgente, un desiderio complesso, in cui si mischiavano le brame di un lusso sempre agognato e mai raggiunto.

- Eppure devi decidere'
- Deciderò, ma non subito.
- Ma che vuoi fare? Andarsene un giorno con la Scazzanella non è come...

— Devi pensare..

— Pensarò, penserò... Ma oh, se mi lasciate in pace!  
Sola sedeva in un angolo della camera col capo fra le mani. Si quell'uomo l'attraeva. Per la sua ricchezza, per la sua espressione crudele, per la sua bel-

lezza, le sue maniere allegre e sprezzanti. Sapeva confusamente che legandosi a lui, si votava a un'espiazione certa, a un trionfo amaro, forse a una sofferenza senza fine. Con lui avrebbe saputo che fossero le furie della gelosia, o il di-

sprezzo di un uomo che il desiderio adesso infuriava, ma che sarebbe stato presto sazio. Ma non voleva pensare a quegli altri lontani, lassù, che in certe ore di notte venivano a turbarle il sonno e a mostrarle un viso scuro, sdegnato.

doloroso. Non voleva pensare a Bruno! Egli l'opprimeva con la sua bontà, col suo amore, col suo lavoro!.. Non voleva pensare a Mariangelina. Voleva andare in macchina col bel ragazzo accento, spensierato e brutale, correre come una pazzia fino a Firenze, andare a ballare, a divertirsi, a dimenticare tutto!







## LA MILIZIA NEI BOSCHI DELL'IMPERO

Dalle fotografie di questa pagina potrete farvi un'idea dell'alta efficienza della Milizia Forestale nelle terre dell'Impero, dove sono in svolgimento molteplici e varie attività. E da «vedere in primo luogo l'importanza dell'identificazione, ricognizione ed accertamento delle possibilità di utilizzazione dei grandi comprensori boschivi, il cui sfruttamento è accuratamente disciplinato e controllato. Caserme in alto il cupo e poltronico boschivo nell'Impero, che darà l'apoteosi all'industria dell'Impero e della Madre Patria. E sotto, il generale Agostini presso un magnifico esemplare di «corno» nelle foreste del Cimmo. Qui sopra vedete la caserma e il vicolo della Milizia Forestale al Cimmo (anche nella costruzione delle casermette la Milizia Forestale s'è fatta onore); e a destra i rigogliosi esemplari di «podocarpus» alti più di 30 metri nei boschi del Cerer.



Alle ore 19 circa del 1 marzo i presentibus Cardinali entrarono in Conclave, isolandosi da ogni contatto esterno per eleggere il nuovo Capo della Chiesa. Osservate qui sopra il solenne corteo dei Cardinali che s'avvicinano alla Sedia Pretoria: colui che sarà Papa, il Camerlingo Pacelli, seguito dai cardinali Lercaro, Lenti, Fumasoni Biondi, Tedeschini. Qui sotto, il Maresciallo del Conclave Principe Chigi Albani della Rovere, col suo seguito, nel Cortile di San Damiano. In attesa del corteo cardinalizio si erano radunati nello Sdco Regio il Corpo Diplomatico, la nobiltà romana, gli invitati e i giornalisti, piccola folla di privilegiati ammessa a quest'ultima cerimonia prima della chiusura.







# HABEMUS PAPAM: EUGENIO PACELLI ELETTO IL 2 MARZO COL NOME DI PIO XII



Sua Santità Pio XII è nato a Roma il 2 marzo 1876 da Filippo, avvocato Concistoriale e Virginia Graziosi. Scelse la carriera ecclesiastica, divenne sacerdote nel marzo 1899 e poco dopo fu nominato approvatore presso la Congregazione degli Affari Straordinari. Prestò servizio nel 1905 fu insignito di diritto dal 1909 al 1914 alla Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici Pubblici allora un'opera molto apprezzata su «La personalità e la territorialità delle leggi specialmente nel diritto canonico (1912)». Nel 1914 da Pio X gli fu affidata la segreteria della Congregazione degli Affari Ecclesiastici, carica in cui lo mantenne Benedetto XV che aveva del Pacelli grandissima stima. Cremona arcivescovo titolare di Sardi il 23 aprile 1917, fu contemporaneamente inviato Nunzio a Mosca di Baviera, ove successe a Mont. A. Frühwirth, e dove negli anni di guerra seppe farsi apprezzare per le notevoli qualità diplomatiche dimostrate e per l'opera benefica da lui compiuta. Nel 1920 passò alla Nunziatura di Berlino. Testimoni della sua abilità restano i due Concordati con la Baviera (1924) e con la Prussia (1929). Già collaboratore apprezzato del Card. P. Gasparri come segretario della Commissione per la confificazione del Diritto Canonico e creato Cardinale del titolo dei SS. Giovanni e Paolo il 16 dicembre 1929, fu nominato successore del Gasparri alla Segreteria di Stato, dove fu insediato il 10 febbraio 1930 e insignito della SS. Annunziata.





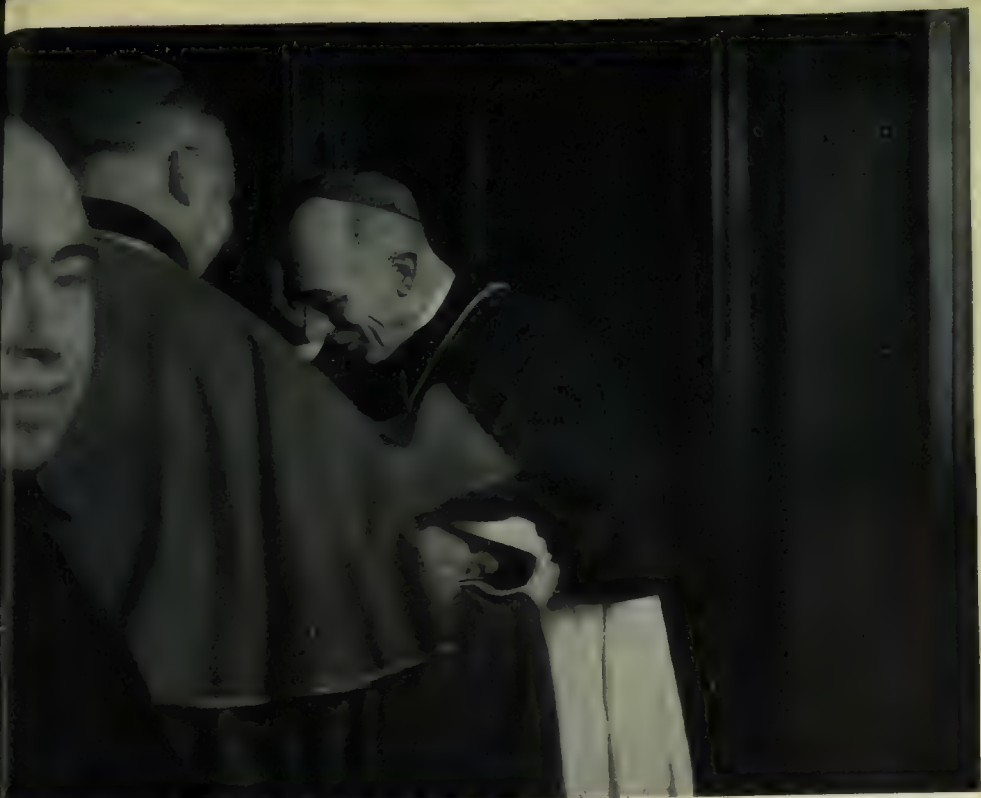


S. S. PIO XII. EUGENIO PACELLI, NATO A ROMA IL 2 MARZO 1876. ELETTO PONTEFICE IL 2 MARZO 1959. XVII E.



Qualche momento della vita di Segretario di Stato, del Cardinale Eugenio Pacelli, eletto Papa il 2 marzo. Eugenio Pacelli, oggi Capo del Mondo cattolico col nome di Pio XII, era stato insignito da S. M. il Re d'Italia dell'Ordine della Santissima Annunziata. Qui lo si vede nel suo studio in Vaticano ed in missione a Nuova York.





Qui sopra: l'entrata in Conclave dell'Arcivescovo di Milano cardinale Schuster che aveva ricevuto numerosi fedeli milanesi riuniti a penetrare fu nel suo appartamento e feroli atto di omaggio. Sotto, a sinistra: la alfalfa dove furono bruciate le schede delle tre votazioni, al centro: il Maresciallo del Conclave, Principe Chigi della Rovere che dona l'ultimo giro di chiave alla porta di chiusura, e il Governatore del Conclave monsignor Mella con la sua corte, a destra le guardie palatine in arditella nei cortili vaticani. Durante le due porte del Conclave erano di fazione tre cardinali, un pendarme, una guardia palatina e una guardia svizzera, custodi della stretta chiusura durante un tempo che fu brevissimo.





Qui sopra: l'operazione della piombatura delle porte per il Conclave. - A sinistra: il calice dove vengono deposte le schede per la votazione del Pontefice. In ogni scheda il votante scrive sul due terzi il proprio nome e il proprio voto e la ripiega e suggella, e nel terzo il nome del candidato. - In basso: la Sala del Chiarovechi, presso la Loggia di Raffaello, con gli altari per le Messe dei cardinali.

**LA SCHEDA E I SIGILLI** — Nel primo in alto, il votante scrive il suo nome, ripiegando quindi il lembo in modo da nascondere il nome stesso e suggellandolo con la ceralacca; nel terzo in basso il votante mette un suo motto ed un numero poi piega e suggella anche l'altro lembo; infine nella parte mediana dove è scritto: *Eligo in Summum Pontificem* re-più degno. Piega poi la scheda in due e quando viene il suo turno si reca all'altare e la depone nel calice pronunciando la formula del giuramento che sta scritta sopra l'altare stesso secondo il Signore giudice debba essere eletto.

Così curiosissima, se ben ci si pensa, l'unica parte non sigillata della scheda è quella che reca il nome del candidato. La scheda viene deposta piegata, ma aperta sulla patena e quindi nel calice. Terminata la votazione, gli scrutatori, che sono tre nominati ogni volta prima della votazione ma eme ed ai tre verificatori ed agli infermieri, pure tre, i quali debbono recare a prendere il voto da Cardinali rimasti in cella perché malati, aprono le schede solo per leggere il nome dell'eletto, passandole l'uno all'altro, così lo stesso nome viene letto e pronunciato tre volte. I verificatori contano. Se un Cardinale ottiene anche un solo voto più dei due terzi è eletto, se ottiene solamente due terzi è pure eletto, ma occorre controllare che egli non abbia dato il voto a se stesso. Per questo controllo servono il motto, il numero. Si aprono le schede non sono stati suggellati. Gli scrutatori invitano l'eletto a dire il motto ed il numero. Si legge il nome. Quando non sono stati raggiunti i due terzi, la votazione riprende; si bruciano le schede che di mano in mano che avviene lo sfoglio, sono infilate in un cordone nel ponteggio, e sono collocate una apposta stufa nell'angolo a sinistra di chi entra nella camera nella stufa al suggello della paglia bagnata che provoca un fumo denso e nero.

**LE FUMATE.** — La fumata bianca annunzia che l'elezione è avvenuta. Non è da credere che questo segnale segna immediatamente l'elezione. Occorre almeno un'ora di tempo

entro di rettangolo che si chiude verso il fondo, con l'altare provvisorio normato dall'arazzo dello Spirito Santo è rivestita di damasco violaceo. Il colore di lutto della Chiesa. Di fronte all'altare, l'apertura della trancetta è chiusa da una porta volacca. I sessantadue scanni sotto i baldacchini della larghezza di sessantadue centimetri sono disposti lungo i lati maggiori ventisette per parte e lungo la trancetta quattro per parte. Davanti all'altare, verso il centro sono tre grandi tavoli che servono per le operazioni di voto.

Alla sinistra i Cardinali prendono posto negli scanni «quando l'ordine della precedenza: prima quelli dell'Ordine dei Vescovi seguiti quelli dell'Ordine dei Preti. Vengono ultimi i Cardinali Diaconi. I Cardinali dell'Ordine dei Preti sono tutti Arcivescovi pastori di Diocesi in Italia o all'Estero. ex Nunzi. Fanno eccezione Tissier e Pizzardo, Diaconi invece — i Cardinali c'è un semplice sacerdote non consacrati Vescovi — provengono dagli Uffici di Corte o dalle Congregazioni come il Cardinale Gaetano Dominici già Maestro di Camera di Sua Santità e il Cardinale La Puma già Segretario della Congregazione dei Religiosi ed era Prefetto. Volgendo le spalle al «Giudizio» di Michelangelo, il primo posto della fila destra in coram episcopali spetta al Cardinale Decano Granito di Belmonte. l'ultimo posto al Cardinale Mercanti che viene a trovarsi vicino all'altare di fronte al Decano.

Il sistema di votazione per eleggere il Pontefice è unico nella storia per la sua originalità nel garantire da una parte l'assoluta libertà d'indipendenza e segretezza del voto, dall'altra la legittimità del voto stesso. La bella *Asteria* del bolognese Gregorio XV (1623) perché l'elezione sia valida prescrive, che l'eletto deve aver almeno i due terzi dei voti dei Cardinali presenti; e che nessuno può dare il voto a se stesso, sotto pena di nullità. Per sincerarsi poi di questo ogni scheda deve portare dietro la firma del votante, un numero ed un motto. Ma il voto deve restare segreto, sempre, tranne in caso di necessità verifica. Le schede che portassero due nomi sono annullate. Se il numero della scheda non corrisponde al numero dei Cardinali presenti, non si è neanche lo scrutinio e le schede sono subito bruciate. Tutto deve essere fatto per mantenere la segretezza del voto, tranne in caso di verifica necessaria. Per poter procedere alla votazione con la sicurezza che queste norme siano osservate, i Cardinali si servono di una speciale scheda, che è loro distribuita dai Cerimonieri prima delle votazioni.







Qui sopra, l'assoluta semplicità delle «celle» di cui ciascuno condivide la vita, una per il cardinale, una per il segretario e una per cameriere. - A destra l'ovvio soffitto di legno per la preparazione dell'usello piacentino; per il nuovo Pontefice. - In basso: come si lavorava nella dispensa dove stesero d'ogni specie non sono state soppressate a lungo per la mensa dei Cardinali in Conclave



prima che la porta della Sistina mostri l'eleto ai Cerimonieri e a quegli inservienti che hanno il compito di bruciare la paglia secca. Un'altra ora passa dalla fumata all'annuncio che darà il Decano dei Cardinali Disconi dalla Loggia delle Benedizioni.

Le Costituzioni che regolano l'elezione consideravano anche un'altra operazione complementare per lo scrutinio, la così detta «nomina per accesso». Ad un candidato cioè che aveva ottenuto un'altra votazione ma non aveva raggiunto i due terzi, un altro candidato poteva dare il contributo dei voti raccolti sul suo nome, mettendo così il primo in condizione di avere senz'altro la proporzione richiesta. L'accesso era fatto per accelerare l'elezione, ma la costituzione di Pio X stabilisce un nuovo scrutinio. Tutto questo processo per la nomina del Papa non ha traccia scritta. Questo per meglio garantire il segreto. L'unica traccia è quella delle tabelle che i porporati hanno sott'occhio con l'elenco degli elettori per segnare i numeri dei voti riportati dall'uno o dall'altro. E queste tabelle che rimangono a loro, costituiscono l'unico pericolo di indiscrezioni anche volontarie.

**IL SERVIZIO DI MENSA.** — Come funziona il servizio di mensa per i circa trecento reclusi del T° Conclave? Diciamo pure che funziona benissimo. Qui dove la tradizione è viva e gli usi si tramandano con fedeltà impeccabile salve le modifiche delle Costituzioni, tutto è facilitato.

Anche la cucina del Conclave ha una storia.

Le vecchie Costituzioni contemplano con precise indicazioni dello stesso menù, il servizio di mensa del Conclave. Le prescrizioni di Gregorio X, l'eleto di Viterbo, relative alla mensa dei Cardinali sono delle più severe. Eme stabilivano, fra l'altro, anche la possibilità di una progressiva diminuzione di cibo quando il Conclave fosse andato per le lunghe. In seguito il rigore fu mitigato e fu permesso qualche cosa di più che un solo piatto. Nella Costituzione *Licet* di Clemente VI si dice che, oltre il pane, il vino e l'acqua, i Cardinali possono avere un altro piatto, «ferculum», o una portata, «missum», di carne, ecc. oltre le solite carni. E questo con «potagio». Che cosa fosse questo «potagio» non è facile sapere. Forse una minestra. La successiva Costituzione *In Etena* di Pio IV dice chiaro che «tam in prandio quam in coena uno solo ferculo unius speciei tantum, non moderato et salis juxta constitutionem Clementis VI qualificato, contenti sint».

Bisogna riconoscere che sempre, in tutti i Conclavi, chéché ne abbiano scritto i facili diaristi del colore obbligato e spesso in vena di fare dello spirito per alleggerire la malinconia dell'attesa, il pensiero della mensa fu l'ultimo per gli Eminenti Cardinali contenti sempre di poco, mirabili di sobrietà anche se talvolta talmente difficile di palato. Il che storiella che vuole cronisti in Conclave, dall'aguzzino insegno di un cuoco, l'omietto col prociutto per poter dare maggior nutrimento al proprio Cardinale salvando il principio dell'unico piatto, se non è vera, è ben trovata per dimostrare in fondo come appunto la misura e la sobrietà siano sempre state le regole del Conclave.

In passato ogni candidato doveva pensare al voto per sé e per i propri conclavisti, il che portò all'uso di far venire pranzo e cena dalla propria casa. Di qui un costume, un cerimoniale, una prassi, che attraverso cento formalità andò mano mano complicandosi. Ne nacque quel «capitolo» del Conclave che per qualche secolo costituì l'attrattiva maggiore dei romani e dei forestieri oggi abbastanza soddisfatti. Il di poter vedere la «fumata» in piazza San Pietro. Si trattava allora di assistere ad un vero corteo pittorresco. Ogni giorno verso le dodici i Gentiluomini del Cardinale dovevano recarsi alla sua abitazione per prendere il pranzo e portarlo in Conclave su vetture di gala. Essi erano accompagnati da un Ufficiale che aveva il titolo di *stintatore*; *Dupfer* — portatore di cibi — carica di grande importanza giacché spettava proprio a lui di garantire il suo Cardinale da ogni cattiva sorpresa nei cibi. La sfilata delle vetture che portavano il pranzo costituiva una... ghiotta curiosità. Le piazze chiuse in palieri o in grandi cassette di ferro munite di chiavere e ricoperte di un velo verde o violetto, erano depolate con grande impegno e studiata cerimonia nel punto più vicino alla «cella» occupata dall'Eminentissimo destinatario. Due valletti recanti un bastone ornato dalle armi del cardinale e disposti in verde o in violetto, secondo i casi, spronavano il corteo. Seguiva un altro valletto con mazza dal pomo d'argento rivolto in basso, se il proprio Signore aveva avuto il cappello cardinalizio dall'ultimo Papa defunto. Venivano poi il *Dupfer* con una servetta sulle spalle avendo a fianco il *Cochiere* e lo *Scudiero*; seguivano altri valletti che recavano le ceste con servizi da tavola, i piatti, il vasellame che in una certa epoca era prescritto fosse d'argento.





Qui sopra la rimessa delle stampe che brevia le schede delle notazioni nelle tre sale « fumate ». Il fumo bianco di poggia aere che non tardò a spargersi significò che l'elezione del nuovo Pontefice era avvenuta. In basso: una vista di giornalisti italiani e stranieri alla porta.

Giunti sul luogo, veniva sverto il conclave, il quale ritrovava i piati e li portava nella cella del Cardinale, senza tuttavia che i prelati ed hoc non avessero verificato che fra i piati non vi fosse della corrispondenza di contrabbando. Una bolla di Pio IV — i tempi lo suggerivano come misura necessaria più anche che prudente — impose sotto pena di scomunica di fare questa visita con grande cura: massima diligenza sinistri in trapiandoci se perseguitando ripulsi.

Il costume di fare venire in Conclave le vivande dai fuori, cessò nel 1878 quando, necessità di cose e di tempi, portarono a delle radicali modifiche in tante formalità, pur lasciando integro nella sostanza il carattere o la necessità del Conclave. Il Papa non era più al Quirinale: non era più sovrano temporale della sua Roma e tanto meno lo erano i Cardinali parroci dei quali giungevano qui pieni di diffidenza. Furono approntate le cucine nel chiostro del Conclave ed i conclave andavano lì a prendere il cibo per i Cardinali. Conclavisti allora la organizzazione che poi si è venuta perfezionando... Lector ricorda che nel Conclave che elesse Pio IX, soltanto il Cardinale Hohenlohe si faceva portare il pranzo dal fuori, il che diede origine a parecchi commenti. Ma a commenti ben maggiori, sebbene benevoli, diede motivo il Cardinale Vaxsary, primate di Ungheria, parecchi anni dopo, nel Conclave del 1903. Egli si era portato da Strigonia

la propria cucina — una pia religione — e chiese di potere tenerla in Conclave. Non gli fu concesso. Cedette per farla su questo punto, di fornire ma non cedette nella sostanza rinunciando alla propria cucina. Ogni giorno infatti da via San Basilio un ussaro recava i cibi al Primate preparati dalla propria cucina la quale, attenta l'Eminentissimo, sapeva fare il caffè come nessun altro al mondo. Non è da credere con questo che egli si facesse servire pranzi straordinari o dei cibi raffinati. Si trattava solo di fiducia che egli fosse moderatissimo contenendosi di minore quantità di cibi di quella passata dalla comunità che era la normalità di allora: una minestra o un antipasto, due piatti con contorno, dessert e frutta. La sera prendeva poco lo stesso. Il menu di un buon telegiornale di di giorno come un cronista descrive il rifornimento dei viveri e il funzionamento delle cucine per il Conclave che elesse Pio XI: « La Pteroria Apostolica era da per tutto sotto sopra per la preparazione del vitto e per la distribuzione dei viveri. Il capo de l'ufficio, l'arcivescovo Saccchetti, aveva messo nella sua dispense tutto il necessario. Quattromila piatti erano stati posti in una baracca situata nel cortile del Santo Officio, presso la fontana dell'Acqua Marcia. Dieci uomini erano stati incaricati di lavare le stoviglie. Nelle cucine era stato collocato uno spiedo lungo tre metri e smantacciatore centimetri. Il quale era abilitato a cuocere e a conservare nei magazzini del Vaticano ed era servito per il Conclave di Gregorio XVI, Pio IV, e di Leone XIII. Ogni mattina i fornitori inviavano alle ruote: due quintali di carne di vacca e un quintale di vitello; trecento polli, cinquecento uova di giornata, quattro quintali di grano, due panieri di salati, di formaggio, di frutta. I polli venivano aperti davanti le ruote con delle grandi forbici di ordinanza, e i grossi pani subivano la stessa sorte, per timore che non vi fossero coltelli scritti e giornali adatti ad influenzare gli eminentissimi cardinali... »

Chi provvedeva questa volta? Con la costituzione dello Stato della Città del Vaticano, il Conclave trova già costituito un Provveditorato per molti generi alimentari. In questa volta il contingente maggiore di viveri è dato dal cibi di magro: pesce, uova, burro oli, latticini, salmone, tonno, giacché il Conclave si svolge in tempo di Quaresima.

## HISTORICUS

**I GIORNALISTI IN VATICANO.** — La Santa Sede aveva sempre rifiutato l'idea di istituire nel suo seno un vero e proprio ufficio stampa, ma non si era mai rifiutato l'idea di dare un'occhiata al suo pensiero e per informare il pubblico delle cose vaticane. Soltanto qualche giornalista privilegiato poteva godere la fiducia dei Sacri Palazzi e frequentare ambienti intimi alla maggior parte dei rappresentanti la cosiddetta opinione pubblica. Qualche indiscrezione, qualche anticipazione di carattere giornalistico veniva accordata ad alcuni organi per lo più cattolici o filocattolici.

Pio XI, che si tenne in casa prefetto all'Ambrosiana aveva frequenti rapporti colla stampa ed era anche socio dell'Associazione dei Giornalisti Cattolici. L'alimento della spirito organizzativo dell'ottimo monsignor Gino Daelli, salito al trono pontificale non di meno di ricevere una larga rappresentanza di giornalisti italiani tenendo loro uno dei suoi discorsi di sapore manzoniano sulla missione della stampa e sui pericoli della sottile diocesi di ricevere anche i fotografi dei giornali, con la loro macchina fotografica della verità. Successivamente volle ricevere anche i fotografi dei giornali, osservando argutamente che i fotografi minacciavano di prendere la mano agli scrittori di giornale, che in questi tempi frettolosi il pubblico si compiacce più delle visioni fotografiche che della lettura del più brillante degli articoli. E in Vaticano, per merito di Pio XI, vennero introdotti la radio e l'altoparlante.

I tempi erano maturi per dare diritto di accesso ai rappresentanti della stampa anche negli ambienti prima inaccessibili della Santa Sede. In un clima di libertà religiosa che non è più quello di prima della Conciliazione, il Vaticano ha ereditato opportuno preavviso a un ufficio stampa sul tipo di quelli che già esistono presso le più importanti organizzazioni. È nell'occasione di questo Conclave che ha cominciato a funzionare questo ufficio al quale si accede dai cancelli di Sant'Anna e che ha preso, stando nel cosiddetto baraccone della Sede di uno speciale reparto della Mostra Missionaria. Questo ufficio stampa, alle dipendenze dell'Osservatore Romano, fornisce ai giornalisti italiani ed esteri informazioni sulle cose vaticane e sulle vicende del Conclave attraverso comunicazioni verbali dei dirigenti, e merco un « Bollettino », che in questi giorni è quotidiano, provvede a facilitare il compito dei giornalisti mettendo a loro disposizione pubblicazioni, apparecchi telefonici, tasse, inviti ecc.

Nei tempi che sembrano ormai remoti, in cui negli ambienti del Vaticano permaneva verso la stampa italiana quella ostilità manifestata dopo il '70, il giornalista nostrano doveva ricorrere a mezzi di fortuna per farsi una specialità nelle cose vaticane.

Ora il giornalista, munito di una tessera color rosso carminio, può accedere al Governatore della Città del Vaticano, può circolare con una certa libertà in ambienti prima più riservati e risolvere con cognizione di causa e non maggiore conoscenza il suo compito. In occasione del Conclave il giornalista, anche quello di un'ignoranza enciclopedica sulla materia conculando nella materia consultando e smangiando le pubblicazioni che trattano l'argomento: dalle pagine fantasmatiche e fosforescenti di Petrucci della Gattina, un giornalista di razza, a quelle ponderose e severe di Raffaele de Cesare, dalle rivelazioni del Cardinale Mathieu all'etereale volume di Lucius Lector, pseudonimo di un monsignore tedesco, e al libro unico proprio di questi giorni De un Pope all'altro di Francesco Zanetti.

I giornalisti così eruditi con un corso accelerato di letture e consultazioni sulla storia, le vicende e la procedura del Conclave, accolgono con entusiasmo l'invito per uscire da alcuni ambienti dei Palazzi Apostolici, in cui si svolge il grande avvenimento della elezione del Successore del Papa, della Conciliazione. Circa centocinquanta giornalisti, fra italiani ed esteri, fra cui una decina dell'altro sesso, risposero all'appello e visitarono, colla guida di autorità vaticane, di ingegneri e di tecnici, la Cappella Sistina e la Paolina e alcune delle « celle » destinate ai Cardinali.

I giornalisti, in generale, sono stati tetti e lungani di poter vedere col proprio occhio quello che avevano appreso da libri e da giornali. Alcuni, alla « Sistina », si sono seduti sui tronetti cardinali, altri hanno fatto funzionare le cordelle dei baldacchini, qualcuno ha dato un'occhiata al gabinetto destinato alla vestizione del nuovo Pontefice, qualche altro ha richiesto i particolari sulla stufa destinata alle « fumate ».

Impressioni su questa visita? Ringrazio il Governatore della Città del Vaticano di avermi rilasciata la tessera di libera circolazione, ma non abusare della concessione: imporrò un limite alla mia curiosità. Non è bene turbare certe leggende colla visione troppo diretta della realtà, penetrare troppo addentro nel segreto del mistero, è perfino rendere famigliare quello che deve rimanere solenne ed augusto.

BLADINUS

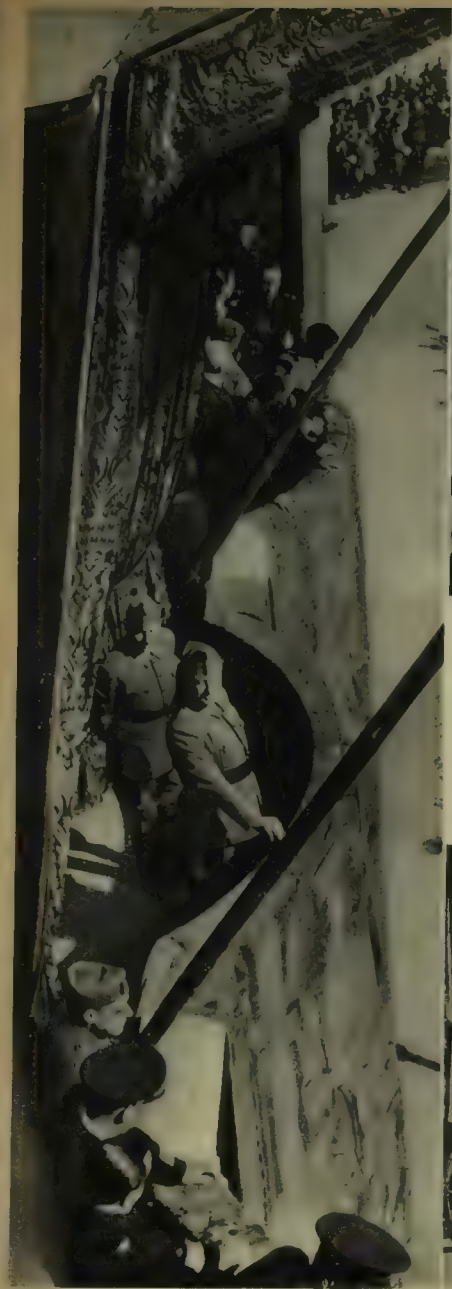






VERSO LA PORTA DI BRONZO

(Penisere di Anselmo Bucci)



**TRIONFALE RASSEGNA  
A BARCELLONA DELLE  
TRUPPE LIBERATRICI**







Ottantamila uomini delle Divisioni legionarie e nazionali schierati a Barcellona il giorno 21 febbraio scorso, innanzi al Generalissimo Franco L'Armata di Catalogna, cui era toccato l'onore di soffocare i colpi dei ribelli alle truppe dei barbari seguiti d'ogni progresso e di ogni civiltà, aveva alla testa nella sua marcia frontale il corpo dei Volontari, gli eroi Volontari italiani che si sono duramente battuti per salvare una nobilissima Nazione dall'invincibile pericolo rosso Guerriglia, qui sopra il Castello circondato dal suo Zúloa Maggiore, mentre a sinistra si va salendo del Palazzo del Governo alla schiera delle truppe. Anche nell'altra pagina, a sinistra, è un'istantanea del Generalissimo, oltre a due momenti, sopra e sotto, della sfilata delle briglie. Qui sotto, ecco le impetuose che fotografano con feroci appassiti e col solito romano i Volontari italiani.





In quella parte della Reggia di Caserta dedicata a custodire memorie storiche torinesi è custodito con la Blumme degli Strozzi, mitica i capolavori della famosa fabbrica di Capodimonte. La Blumme, che è stata inaugurata il 23 febbraio scorso dal Ministro Bottai, è ordinata splendidamente nell'appartamento privato di Re Ferdinando, e contiene una quantità di tesori di incalcolabile valore: un Osewrotz, qui di fianco, una fruttiera in porcellana di Capodimonte e la trionfale e insuperabile, e, sopra, un orologio antico di Capodimonte. A sinistra in alto è il magnifico aculeo commemorativo della Reggia e, sotto, un gruppo in « basalt » che rappresenta un vecchio Sireno su un mazzo di Arcadia, e un Sireno, che lo

## CERAMICHE E ALTRI TESORI NELLA REGGIA DI CASERTA

**C**aserta vecchia cessò di esistere, piccolo borgo sulla catena montuosa che culmina col Tifatà, quando nella pianura perfettamente distesa ai piedi del monte, Carlo di Borbone volle accogliere il più bel palazzo reale del tempo, emulo di Versailles, che superò di gran lunga per la simmetria degli edifici, per la maestà del parco, per la grandiosità dell'insieme. Il giovedì 20 gennaio 1732 Carlo, nel suo giurisdico, accompagnato dalla regina Maria Amalia di Valpurga, si recò al villaggio detto «La Torre», e in mezzo a quattro file di soldati che segnavano esattamente il perimetro del futuro palazzo, pose la prima pietra di esso, sulla quale ne fu collocata un'altra dall'architetto, con un distico che diceva che «la casa e il trono dei Borboni sarebbero rimasti fin quando quella pietra sarebbe tornata alla superficie per propria forza». La pietra è restata incostituita là dove fu collocata circa duecento anni fa; il palazzo ha resistito alle ingiurie del tempo e del terremoto, ma il trono se ne andò 138 anni dopo l'augurio!

L'architetto prescelto per la imponente costruzione si trovava a Loreto ad eseguire i restauri di quella celebre Basilica, quando Re Carlo gli chiese i disegni per la Reggia. Lì ottenne e li approvò, chiamando il loro stesso autore a metterli in esecuzione. Poiché si trattava di Luigi Vanvitelli, la Reggia di Caserta divenne il più bell'edificio regale d'Europa, nella nobile sobrietà del suo stile neoclassico; e quando egli morì, il 1° marzo 1773, la fabbrica non compiuta, passò sotto la direzione del figlio Carlo, che incontrò difficoltà ed opposizioni e non poté mai mettere ad effetto l'integrale progetto paterno. Anche Re Carlo aveva lasciato Napoli per Madrid, e il suo successore Ferdinando IV, per la sua giovinezza, era costretto più a fare l'altrui che non la propria volontà. Senonché la fabbrica, con un fronte principale di duecentocinquanta metri, e duecento di lato, nel 1790 si poté dire terminata.

Quando i Borboni anassarono questa loro Reggia, e la cittadina che vi sorse intorno e prosperò per essa, è superfluo dire. Oramai non è chi non sappia che la Reggia di Caserta conteneva ogni specie di rarità; che il presepe che vi costruiva Ferdinando IV — iniziato poi dal figlio e dal nipote — era il più pregiato d'Europa; che il parco, le cascine, i gruppi marmorei, le mille galanterie del giardinaggio e dei giochi d'acqua dell'ultimo Settecento,



Quarvese, qui sopra e in alto, la squallida fattoria di questi poveri e di questo gruppo che fanno parte della inventiva farsa del Presepe borbonico; e qui sotto a sinistra queste donne in costume fra i «pastori» del Presepe stesso che il fra le cose esposte più artistiche e ammirate. «Qui sotto vedrete il Ministro Bottai che visita la Mostra









5500  
OPERAI  
DELL'ILVA  
A ROMA



Una nuova grandiosa dimostrazione del devoto attaccamento delle masse operaie per il Duce si è svolta nei giorni scorsi a Roma, dove sono convergiti 5500 dopolavoristi del gruppo Ilva. L'imponente massa dei lavoratori, capeggiata dai dirigenti, s'è radunata e da quella dei diversi esultanti ha aderito, indomando la folla da lavoro davanti al segretario del Partito in Piazza Venezia i lavoratori hanno reso omaggio al Mille Ignoto e posando con appassionato ardore hanno accolto il Duce al balcone del Palazzo. Quando il Duce è apparso un'entusiastica dimostrazione si è innescata abbando il Duce a riverberarsi alla massa molte volte. Qui diamo lo sfollamento davanti al Segretario del Partito (sopra), la dimostrazione in Piazza Venezia (in alto); l'omaggio al Mille Ignoto (sotto a sinistra); le acclamazioni esterne per militare il Duce al balcone (sotto a sinistra).



## D'ANNUNZIO COMMEMORATO ALLA SCALA "FEDRA," DI D'ANNUNZIO E PIZZETTI

**I**l Teatro della Scala ha commemorato la sera del primo marzo, nel primo anniversario della morte, Gabriele d'Annunzio. Più degna commemorazione non si poteva tenere, per l'autorità del luogo e la piena armonia di questo col genio del poeta, che fu essenzialmente musicale.

Non si esagera affermando che c'è più musica, e di quella buona, in qualche linea strofa, in qualche tortuoso periodo di prosa del D'Annunzio che non in molti e molti pezzi e spartiti che si stampano, si recitano e, si dimenticano subito.

Il D'Annunzio ebbe intuizione così sicura e conoscenza così perfetta dello spirito e delle forme musicali che se molti musicisti d'oggi possederanno le uguali non lamenteranno la presente decadenza sinfonica e melodrammatica.

Poiché molto sapere si discosta nei musicisti d'oggi, molta bravura, molta, anzi troppa, disposizione ad accogliere i nuovi ritrovati tecnici, e i cosiddetti nuovi ritrovati, ma poco o punta anima musicale.

Questa, invece, presiede all'ispirazione poetica e determina l'intera opera del D'Annunzio.

Già il Carlyle, avvertendo nel libro degli Eroi, trattando dei Poeti: «tutte le cose più intime si risolvono naturalmente nel canto; fare in modo di vedere profondamente e vedere musicalmente».

Il D'Annunzio, grandissimo poeta, spinse lo sguardo tanto addentro nelle cose che non solo dichiarò senza sbagliare i mezzi di cui si deve valere la musica per acquistare potenza massima d'espressione, ma giunse a comporre con l'immaginazione l'ideale figura del musicista italiano che darà alla patria nostra l'opera poteva essere concepito se non da chi richiuderla in sé una straordinaria somma di conoscenza e di genio: musicista; e non può forse, essere intesa appieno se non da chi di lui della musica tutto esclusivo. Tutto ciò è rimproverato; ma giova forse rammentarlo, in questa ricorrenza solenne, e giova forse che a rammentarlo in queste colonne, specie ai musicisti, provvenga un musicista.

Come il D'Annunzio conobbe Ilderardo Pizzetti e come, appena conosciuto lo stimò e lo volle collaboratore, lo stesso D'Annunzio decise in un ampio articolo di giornale.

Dopo aver composti i cori per la *Nave*, che doveva d'improvviso procedere farsa al Pizzetti, questo si mise a scrivere il poema di un Ippolito, desunto da Euripide, proprio mentre, a sua insaputa il D'Annunzio stava componendo *Fedra*. Venuto a cognizione del fatto, il D'Annunzio, convinto d'aver trovato nel Pizzetti il musicista che egli avrebbe voluto essere per dare completezza al dramma, gli si offrì «fraternamente e generosamente» compagno di lavoro.

Il Pizzetti abbandonò Ippolito, si mise così a musicare, fra il 1908 e il 1912, *Fedra* che fu rappresentata la prima volta alla Scala nel marzo del 1915, concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi e cantata nelle «parti» principali, dalla Kruschna, della Antina e dal Di Giovanni.

L'esito della prima rappresentazione fu buono; sebbene non mancarono le discussioni, anzi vivaci, sul fondamento e sul significato della tragedia musicale situata in quei modi.

Da allora sono trascorsi ventiquattro anni: molti nella storia della musica, che ha corso velocissimo. Tant'è vero che basta una generazione, per mutare gusti e tendenze musicali). Il Pizzetti ha dato nel frattempo al teatro *Debora e Isella*, *Fra Gerardo*, *Lo straniero*, *Oraleo*.

La rappresentazione recentissima di *Fedra* serve quindi per riadunare gli elementi sostanziali dell'opera pizzettiana, finora venuta a cognizione nostra, e per apprezzare il valore tanto più efficacemente in quanto che, codesta opera fa tutta capo a *Fedra*.

Il Pizzetti si rivelò al mondo della musica nella luce dell'astro d'annunziano. Tocca ora brevemente alcuni cori della *Nave*, i *Tre Interventi* per *Edipo Re*, *L'Overture* per una *farsa tragica*, la *Suite* dalla *Pisanello* e la *Sinfonia del fuoco* per il film *Cavaliere di D'Annunzio*, il *Poema emiliano*, le *Danze* per l'Amata del Tasso, il *Quartetto per voci* e molt'altra musica strumentale e vocale da camera.

Nella *Fedra* c'è, diciamo, il Pizzetti di ieri simile in tutto e per tutto al Pizzetti d'oggi, salvo la maturità dell'ingegno e la maggiore esperienza.

La sua concezione del dramma musicale, anzi del «dramma», con quegli lo definisce puramente e semplicemente, assume nella *Fedra* i caratteri definitivi delle sue opere posteriori.

Ed è in questa concezione che si riapre il dibattito, ad ogni occasione propria. Gli avversari contestano: se del declamato che è la base scintilla del dramma pizzettiano l'ascoltatore perde quasi tutte le parole (ché acuto della voce non riescono sempre a pronunciare naturalmente) o se il declamato vien coperto dall'organo che non appena questa tende a crescere di sonorità, la ragione precipua del «dramma» cade.

La contestazione, posta in questi termini si ridurrebbe a cercare e sminuire nell'opera del Pizzetti unicamente la musica, o per esser più precisi, la qualità della musica.

Ma così non è, per fortuna; e noi affermiamo che il «dramma» del Pizzetti vive di una sua forte vita trionfante, la quale non si può certo negare.

La forte vita interiore dipende dalla stretta unità di concezione e di elaborazione; dalla profonda spiritualità al tutto originale dell'opera.

Il Pizzetti capì presto che dove c'era il D'Annunzio non poteva esserci lui, tutt'interno, a se ne divideva e dette così al teatro musicale d'Italia drammatici e perfino per sempre un punto di partenza.

Dall'onda il rifare ad ogni passo l'esame del Pizzetti, che lavora non una intelligenza, una tenacia e una probità esemplari, ci sembra un tantino curioso, per non dire ozioso, trattandosi di un artista che prove di valore ne ha date a esuberanza e che merita, di diritto assoluto, il massimo rispetto.

La rappresentazione di mercoledì scorso s'è elevata a celebrazione austera del poeta scomparso e a tributo d'onore per il prediletto suo collaboratore musicale, Ilderardo Pizzetti. I convenuti, in grande numero, d'ogni categoria politica e sociale, hanno partecipato commossi e riverenti al rito artistico.

Il preludio dell'opera, lento, avvolto sopra un'aria languida, mette di colpo l'ascoltatore nel clima del dramma, greve, cupo. Ed ecco, s'appre il valzer, e le invocazioni di Etra, la vecchia maga di Tiesco, si intrecciano al grido e al pianto delle Puppe. Finché appare *Fedra*, sorretta dalla Nutrice. L'entrata è musicalmente assai bella, appare un po' uniforme di colore; e assai bello anche il duetto di *Fedra* e

della Schiava tebana: decisa un po' d'interesse il tenzato tra *Fedra*, la Schiava tebana e la Nutrice, perché il disegno musicale si spezza e si frangila in episodi muti e di scarso rilievo; ma l'apostrofo di *Fedra* con cui il primo atto si chiude ridà volo alla fantasia del compositore.

Il secondo atto racchiude il meglio dell'opera, secondo me, che il duetto di *Fedra* e Ippolito. Dico il meglio, perché codesto duetto mi persuade fermamente che l'ideale musicale del Pizzetti è prevalentemente lirico. So bene che la musica trova il suo naturale campo d'espansione nelle effusioni liriche, ma altrettanto bene che in queste effusioni il linguaggio melodico del Pizzetti acquista ampiezza, corre spedito, libero d'ogni influsso estraneo al modo di sentire e di esprimersi particolari dell'animo suo e della sua mente.

Il terzo atto s'inizia con la Tiresia corale intorno alla soglia di Ippolito: passo polifonico magistrale, cui nuoce forse l'eccessiva insistenza ritmica e la fattura un po'cupa scolistica, il racconto che segue di Eurilo d'Illaco, sulla morte di Ippolito, rallenta l'ordine musicale, ma sopravviene la stupida scena del finale del dramma: *Fedra* si abbandona sul corpo estenuato di Ippolito, chiamandolo col più dolci nomi, parlandogli dei più dolci accenti; «divinamente calma», amica lo spartito, nel canto estremo: «Vi sorride, o stelle, su l'entrata della Notte, *Fedra* indimenticabile».

Lodovico l'esecuzione di *Fedra* nel nuovo allestimento.

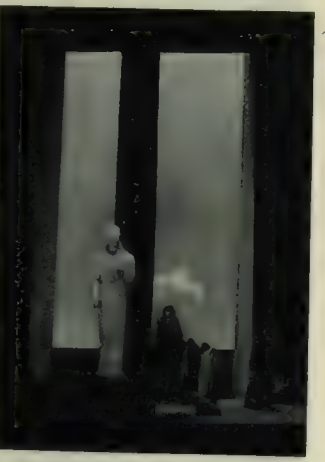
Il maestro Franco Capuana ha concertato e diretto l'opera con amore e con perizia. Egli ha saputo ricavare dai personaggi accennati, dai cori e dall'orchestra una fusione che ha pienamente giovato alla intelligibilità del dramma pizzettiano.

Protagonista la signora Iva Pizzi che dispone di ottime doti vocali ed è inoltre esteticamente accanita. Accanto a lei il tenore Parmegiani (Ippolito) ha una voce di buona qualità, e negli altri personaggi accenni. Le altre tre donne del dramma, signora Cecil (la Schiava tebana), Benedetti (Etra) e Nicolai (Natrice); il baritone reali (Tiesco) e il basso Rossi-Morelli (Eurilo d'Illaco) bene a posto nelle rispettive «parti».

Il coro sotto la guida del maestro Costantini ha assolto diligentemente il suo compito.

Le scene, del Teatro Reale dell'Opera, di Roma, di bell'effetto. Viscive, agili, la regia di Mario Frigerio, e inappuntabile l'allestimento generale di Nicola Benois.

CARLO GATTI



Con la rappresentazione della «Fedra» la Scala ha commemorato il primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio. La tragedia cui diede la musica Ilderardo Pizzetti ha avuto, nel nostro teatro, il suo primo successo. Ecco qui sopra un particolare della scena del primo atto e, in alto, la scena del terzo.



# I' ANNUALE DELLA MORTE DI GABRIELE D'ANNUNZIO



Al Vittoriale nel I' Annuale della morte di Gabriele d'Annunzio - Sopra, la funzione religiosa nella chiesa di Gardone - Sotto, la posa della prima pietra per la costruzione della tomba del Poeta - A sinistra dall'alto l'arrivo delle Aquile al Vittoriale - Le rappresentanze politiche e combattentistiche convenute alla cerimonia - Il ministro Sotgiu, circondato dalle autorità, legge la sua orazione commemorativa







A Caserta, nella superba sede del Palazzo Reale, S. E. Bottai, ministro all'Educazione Nazionale, ha inaugurato l'interessantissima Mostra della Ceramica. Le foto di questa pagina ci mostrano: una tra le più ammirate opere che si trovano nella storica Reggia di Caserta: il Presepe (qui sopra) denso di vivaci stucchi e (in alto) il Bagno di Diana.





**DA MURAT (NON GIOACCHINO)  
AD ARMANDO FALCONI**

Mare e melagra in questa pagina: c'è una visione che può far sospirare di nostalgia coloro che amano il clima delle Maldive e delle spiagge; c'è un'altra da far gola ai romantici appassiti dalle donne all'antica. Questo si conferma dove più gli afferra, tanto più si affida al mare sia al mondo si ritrova in simpatici e cari compagni. Sul piano estetico è solo chi, guardando quel sorriso inconfondibile Mireille Blandin, la cara debole attrice, fanno ammirare ai nostri «schermati» e non sanno che, in quel sorriso, c'è un'emozione che non si può dimenticare. Tra la neve, e più fresco della neve, di Lapa Tafanuanu, l'ultima donna di Lapa, una bocca di lupo a un tratto prorompe con Nonché per sogno. Amiamo, e non si può non amare, la figura per gli esterni, di «La signora del disastro». Per quanto riguarda la storia, domandate alla Scatena-film che la porta in mondanità: tipo «stareccelloni bischioni» offrono la destra Mireille Morgan nel film «Le refecti di corail».





# RICCARDO BENSON MEZZO MILIARDO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

*L'autore narra di un immaginario periodo della sua vita in cui egli viene incaricato dall'editore Peripold della cronaca di una finta offerta da Riccardo Benson, celebre finanziere che possiede 500 milioni. Nei fastosi palazzi il giornalista conosce Giovanna Benson, figliuola del nababbo, che si innamora di lui. Per colpa di fortuna, Benson lo assume come segretario. Egli si è larguito di una inviolata, la vedova Grimm, e il giornalista, che ha tentato, lo aiuterà a conquistarla. Benson, che non vuole essere amato per il suo denaro, decide di presentarsi a lei nei panni di un editore pubblico. Partito si nasconde al volante di un taxi, Giovanna e il giornalista, in un banchetto offerto al popolo degli stupefatti servitori, vendono pubblicamente il loro fidanzamento. Ma sul più bello, Benson trompa nel silenzio. Egli comprende che sarebbe stato opposto a quell'amore, ma disubbidisce la figlia. Il matrimonio dei due giovani avviene segretamente, in campagna. Benson continuerà da solo la sua opera di seduzione della signora Grimm. Treventi anni di vita pubblica, eccola presso la casa di lei. Ecco la signora Grimm che cede al narcisismo e correppendo se stessa come uno stendardo.*

**XVIII** Riccardo Benson, quando mai avete sentito il vostro cuore battere così? Si agita pazzamente, come un gatto in un sacco, e non sembra neppure far parte di un organismo ammannito da voi, di un solido organismo fondato cinquanta anni or sono e che non ha mai conosciuto incertezze o declino. La signora Grimm arriva, alta e schietta come un cipresso carducciano, e con un cappellino che piacerebbe agli intenditori del doppiare Roussau, con un cappellino degno di bibliografia, di articoli di Carver, essa sta per passare, come tutte le cose di questo mondo quando il Mezzo Miliardo si sporge leggermente dallo sportello e dice con voce tremante:

— Tanti, signora?

— Certamente. Sì — dice senza guardarlo la signora Grimm.

Si piega (in quattro, a quel che sembra), entra nel veicolo, dà un indirizzo, respira per così dire sulla sua nuca fremente del Mezzo Miliardo. È fatto. Riccardo Benson preme il botone dell'avviamento. Il rombo del motore si scindrà fino al cielo, perché gli pare di aver suonato il campanello del paradiso. Avanti, signor Benson. Vogliate accomodarvi in paradiso. Avvertiti del vostro arrivo, ci siamo conati di risbarbarvi un posto d'angolo. O preferite il belvedere?

Nulla di tutto questo: dal motore non si diffonde che un gracchio spiacevole, il quale ricorda stranamente le sonnette rimate di Saverio Self. Batteria scarica. Stasera i personaggi più in vista di una nota impresa di autpubbliche mileranno. Riccardo Benson si agita, si infuria, sente quasi con voluttà il sedile di lamiargli le natiche, alle quali infiniti riguardi hanno conservato la freschezza dell'adolescenza.

— Ebbene? — disse la signora Grimm — C'è qualcosa che non va. Siete in grado di capirlo?

Col medesimo tono gelido essa avrebbe rimproverato anche un'eclissi, se una eclissi l'avesse disturbata; Riccardo Benson balbettò che un colpo di manovella avrebbe rimediato a tutto, domandò scusa (come qualsiasi eclissi avrebbe fatto, trattandosi della signora Grimm) e rotolò giù dalla vettura.

Egli inserì la manovella, e vi esercitò quella pressione con cui aveva sempre saputo schiacciare le aziende rivali. Ma la manovella cedette di colpo, come un piccolo esercito. Il Mezzo Miliardo si rialzò, inghiottì un gemito e ritenne la presa. Il motore sbuffò, la manovella si sollevò come il dito del destino. Riccardo Benson fu coricato lateralmente come una spiga. Per un istante l'uomo e la manovella si studiarono; poi lo scontro riprese, morboso, allucinante.

— Sì — diceva il Mezzo Miliardo.

— No — diceva la manovella.

Una volta (quanto tempo fa? un minuto solo, forse) un Riccardo Benson all'apice della sua potenza commerciale, un Riccardo Benson sfiorante dietro un scrittoio vasto e freddo come un lago, le cui tempeste dovevano essere silenziose ma piene di annessi che non tornavano mai più alla superficie, aveva parlato ad un uomo in questi termini.

— Si tratta delle persone che frequentate, ingegnere. Una donna? diciamo una donna. Forse pensate che la vostra vita privata non appartiene all'azienda? Ebbene, non è così. Dal personale direttivo noi esigiamo la più assoluta dedizione. Ma voi sapete che com'vi chiedo. Potete restare con noi o andarsene. Rispondete semplicemente sì o no.

— Sì — disse irriducendo l'uomo.





CRONACHE ROMANE

# CLEMENTE XIV E L'ULTIMA CAVALCATA DEL "POSSESSO."

**S**ut finire del 1789 Roma vide, per l'ultima volta, lo spettacolo d'uno dei più imponenti fasti papali: la cavalcata del «pos-  
sesso».

Il 2 febbraio dello stesso anno, la grande campana della basilica di San Pietro aveva annunciato la morte di un papa infelice: Clemente XIII Bezzoni. Il suo pontificato era stato una duratura lotta coi tre ministri di Francia, Spagna e Portogallo, Choiseul, Aranda e Pombal, che, in nome dei rispettivi sovrani, domandavano la soppressione della Compagnia di Gesù. Clemente XIII aveva resistito a tali pressioni, ma non aveva potuto impedire l'espulsione dei Gesuiti dalla Francia, alla quale aveva risposto proclamando la decadenza di Ferdinando di Borbone dal trono di Parma, il duca che la Santa Sede considerava sempre suo feudo. Luigi XV, per rappresaglia, aveva occupato Avignone e minacciava d'invasione gli stessi Stati Pontifici. Clemente XIII era morto di dolore.

In queste difficili congiunture si adunò il Conclave per eleggere un successore. La questione dei Gesuiti sovrastava tutto, costituiva materia d'ogni intrigo, divideva gli animi, li esacerbava, ne formava il tormento.

Il Conclave durò tre mesi. Durante i suoi mani scrutini, si verificò un avvenimento singolare: la visita di un sovrano al Sacro Collegio, raccolto in clausura. Quel sovrano era Sua Maestà Cesare, Giuseppe II, giunto a Roma, in incognito, sotto il nome di conte di Falkenstein. Contava ventotto anni, e non esercitava ancora il potere, rimasto nelle mani della madre, Maria Teresa, fino alla scomparsa di lei nel 1780. La visita ebbe luogo il 21 marzo. L'imperatore rimase sorpreso di trovare la Città Leonina in stato d'assedio, rigurgitante di truppe, di cannoni colla miccia accesa, puntati contro l'Urbe. I cardinali temevano rivolta e il saccheggio del loro palazzo.

Giuseppe II, il signore delle regole, entrò francamente nella Sala Regia. Alessandro Albani, uno dei cardinali decani del ter Ordini, che gli erano mossi incontro, gli fece osservare, sorridendo, che aveva violato la clausura. L'imperatore fece per ritirarsi, ma i tre porporati lo ritennero.



Due incisioni della fine Settecento riproduttrici il Papa Clemente XIV Ganganelli, che volle ripristinare l'antico costume della «Cavalcata», e in quale i Pontefici andavano a prendere possesso di San Giovanni in Laterano.

«Deporrò almeno la spada! — esclamò il sovrano.

«Al contrario! — gli rispose il Cardinale Serbelloni. — Vostra Maestà la conserverà per la nostra difesa.  
L'augusto ospite diede uno sguardo alle celle, alla Cappella Sistina, alla Paulina, ove i porporati celebrano la messa, notò particolarmente il cardinale Ganganelli, che vestiva la tonaca dell'Ordine dei Minori Conventuali, al quale apparteneva. Era quegli destinato appunto ad essere eletto e che prese il nome di Clemente XIV. Aveva sessantatré anni. Doveva rimanere famoso per il Breve Dominus ac Redemptor del 21 luglio 1773, col quale decretava la soppressione della Compagnia di Gesù.

Clemente XIV volle continuare l'antica consuetudine della «cavalcata», con la quale i pontefici, nuovi eletti, andavano a prender possesso, in forma solenne, della basilica di San Giovanni in Laterano, *inter ecclesiarum et civitatis mundi*. Il papa, i cardinali e i prelati, con la corte, vi si recavano cavalcando mule e chinee, così si chiamavano certe giumente abitate all'arabo. I personaggi ecclesiastici cui l'età o le condizioni di salute non permettevano l'equitazione, si ricevevano direttamente al Laterano.

Il 26 novembre, data della «cavalcata», quando sorse uno di quei giorni neri che formano l'incontro dell'inverno romano, nessuno avrebbe pensato, nell'oscura folla accorsa sin dal mattino lungo l'itinerario fissato, che quel magnifico corteo non si sarebbe veduto più. Muovendo dal palazzo del Quirinale, esso doveva scender verso la piazza dei Santi Apostoli, poi da quella dei Gesù sarebbe salito sul Campidoglio, di dove avrebbe proseguito traversando il Foro e fiancheggiando il Colosseo, per la strada diretta che ancora conduce a San Giovanni. Lungo tutto il percorso, palazzi, chiese, conventi, modeste case, presentavano addobbi, spesso ricchissimi. Al balcone del palazzo di Venezia, sede dell'ambasciatore della Serenissima, sventolava lo stemma, col leone di San Marco. In una loggia del palazzo Colonna, sotto un padiglione di velluto, avevano preso posto molte dame della nobiltà. Un'altra grande parte dell'aristocrazia d'era raccolta nell'ampia tribuna che gli Orini, emuli tradizionali della Colonna, avevano eretto, lungo le mura degli Orti Farnesiani, al Palatino.

In mezzo al Foro Romano, c'era allora il Campo Marzio, il re delle Due Sicilie, Ferdinando IV, aveva fatto innalzare, in onore del Papa, un arco trionfale su otto colonne, adorno di statue e bassorilievi su motivi biblici.

All'una un colpo di cannone sparato a Castel Sant'Angelo, segnalò alla folla ancora l'uscita del corteo. Dal portone del Quirinale si vide infatti comparire uno squadrone di cavalleggeri, colle lance in resta, adorne di bandierole rosso-azzurre. Essi erano seguiti dai marchesi Giovanni Patrizi, fustiere maggiore, e dal conte Petroni, grande cancelliere, cui facevano scorta quattro delle così dette «lance spezzate» di Sua Santità, corpo che fu poi soppresso da Pio VI, e sostituito





Fu in questo punto del Foro Romano, presso il Arco di Settimio Severo, che durante le milenne «Capitale del passato» la chiesa della guidrappa, rosso e oro montata da Clemente XIV si sdraiò al frangere degli appalti, mandando il Pontefice a gambe levate. Un momento di eversione, e nell'altro, ma il Papa non sveniva in sella.

tutto con quello delle Guardie Nobili. Subito dopo veniva un pittoreggiato gruppo: i mazzieri e famigli dei cardinali; e un altro ancora nel quale figuravano il marito, il panettiere il barbiere del Papa, il capo giardiniere Cavallerizzi in estenuate scarlatte condotte dietro chiese ricoperte di velluto cremisi e la letiglia di Sua Santità guarrita di pizzi e di frange.

Poi si sfilavano i camerieri «extra muros» in cappa vermiglia; i camerieri di spada e cappa nel nero costume alla spagnola che usavano tuttora; i prelati «di mantellone», in cappa piovante ornata di ermellino. Un quattro superbo era formato poscia dal patriziato romano circondato da una turba di domestici in herree gallotte. A questo b-papa Chiodo questa parte della processione la Guardia Svizzera nelle sue sgarbanti uniformi, con corazzette e morioni lucenti, alla testa della quale marciava il colonnello, con la spada nuda.

Non meno impressionante la seconda parte, costituita dai vari prefati apostolici segretari dei brevi: votanti di Segnatura, uditori di Rota, chierici di camera, tutti montati su mule dalle guidrappe russe fiammanti. Seguivano due personaggi distinti dagli altri: il governatore di Roma e l'ambasciatore di Bologna, in toga di velluto coi suoi accoliti. Bologna, più essendo segreta alla Santa Sede, conservava il privilegio di accreditare presso di quella un ambasciatore.

Tutto solo, sopra un vivace morello andaluso, procedeva, a questo punto, don Lo-

renzo Colonna, gran constabile del Regno di Napoli e principe assistente al Soglio. Il suo costume era trapianto di suo germe scintillanti, tra le quali spiccava il collare del Toson d'Oro.

Ed ecco apparire, preceduta dal Crocifero e da tre cerimonieri dai lunghi mantelli l'augusta figura del Pontefice: Clemente XIV montava una chinesa, dalla guidrappa rossa e oro, condotta da tre «Conservatori capitoli», vestiva la sottana di seta bianca con cotta e mozzetta rossa dagli orli di ermellino, sulla quale splendeva una stola di drappo d'oro, ricamata di perle. Sulla testa il zucchetto cremisi, sormontato da un largo cappello dello stesso colore, a fiocchi pure d'oro. Intorno a lui uno sciamè vaghiuoloso di pizzi, dalle tuniche di drappo d'argento, le calze di seta bianca, i capelli cadenti in buccoli sulle spalle con graziosi tocchi dalle piume candide. Questi pizzi appartenevano alla più alte famiglie del patriziato.

Presso la cavalcatura papale, il decano e il sottodecano dei prelati domestici sostenevano l'ombrello di Sua Santità aperti: il maestro di camera, Serpione Borghese, altri camerieri, il medico, il caudatario, gli aiutanti di camera colle valigie del Papa, gli scopatori segreti. Preceduta da due letighe, si avanzava una massa non meno imponente di cavalieri: anzitutto quindici gravi cardinali, tutti mule, pure coperte di guidrappe rosse e oro, poscia i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, il tesoriere apostolico, il maggiordomo dei Sacri Palazzi ed altri numerosissimi dignitari. Dopo di questi, la cortina del Papa tirata da sei cavalli, i frioni bianchi: un'altra compagnia di cavalleggeri, innanzi alla quale caracollavano i loro comandanti, principi Altieri e Giustiniani, facendo scorta d'onore al marchese Francesco Nero, vessillifero di Santa Romana Chiesa, col suo standardo appeso.

Terminavano il fulgido corteo i corazzieri e un distaccamento di fanteria.

Giunto sulla piazza del Campidoglio, Clemente XIV si arrestò. Da un trono, ora presente colto scettro d'avorio in mano circondato dai Conservatori, dagli ufficiali dei rioni fieri coi gonfalon dei rioni dell'Urbe, scese il Senatore, Abbonio Rezzonico, e avanzando verso il Papa, pose un ginocchio a terra prestandogli, in latino, giuramento di obbedienza e fedeltà, in nome del Senato e del popolo romano. Il Pontefice rispose, pure in latino, accettando il giuramento, ed impartendo la Benedizione. Compiuta tale cerimonia, Clemente XIV proseguì, scendendo verso il Foro, ma, pressoché all'Arco di Settimio Severo si produsse un incidente che poteva, purtroppo, rivelarsi fatale.

Il Papa, vestiti gli abiti pontificali, furono presentate sopra un bacile d'oro dai cardinali diaconi, poi i membri del rione nell'entro del tempo per il Te. Devo, di ringraziamento alla fine del quale fu, innanzi al Pontefice, l'offerta del «venerabile» e facendo allora.

Chiese un bicchier d'acqua e dopo averlo bevuto fece un pezzo di strada a piedi, e percorse il resto in carrozza scoperta sino al Laterano.

Il Papa, vestiti gli abiti pontificali, furono presentate sopra un bacile d'oro dai cardinali diaconi, poi i membri del rione nell'entro del tempo per il Te. Devo, di ringraziamento alla fine del quale fu, innanzi al Pontefice, l'offerta del «venerabile» e facendo allora.

Chiese un bicchier d'acqua e dopo averlo bevuto fece un pezzo di strada a piedi, e percorse il resto in carrozza scoperta sino al Laterano.

Dopo l'incidente fu abito la cavalcata del «possesso» i successori di Clemente XIV si recarono al Laterano in carrozza.

ARDINGHELLO

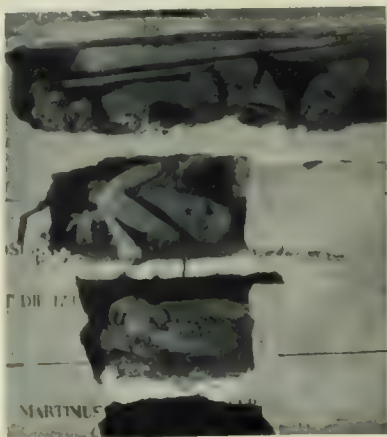


## LA MARINA NAZIONALISTA SPAGNOLA A MINORCA E DAVANTI AL CAUDILLO



Nei giorni scorsi il generalissimo Franco ha passato in rivista nelle acque di Tortuga le navi della flotta nazionalista che dall'inizio della guerra fino all'insediamento di Minorca hanno servito con eroismo e con fede la causa nazionale. Qui sopra: il Caudillo indirizza le divise al Comandante Supremo delle Forze di mare. Sotto: la flotta delle navi.

Qui sopra: la cannoniera « Dato » e l'incrociatore « Mar Negro » a sinistra durante la recente battaglia di Tortuga. In alto: le navi da guerra nazionaliste durante lo sbarco per l'occupazione di Minorca. Sotto: alcune tombe del cimitero di Minorca profanate dai « rossi » a scopo di furto.







# AVVENIMENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO



Sopra. Roma. La Principessa Maria di Piemonte all'inaugurazione della Associazione Amici del Belgio di cui è presidente onoraria. Una veduta della sala mentre parla S. E. Fedelesoni. - Sotto. Roma. All'Accademia di San Luca, l'on. Deledda prende possesso del suo a sedo di Accademico d'onore. - A destra la signora Albina Mussolini, zia paterna del Duce, spensierata tra il più profondo compianto a Forlì



Sopra. Cortina d'Ampezzo. S. E. Dino Alfieri, ministro della Cultura Popolare, visita gli impianti della nuova funivia « Principe di Piemonte ». - Sotto. Messa conclusiva di una bella carriera politica, Manuel Azaña ex presidente della 2ª Repubblica Spagnola, lascia Parigi. - A destra. Napoli. L'inaugurazione dell'isolamento della Porta Capuana, presiede S. E. Bottai



# OCCHIATE SUL MONDO



La Principessa Giovanna d'Orléans col marito Principe di Lippe e la loro figliuola Beatrice. Inscorrono in Svizzera questo scorcio d'inverno. Ecco la madre che sorride alla figliuola comodamente accovacciata nella sua piovra dalla quale scende da un grosso cane, sulla neve a Grindelwald. Ma la piccola non si dimostra soddisfatta di questa tenuta.



Qui sopra: una commissione studentesca italiana a Berlino, interessandosi del teatro, del cinema e della radio, ascolta il direttore del Teatro, con Reich, senatore Kanner. Sotto: Re Faruk, amante alle grandi manovre epiche.

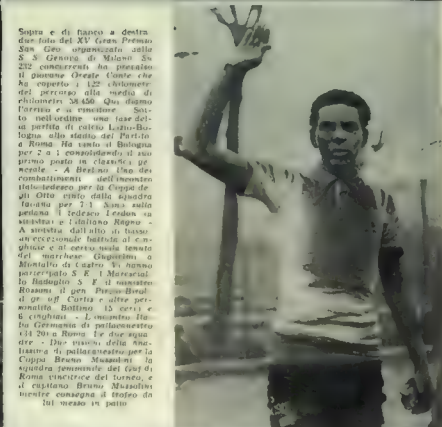


La visita del Ferrarese di Milano in Francesco Ercoli, qui sopra, fra gli opere dello stabilimento dell'Orto. Qui sotto: il Conte di Torino, naufraga a Milano la Mostra dei Littorali dell'Arte. A sinistra: la vedova di Lenin, muore a Mosca a 70 anni.



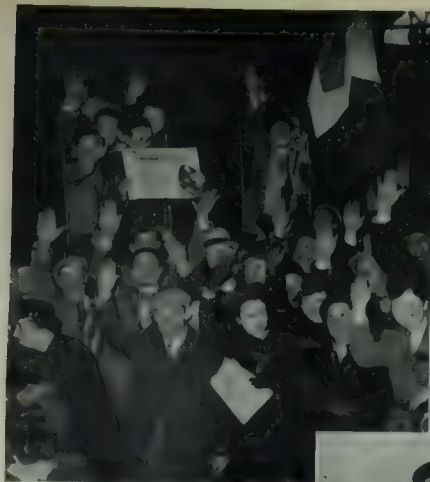


# AVVENIMENTI SPORTIVI



Sopra e di fianco a destra:  
due foto del XV Gran Premio  
San Gino organizzata dalla  
S. S. Granaia di Milano. Su  
212 concorrenti ha presenziato  
il duce Benito Mussolini che  
ha coperto i 127 chilometri  
del percorso alla media di  
chilometri 38,456. Qui diamo  
l'ordine e la cronologia.  
Sotto nell'ordine una foto del  
partito di calcio Lazio-Bol-  
ogna allo stadio del Partit-  
o Roma. Ha vinto il Bologna  
per 2 a 1 conquistando il suo  
primo posto in classifica ge-  
nerale. A Bologna, uno dei  
combattimenti dell'incontro  
internazionale per la Coppa de-  
gli Otti vinto dalla squadra  
italiana per 2 a 1. Sono solo  
però i tedeschi a vincere su  
quattro a 1 l'ultimo round.  
A sinistra dall'alto si fanno  
avvicinare i risultati al cam-  
pione e al campione della  
matteina. Qui sotto a  
Bologna di calcio. A  
sinistra S. R. I. Marcial-  
lo Bologna 5 a 1 il campione  
Roma il gen. Paolo Boni-  
fazi. A destra a 1000 metri  
Bologna 15 metri e  
S. R. I. Marciallo.  
Qui sotto a 1000 metri  
Bologna 15 metri e  
S. R. I. Marciallo.  
Qui sotto a 1000 metri  
Bologna 15 metri e  
S. R. I. Marciallo.





## L'ITALIA RICHIAMA I SUOI FIGLI

Un primo scaglione di mille e quattrocento italiani rispatriati è giunto il 26 febbraio a Torino proveniente dalla frontiera francese. Il saluto delle Comici Nere di tutta Italia a questi nostri connazionali, cui le Pater divine hanno assistito nel loro intuberrino clima di rinascita spirituale è stato varato dal Ministro Segretario del Partito, mentre fredda manifestazione di fraternità, affetto sono state tributate loro dal popolo torinese. Osservate in alto a sinistra gli italiani alla « Gare de l'Esprit » al momento della partenza, e a destra il « Stanesse L'Esprit » al momento della partenza. Qui a destra è una delle più numerose famiglie rispatriate. Qui sotto il nostro ricevimento dei camerati, e a destra i dani di balocchi ai più piccoli, a cura della Federazione Fascista torinese.



## TEATRO

● Giovacchino Forzano, come abbiamo annunciato la scorsa settimana, dopo tre anni di preparazione e di di lavoro ha portato a compimento il suo nuovo dramma Giulio Cesare, ed ora lo scrittore toscano si trova a Roma per definire con le organizzazioni teatrali il piano di rappresentazione del lavoro, che è di vastissime proporzioni e presenta non lievi difficoltà di realizzazione scenica. Il Giulio Cesare è in tre atti e nove quadri e s'inscrive — a quanto si è detto sopra — nel 30 avanti Cristo, subito dopo il ritorno di Cesare dalla conquista delle Gallie e quando egli si trova ancora a Ferrara, ed a Roma Pompea, d'accordo col Senato condurrà contro di lui e riesce a farlo dichiarare nemico pubblico. I primi due quadri del primo atto si svolgono appunto nella Roma arroventata di passioni di invidia, ed il terzo a Ferrara, alla vigilia del giorno in cui Cesare passerà, alla testa della sua trionfale legione, il Rubicone per marciare su Roma. Al secondo atto l'azione si svolge in parte a Roma, dopo l'avvento del grande condottiero e in parte in Agito, alla corte di Cleopatra, la giovanissima Regina che rimane tutta presa dal fascino imperiale di Cesare e diventa un suo strumento. Oltre trenta sono i personaggi di rilievo nel dramma forzaniano. Pare che la parte di Giulio Cesare sarà affidata a Filippo Scelzo. La stessa Compagnia che rappresenterà il Giulio Cesare metterà in scena un altro nuovo dramma, l'assolutissimo di vaste proporzioni anch'esso.

● Il 3 marzo inizia le sue recite la nuova Compagnia drammatica costituita in questi giorni da Pio Camus della quale fanno parte Wanda Capodaglio, Maria Fabbri, Dino Di Luca, Ruggero Capodaglio ed altri noti elementi. La Compagnia metterà in scena La bella donna di Lelli, Questo denaro di Mario Delina, L'ultimo atto di Luigi Biondini Bonaldi, e tra le prossime Questi ragazzi di Gherardo Gherardi.

● Finalmente la nuova rappresentata in Polonia la commedia di Luigi Biondini L'imperatore.

● Si sta definendo in questi giorni il giro che la Compagnia del Teatro di Venezia farà nel mese di marzo nelle principali città della Jugoslavia e molto probabilmente anche della Romania e della Bulgaria. Guidarla la Compagnia Alberto Colaninno, che presenterà alcuni dei migliori spettacoli godoliani.

● Guglielmo Giannini si prepara a far ritorno al canzoncinismo e già lavora alla formazione di una Compagnia drammatica che egli dirigerà e che avrà inizio nel prossimo ottobre. Giannini vuol costituire una Compagnia sul genere, per la durata di tre anni, senza interruzione. Per otto mesi la Compagnia reciterà, interpretando esclusivamente lavori italiani e negli altri quattro mesi farà del cinema-teatro, nella sua comicità e immutabile formazione. Finora egli ha delle commedie del proprio repertorio. Giannini è convinto che le migliori istituzioni americane moderne, teatro di genere brillante, come quello di William Voynich e di Mirra Lory, non sono che felici trasposizioni di commedie realistiche italiane. Io lo so, e non più originali saggi cinematografici. Perché dunque — egli dice — non fare altrettanto in Italia, dove abbiamo oggi un vasto e interessante repertorio?

● Frattanto Guglielmo Giannini sta cercando a continuamente in questi giorni una commedia in tre atti di cui non è riuscito a trovare ancora il titolo. Si delinea nel "Primo Zaccari". Il nome è italiano, in sintonia nel corrente, e non è un'aulica impenetrabilità quello che ha sempre cercato una riforma teatrale. E' sicuro che non renderà negli spettacoli communi fin all'ora, ed invece ripete la stessa via di prima.

● Del 21 marzo al 21 aprile si svolgerà a Cremona il V concorso nazionale filarmonico. Faranno assegnamenti trenti e sei. I concorrenti che avranno ottenuto il maggior numero di lavori saranno premiati con un premio maggiore di commedia e di farsa, non che con un premio in forma di denaro, alla esiguità del montepremi. I concorrenti e l'attività del nostro tempo sono invece in pieno movimento per le migliori manifestazioni che avranno ottenuto il maggior numero di lavori saranno premiati con un premio maggiore di commedia e di farsa, non che con un premio in forma di denaro, alla esiguità del montepremi. I concorrenti e l'attività del nostro tempo sono invece in pieno movimento per le migliori manifestazioni che avranno ottenuto il maggior numero di lavori saranno premiati con un premio maggiore di commedia e di farsa, non che con un premio in forma di denaro, alla esiguità del montepremi.

● Fra pochi giorni sarà visionato al pubblico dei maggiori locali cinematografici di tutta la città italiana, il film che si può con ragione definire della gioventù italiana. Piccoli Fratelli! Di questo film furono a suo tempo

IL KOLYNS  
E'  
ECONOMICO

Perchè un tubetto  
di Kolyons dura il  
doppio degli altri

Il Kolyons è una crema dentifricia scientifica, concentrata, la quale non contiene acqua o ingredienti inutili ed inattivi, che hanno il solo scopo di dare maggior volume al tubetto. Un centimetro di questo dentifricio concentrato sullo spazzolino asciutto è sufficiente per conservare i denti sani e brillanti. Provate il Kolyons da oggi e vedrete che: Il Kolyons pulisce meglio. Il Kolyons non contiene ingredienti abrasivi. Il Kolyons è più economico.

Fate risplendere il Vostro sorriso col KOLYONS  
Acquistate un tubetto grande è più economico



**KOLYONS**

La crema  
dentifricia antisettica

B. ZAMPONI & C. MILANO



DEVE TROVARE  
IL SUO MASSIMO  
IMPIEGO NELLA  
ALIMENTAZIONE  
DEI BAMBINI

... la golosità dei  
ragazzi è secondo  
la vera voce della  
natura che attraverso  
gli istinti segna le  
vie che si debbono  
seguire...

PROF. GARTANO VITALE



SELECT

Alcol e necessario  
per accoppiare le sostanze attive  
delle erbe e delle cortecce  
stimolanti l'appetito  
L'APERITIVO "SELECT",  
ne contiene in giusto  
misura per essere veramente  
l'unico del vostro stomaco  
ed il compagno del vostro benessere

**SELECT**

L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

S. A. FRATELLI PILLA & C. VENEZIA

(Continuazione Musica)

● A proposito dei recenti avvenimenti politici in Cecoslovacchia, un redattore de "Le Guide du Concert" ci offre una lunga lista di compositori tedeschi nati nei Paesi Sudetici. Hammerstein di Most (1812-1873), precursore di Bach. Samml (1717-1797), Bibel e Kuhnau crollati della Sonata tedesca per violino e piano, Gluck (1714-1787) d'origine bavarese, ma che passò la sua giovinezza in Polonia; Gustav Benda (1722-1786), creatore del melodramma tedesco; il pianista Moscheles, Hanlick, critico wagneriano, Wolfram, successore di Weber all'opera di Dresda, Proch (1803-1870), Kalliwoda (1807-1868), autore del Lied tedesco, Sietari (1818-1888), noto per le sue composizioni vocali, Horowitz (1842-1924), che fu precursore di Schönberg, David Popper (1848-1913), Miracski (1879-1929), compositore litico, Weyrich che coltivò specialmente la canzone popolare tedesca, Gustav Mahler (1860-1911), Fink (nato nel 1891), allievo di Novak, Petkovic (1892), che fu precursore alla Hochschule di Berlino, Korngold, nato a Brno nel 1897; Schullhoff (nato 1894), allievo di Regner; Kraus (nato nel 1894), Uman, allievo di Schönberg; Wilner (nato a Treglio nel 1881), già condirettore del Conservatorio Stern di Berlino; Stuber, Brecher, Brod, Scheiber, Kornath, ecc.

● La grande stagione wagneriana del 1929 a Bayreuth si svolgerà dal 25 luglio al 28 agosto e comprenderà le opere: Il cavalletto fantasma, Tristan e Isolde, Parsifal e l'ultima Tetralogia. Diretori d'orchestra saranno Karl Elmner, Franz Hosselitz, Victor De Sabata ed Heinz Tietjen, direttore generale della manifestazione Heinz Tietjen e dell'allestimento scenico Emil Prevoritsky. Le recite saranno venti.

● I fratelli Zeuthen (Die Zeuthen) un'opera in un atto di Schubert scritta nel 1820 a Vienna ed ora rappresentata, dopo lunghissimo oblio, a Lipsia.

## CINEMA

● Fra pochi giorni sarà visionato al pubblico dei maggiori locali cinematografici di tutta la città italiana, il film che si può con ragione definire della gioventù italiana. Piccoli Fratelli! Di questo film furono a suo tempo

**LUXARPO**  
MARASCHINO DI ZARA  
LA GRAN MARCA NAZIONALE



Un piccolo orologio bracciale  
elegante e preciso

**RECORD  
GENÈVE**

Tra le grandi marche il meno costoso

*Freia*

**CREMA  
OSSIGENATA**

Darà al vostro viso la freschezza giovanile e il splendore di un'insormontabile sana  
Vincita le ascrizioni sottocutanee, ammorbidisce ed alimenta i tessuti, imbianca la pelle

**RAGAZZONI - rep. 38**  
**Calosciocorte (pr. Bergamo)**

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pubblicità - Milano  
Pubblicazioni Alfieri & Lacroix

**Superdentifricio  
era**

Il primo dentifricio con **Vitamina C**

Il più potente pulitore, il più curativo

dramate numerose notizie, ma nell'immensità della programmazione in tutti i cinema italiani, è bene ricordare gli sforzi, supportati tanto dalle case produttrici uniti oppositori, come l'Alfa e la «Mediterranea», da ogni organizzazione, regia e piccoli interessi. Questo film che è il primo dei generi in Italia dove da anni tutti i giornali si predicano «la necessità di film di vaglia che andassero verso non solo a questi ma a tutte le categorie di pubblico, dimostrerà chiaramente come anche una «Mediterranea», così intelligentemente, possa creare un interessante genere, e se di cui abbiamo veramente bisogno.

Tanto il comm. Eugenio Fontana direttore di produzione e Amministratore unico dell'Alfa, che l'avv. Giorgio Cotti, Amministratore unico della «Mediterranea», e il Presidente di questa comm. Tizzani sono stati gli organizzatori e coloro a cui va il plauso di una sì vittoriosa iniziativa. Chiamato a dirigere un'opera veramente di estensione la «Calavara» che come si vede ha saputo brillantemente risolvere i gravissimi problemi che il mondo cinematografico presenta a un regista che affronti un film unicamente girato da fanciulli. Vieni a lui come aiuto d'ufficio e stato Riccardo Freda, anch'egli giovane di prova indolgentissimo.

Fanciulli abituati, sono stati gli operatori Tenti e Galles in ripresa, completamente nuove per loro con attori ancora più nuovi a quell'arte. Nominare i ragazzi sarebbe impossibile. Ma tutti sono stati bravissimi, disciplinati e imparati tutti hanno reso l'impressione come attori.

La critica italiana e straniera, queste cose a giudizio, quindi in opera veramente fuori del comune e un lavoro andrebbe guardato. Inoltre il film che se pare da anni avesse iniziata la carriera di tutto regale con maestri come il Blasetti, era al suo primo in anche perché il Calavara non ha intriso quella sua carriera con un film facile, ma con quello forse che presentava le più aspre difficoltà ma egli ama cercare del nuovo ed era un suo sogno quello di fare lavoro dei fanciulli che adora.

Ha visitato Cinecittà la signora Liddy Woolfe, esperta del giornalismo tedesco invitata in Italia dal Partito. La signora Woolfe era accompagnata dal dott. Caraccioli del Ministero della Cultura Pubblica e si è resa minutamente conto dell'attività e della perfezione tecnica raggiunti dagli Stabilimenti del Quadraro compiacendosi soprattutto alla fine della visita, col dott. comm. Guido Oliva Direttore di Cinecittà.

Il nota giornalista greco Teodoro Pappanastasi, direttore del giornale Film di Atene e collaboratore cinematografico dei maggiori quotidiani greci, recatosi in Italia allo scopo di incrementare i rapporti cinematografici italo-greci ha visitato Cinecittà riportando graditissima impressione. Il dott. Pappanastasi, che per molto tempo risiede in Italia, si propone di illustrare in una serie di articoli il progresso raggiunto dall'industria cinematografica italiana soprattutto per merito degli stabilimenti e della modernissima attrezzatura degli Stabilimenti del Quadraro.

Si è vista completa a Cinecittà la sincronizzazione di Castelli in una si film prodotto dall'Anro-Una, sotto la regia di Augusto Genina. L'ultima fase della sincronizzazione è stata quella della canzone «Una sola parola di Danza cantata da Vittorio De Sica in tedesco ed in italiano» che per la sua grande originalità, costituita uno dei maggiori successi di questo film, agevolando a lui condurre singolare pregio la squisita geniale di Lillian Harvey.

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Il benessere transitorio in equazione matematica, può ben definire il risultato delle fatiche compiute da alcuni ricercatori dell'Università di Purdue (Indiana) i quali si erano prefatti di studiare la maniera di misurare senza discussioni e dubbi il benessere dei mammiferi inferiori mediante la razionale discriminazione dei vari movimenti delle cellule, mettendo poi in relazione con l'influenza che essi possono avere sul corpo umano. Per questo i movimenti in questione, furono distinti in tre categorie e presumibilmente in parecchie distinzioni e inosservabili e di ciascuna categoria si stabilirono «quanto mole di lavoro d'indagine» e di conclusione, questo «volgere degli esempi» ricercatori, alcuni medici alla «diretta» efferenza, l'ordine di caposquadra delle varie sezioni in individui normali, salvo poi avere anche determinati nulla fa come si vede, come lo che da un individuo all'altro, più esteso, come lo, giungendo a una conclusione, non differisce, come lo, più del 20 per cento, da valori ritenuti medi, ragione per cui si conchiuse che ragionando e lavorando sugli indici

**ANCORA**

La penna che non dà pena

**IL DESIDERIO DI TUTTI !!**

LUIGI SOLARI

## STORIA DELLA RADIO

In 4° di pag. 448 su carta di lusso, con 242 illustrazioni  
Rilegato in mezza pelle  
LIBRERIE TRUSSARDI - MILANO

*Panna*

**ANISSETTA MELETTI**

**STRE**

**LIQUORE  
DIGESTIVO  
DELIZIOSO**



## CIPRIA THEA "MASCHERINA"

Il prodotto perfetto  
per la donna italiana

Il pacchetto della speciale combi-  
nazione MASCHERINA  
contiene 2 scatole Cipria  
Thea (colore scavallato)  
ed un piumino di velluto  
grigio tutti i rivenditori.  
LABORATORIO IGIENICO MODERNO  
LANCEROTTO - VICENZA



UNA SCATOLA  
di  
**CACHETS-ARNALDI**  
È INDISPENSABILE  
IN OGNI FANGLIA.  
Decreto Prefettile - Milano  
28 aprile 1938-XVI

## CREAM MILANO

11, VIA TORTONA  
TELEFONO N. 38-541

### ALLESTIMENTI PER FIERE - MOSTRE REGGIE - VETRINE DECORAZIONI CARTELLI - INSEGNE PANNELLI DECORATIVI VERNICIATURE AMBIENTI MODERNI PROGETTI FOTOCOPOSIZIONI

LAVORAZIONE IN SERIE DI SAGOMATI PUBBLICITARI IN LEGNO - CARATTERI A RILIEVO

medi si poteva ritenere di trovarsi in un campo assai vicino alla realtà pratica del fatto. Tutte le ricerche portarono alla creazione di sistemi di curve e così l'interpretazione condusse alla ricerca dei mezzi atti ad evitare che in ogni caso un veicolo in qualsiasi condizione di marcia, entrò nel campo delle curve dei movimenti inopportuni, ma al massimo toccò il campo di quelli solo disturbanti, rimanendo naturalmente di preferenza nell'ambito dei movimenti prevedibili. I segnali si servirono poi di tutto ciò per modificare i sistemi di segnalazione delle vetture stesse, giungendo a risultati pratici di alta soddisfazione, e ciò viene costituito oggi da un inegreggibile progresso in un ramo industriale nel quale tutti sono interessati, anche un ingegnere che esempio di collaborazione tra la scienza rigorosamente teorica e la pratica quotidiana della vita nostra.

Da qualche anno circolano fra il pubblico profano, col favore della stampa di grande informazione, due profezie che l'industria ha messo in particolare rilievo ma che si può suonare con un certo senso di mistero: sono, una, l'ideazione e l'attuazione, e l'altra, la costruzione e l'attuazione, e anche se si è forse inteso significare che la prima è la stesura di parole che si riferiscono al campo dei moderni combustibili liquidi, ma con precisione, che co-

sa cosa significano?  
Cerchiamo di spiegarle in breve fra tutti i combustibili naturali - siano essi solidi oppure liquidi - si contano che vi è in certo modo la possibilità di stabilire una graduatoria di « presenza di idrogeno » in relazione inversa ad una sorta di loro « leggerezza », e così dal carbone (solido e pesante) che nella sua molecola ha manifestamente solo carbonio e niente idrogeno si passa agli oli minerali pesanti con un po' di idrogeno nella molecola, e poi agli idrocarburi più leggeri, con maggior tenore di idrogeno e quindi al metano (gasoso e leggerissimo) la cui molecola costituita da quattro di idrogeno ed una sola di carbonio. Or bene, si pensa, e se si idrogenassero le varie molecole pesanti per ottenere di quelle più leggere? Ecco quindi nacque l'idrogenazione, ossia l'aggiunta artificiale di idrogeno, allo scopo di aumentare la « resa » in benzina degli idrocarburi che ne contengono poco, e di trasformare anche in idrocarburi leggeri quelli pesanti (come gli oli, carboni, ad esempio) che di idrogeno nella loro molecola non ne hanno affatto. Ad esempio, la raffa pesante, distillata così come si ricava dai pozzi può dare una resa in benzina fino al 25 %, mentre se idrogenata può darne fino al 80 % a spese, naturalmente, delle frazioni più pesanti contenute nella raffa stessa, ed il sistema usato in tale operazione venne definito in America « cracking », che significa « rompere », dato che appunto si spezza la molecola per farci entrare idrogeno in delle proporzioni. Si aggiunga il « cracking » che con nostro vocabolo abbiamo battuto, zolo « pirolisi » e ora avremo molecole « operate » col fuoco, dato che appunto il processo avviene ad alta temperatura e sotto pressione. Analogamente si idrogenano i combustibili solidi - oppure il carbone stesso - da essi si viene più semplice ed abbastanza pratica - e questi processi sono ormai altamente perfezionati che colossali industrie producono in Germania ed in Inghilterra centinaia di migliaia di tonnellate all'anno di benzina sintetica. Da noi, uno speciale stabilimento è sorto a Livorno per idrogenare raffa grezza, ligniti, asfeti e catrame e la sua complessa produzione costituirà un notevole apporto di benzina nazionale. Nel trattamento del carbone, si può calcolare di ottenere una tonnellata di benzina per ogni 4 di carbone impiegato, mentre nella lignite si ha un maggior contenuto in relazione al suo contenuto in ceneri ed umidità si tratta pur sempre di una interessante realizzazione industriale, la quale consente lo sfruttamento di giacimenti che altrimenti sarebbero stati di limitato sfruttamento e di scarsa resa.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio indisse un concorso straordinario per titoli e per esami per l'ammissione di 30 allievi all'accademia di musica e canto corale della G.I.L. I posti messi a concorso sono: 1 flauto, 1 oboe, 1 clarinetto piccolo, 2 clarinetti soprano, 1 clarinetto contralto, 3 clarinetti bassi, 2 sassofoni, 1 sassofono, 1 tromba in si b. basso, 1 trombone, 1 flicorno contralto, 2 flicorni soprano, 1 flicorno basso-grave, 2 flicorni contrabbasso.

I corsi avranno inizio il 30 marzo XVII. Potranno partecipare al concorso i giovani che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) essere iscritti alle organizzazioni della G.I.L.; b) aver compiuto al 31 dicembre 1938-XVI, il 15° o non superati il 15° anno di età; c) essere già avviati allo studio dello strumento e delle relative materie complementari in corrispondenza con l'età; d) possedere lo strumento musicale e le attitudini necessarie per seguire con profitto le attività musicali che sono previste nell'ordinamento della G.I.L.; e) non essere mai stati espulsi da una o più istituzioni dello Stato.

Le domande relative in carta legale da compilare e firmate dal genitore o dal tutore, dovranno essere presentate al Comando Generale della G.I.L. - Roma, Museo Nazionale - corredate di tutti i documenti, non oltre il 20 marzo XVII.

Il Ministro Segretario del Partito, quale Comandante Generale della G.I.L. ha provveduto a designare per lettera il Presidente dell'Unione Fascista fra le Famiglie numerose per l'anno che si avvicina per le distinte borse di studio favore di alcuni allievi dell'Accademia della Scuola Marziale della G.I.L.

Ferdinando Beltrame, vincitore del primo premio della Lotteria E. 42, ha concesso al Fascista di Venezia Conte Ludovico Foratt, la somma di L. 200.000 per la costruzione di una casa per la colonia della G.I.L. ed il resto per l'acquisto del Gruppo musicale « Esercito Toti » di Cannaregio.



Il nuovo trattamento di

# Modellazione del Viso

di Elizabeth Arden.

Elizabeth Arden Vi offre un nuovo modo per coltivare e aumentare la Vostra bellezza. Il nuovo trattamento di Modellazione del Viso può essere eseguito da ogni Signora in casa propria. Esso segue il noto principio **Pulire - Tonificare - Nutrire**, con la Crema Detergente, il Tonico per la Pelle, la Crema Velva o l'Alimento Orange, ma a questi principi-base sono aggiunti due nuovi ed importanti elementi: la modellazione del viso con il Nuovo Modellatore e gli esercizi per i muscoli facciali basati su uno speciale sistema. Questi esercizi sono chiaramente spiegati nel ricco opuscolo illustrato offerto da Elizabeth Arden a chi acquista il nuovo Modellatore del viso.

*Elizabeth Arden*  
S. A. ITALIANA

**SALONE PER TRATTAMENTI:**  
MILANO - Via Montenapoleone, 14 - Telefono 71576 - 71579  
ROMA - Piazza delle Terme, 4 (presso il Grand Hotel) - Telefono 42348

I prodotti di Elizabeth Arden si trovano in ogni Città presso i Concessionari esclusivi

## L'APPARECCHIO DI PARAGONE

e Oltre il Premio Realin, che per alta e benevola concessione del Re Imperatore verrà conferito nel corrente anno in seguito a concorso che sarà bandito pressoché simultaneamente per l'Architettura, sono anche indetti dall'Accademia di San Luca di Roma i concorsi appresso elencati.

Concorso Albani per la Scultura pensione biennale di L. 6000 annue e tre premi in medaglia Sradena 29 aprile 1937.

Concorso Lana per la Scultura pensione triennale di L. 3400 annue Scadenza 23 novembre 1939.

L'Accademia di San Luca studierà con i concorsi banditi nell'anno 1938 ha emesso i seguenti giudizi. Concorso Pelloni scritto d'arte (scultura) non ha assegnato il premio non riscontrando i meriti necessari per l'assegnazione. Uguale determinazione è stata presa per i Concorsi Albani di Scultura e Originali di Pittura.

Ha invece assegnato la Penale Lana di Architettura al concorrente Fazio Polio e 2 medaglie al merito ai concorrenti Andreani Claudio e Gastone Sibillotti. Ha infine diviso il premio del Concorso Clemenlini di pittura fra i concorrenti Alvaro Giordani e Wanda Secchia i lavori dei premiali e quelli ammessi alla seconda prova rimarranno, e questi al pubblico nella sede dell'Accademia fino al 6 marzo dalle 10 alle 13.

Sono stati definiti tra la Federazione Italiana Tennis e la Presidenza del Consiglio generale del C.O.N.I. i presunti componenti il Comitato di presidenza, i Presidenti ed i Segretari delle 26 Federazioni, i Sindaci, gli ispettori amministrativi ed i rappresentanti dei Ministeri, Forzi ed Organizzazioni Interesse. Con tale riunione sono stati esaminati i lavori da compiersi dall'atletismo italiano per la preparazione olimpionica di Roma del 1944. Sono state anche approvate delle modifiche allo statuto del C.O.N.I. anche in riguardo alle grandi organizzazioni sportive del C.O.U.F. della G.I.L. e dell'O.R.D. In quanto al Trofeo del C.O.N.I. è stato assegnato per l'anno XIV alla Segreteria del C.O.U.F. per la conquista del titolo olimpionico di Calcio, per l'anno XV alla Reale Federazione Motociclistica e per l'anno XVI alla R. Federazione Motoristica. Le importanti realizzazioni conseguite in questi ultimi tempi dal C.O.N.I. sono inoltre da notare l'istituzione di una scheda individuale di valutazione atletica completa d'intesa con la Convezione Italiana dei Littori e l'istituzione di una scheda per il censimento generale sportivo che l'Istituto Centrale di Statistica svolgerà con il concorso di tutti gli Enti che praticano lo sport.

## SPORT

Olimpiadi. Nella sua grande adunata quinquennale il C.O.N.I. ha annunciato che nella prossima riunione del Comitato Olimpionico internazionale che avrà luogo in giugno di quest'anno, la città di Roma presenterà la sua candidatura ufficiale per essere sede della XIII Olimpiade del 1944.

Assai prima di quell'epoca e certamente

# OH! invidiate la nostra bella carnagione?



## Allora usate il PALMOLIVE

Le 5 gemelle Dionne crescono belle, sane e forti. Tutti ammirano in loro la grazia, il fascino, e, soprattutto, la sempre fresca e rosea, esclusivo merito dell'olio d'oliva del Palmolive.

La natura nulla ha creato di meglio dell'olio d'oliva, primo ingrediente del Sapone Palmolive, per ammorbidire e tonificare la pelle. Come il Palmolive giovi alle 5 gemelle, gioverà anche a voi ed ai vostri bimbi!



## LE CINQUE GEMELLE DIONNE USANO SOLAMENTE PALMOLIVE IL BENEFICO SAPONE ALL'OLIO D'OLIVA



## UTENSILI PER LA CUCINA MODERNA DI ACCIAIO INDESTRIBILE AL CROMO NICKEL "SAECULUM"

S. A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA - BASSANO DEL GRAPPA  
Negozi di propaganda:  
"CASA DELL'ACCIAIO" - Piazza Cavotti, 8 - Telef. 63-320 - MILANO  
e presso i migliori negozi del genere in tutta Italia

le per l'Esposizione del 1942, l'attrezzatura sportiva dell'Urbe, sarà completa in ogni modo, sia per gli impianti, sia per il Foro Mussolini, sia per quelli che sorgeranno attorno al Palazzo dello Sport, sede del C.O.N.I., nella zona del Parioli. I due complessi sportivi della G.I.L. e del C.O.N.I. costituiranno la città olimpionica dell'Urbe corredata dal suo villaggio olimpico che sorgerà a nord di Ponte Milvio, nel bivio tra la via Casale e la via Cavour Vecchia.

In quanto agli impianti sportivi, necessari allo svolgimento delle Olimpiadi, i complessi interregionali, esistono già in attuazione e in studio a Cestina d'Ampezzo, uno dei centri più completi del mondo, e al Campione di calcio in Europa. Ammesso che nel 1944 saranno ultimati i lavori per aggiornare le piste, i trampolini per i salti, i canali di ghiaccio.

Inoltre sono state rese note le seguenti modifiche allo statuto del C.O.N.I. e la costituzione dei comitati provinciali del C.O.N.I. in sostituzione degli attuali comitati delle Federazioni fasciste, la specificazione che gli ufficiali di gara sono nell'esercizio delle loro funzioni esclusivamente attribuite equisamente alle persone incaricate di un pubblico servizio, secondo la definizione dell'articolo 318 numeri 1 e 2 del Codice penale, e la procedura per controversie tra Enti e associazioni sportive per le quali è stabilito che la risoluzione di ogni qualsiasi controversia deve essere rimessa al presidente del C.O.N.I. e la costituzione dell'ufficio legislativo, con il compito di studiare, approvare, elaborare le norme che regolano l'organizzazione interna del C.O.N.I. e controllare personalmente quelle degli organi inferiori formulando pareri di carattere tecnico-giuridico.

Impieghi. In vista delle Olimpiadi del 1940 la preparazione dei cavallieri e in alto Un centro di studi e di ricerche attualmente in Roma, lavora alle dipendenze del col. Di Pinofino per il concorso completo di equitazione, mentre un altro centro dedicato a Pinerolo, sotto la direzione del col. Leggio, ha già attivato al ramo concorso ippico, che culminerà nella prova delle Nazioni nel prossimo campionato olimpionico.

Il concorso completo di equitazione che avrà luogo in giugno a Torino a cura della Federazione Sport, quest'anno, è una novità assoluta. A questa manifestazione internazionale hanno già aderito varie Nazioni con squadre ufficiali già in allenamento per Helsinki e con Svizzera, Olanda, Germania, Polonia, Romania ecc. Il programma del concorso è quello stesso previsto per le Olimpiadi del 1940.

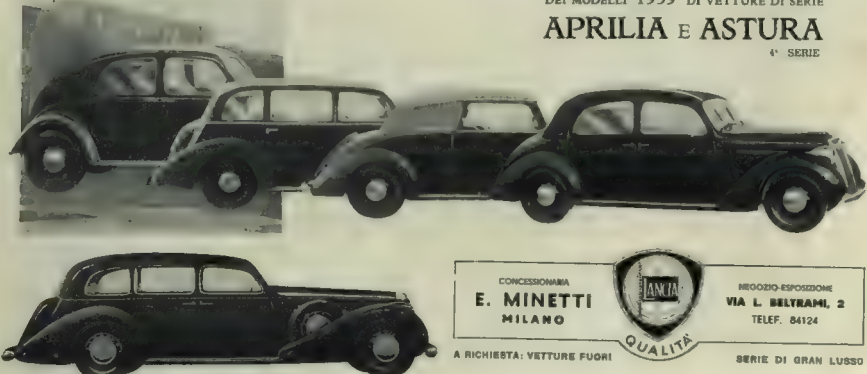
Il programma della prossima stagione delle corse si trovo che si svolgono a Ravenna nei giorni 8 e 11 giugno all'ippodromo di San Caudiano avrà un importo totale di premi di lire 200.000 e le due migliori gare internazionali premio Impero (L. 60.000) e premio Ravenna (L. 40.000).

Motorismo. In vista della costruzione di un nuovo motore da corsa che il col. Theo Rossi sta affrettando per battere l'estate prossima il primo motore di 1.600 cc. di cui seguirà una internazionale premio Impero (L. 60.000) e premio Ravenna (L. 40.000).

In vista della probabile estensione delle vetture italiane, il Gran Premio di

## MOSTRA PERMANENTE DEI MODELLI 1939 DI VETTURE DI SERIE APRILIA E ASTURA

4° SERIE



CONCESSIONARIA  
**E. MINETTI**  
MILANO  
A RICHIESTA: VETTURE FUORI  
QUALITÀ  
MOOZIO-ESPOSIZIONE  
**VIA L. BELTRAMI, 2**  
TELEF. 64124  
SERIE DI GRAN LUSSO

GOMME MICHELIN



Monaco in calendario per il 16 aprile prossimo è stato appoggiato. Si dimostra come la partecipazione italiana all'estero, risulti indispensabile per qualsiasi iniziativa.

— Negli ambienti motoristici è corsa la voce che il famoso corridore inglese Stanley Wood ritornerebbe alla Gant, in quanto il valente pilota è andato agli allenamenti che da circa un mese quotidianamente la casa di Mandello compie all'Autocromo di Monza.

• **Cliccano** Durante il prossimo Giro d'Italia, al seguito dei corridori vi sarà un'autorevole speciale a onde corte, la stazione trasmettente mobile avrà il vantaggio di poter offrire direttamente ogni fase della corsa, nel momento stesso che quella fase è in corso di sviluppo. Inoltre durante la corsa l'autorevole emetterà delle radio-onde di lunghezza corta che saranno captate dalle stazioni più vicine e quindi diffuse in tutta l'Italia.

Per la prossima «dei giorni» di Parigi, la direzione del Vel d'Orvèl faceva molto assegnamento sulla presenza della coppia Olmo-Guerra. I due campioni italiani non hanno però ottenuto il permesso della FCI, ostacolo gli organizzatori francesi hanno dovuto sostituire i due forti campioni con altri due italiani abitualmente residenti in Francia. Moretti e Giaretto. Per la manifestazione dell'Alpe il fascino pubblicitario è stato però seriamente compromesso e con esso l'intero finanziamento.

È veramente utile l'allenamento invernale in rievra? Bartali ed anche Bini, sono di parere contrario. Secondo i campioni italiani, l'allenamento in rievra non può risultare eccessivamente produttivo per le troppe distrazioni che si trovano per la troppa folta che s'intacca nelle cittadine rievra, folta entusiasta e curiosa e quindi noiosa, e perché le cure casalinghe sono sempre migliori di quelle che possono prodigare gli esteri, specialmente durante la preparazione. Per queste ragioni Bartali e Bini hanno anticipato notevolmente il loro ritorno in famiglia.

— Ben 72 sono i professionisti e gli indipendenti che correranno nell'anno

# CELANO



*Prosecco  
di Conegliano*

SOC. AN. VINI

CONEGLIANO  
(TREVISO)

XVII in rappresentanza di questa o quella casa italiana. Il plotone è imponente e comprende tutti i nostri migliori esponenti. Le marche che saranno ufficialmente rappresentate sono 9 e precisamente Bianchi, Frizza, Gatta, Giusti, Legnano, Ligjé, Olympia, Malino e San-Bianca.

• **Catelo** Circa le prove dei giovani calciatori futuri azzurri, alla Federazione è allo studio un progetto da attuarsi nella stagione prossima e che porterebbe a diverse convocazioni, in più d'una località, chiamando i giovani delle varie zone. Il progetto verrà attuato su vasta scala.

— Le vicende non fiete del Milano e della Lazio hanno indotto i dirigenti a due vecchie associazioni a deliberare de-

# PROSECCO CELANO

DIFFICILE DELLE IMITAZIONI

Chiedere le bottiglie  
con l'etichetta qui a  
lancio riprodotta

gli importanti provvedimenti, primi fra tutti la sostituzione degli atleti. Così i rossoneri hanno affidato l'importante incarico a Viola, mentre la Lazio ha nominato a tale carico il famoso terzino azzurro Gigi Alerandi.

Gli incontri internazionali che gli azzurri dovranno sostenere nella prima quindicina del mese di giugno, sono stati così definitivamente fissati dal direttivo federale: Jugoslavia-Italia a Belgrado il 4 giugno, Ungheria-Italia a Budapest il 13 giugno e Romania-Italia a Bucarest il 21 giugno.

• **Vario** In occasione di una grande serata a favore dei giornalisti milanesi che avrà luogo il 1° marzo nel salone del Conservatorio, vi sarà un incontro di box, a 10 colpi tra Guasagna Marz e

Gaudini, da svolgersi in tre giorni con classifica a somma di punti.

— Ad una profondità di 220 metri è stato già iniziato il cavo telegrafico olimpionico tra la Svezia e la Finlandia, cavo che durante i giochi del 1952 avrà una capacità di 22 comunicazioni simultanee.

— Il commissario tecnico alla preparazione olimpionica degli atleti ha designato che il fondista azzurro Vincenzo Demetz parteciperà alla classica riunione di Heimenkollen, in Norvegia. È la prima volta che l'Italia partecipa, sia pure con un solo atleta, alla più importante delle riunioni di fondo; non per questo non si deve concludere che il bravo Demetz che anche ai recenti campionati del mondo a Zakopane si è molto distinto.

La squadra azzurra di lotta greco-romana, prominentemente dovrà sostenere due incontri: il primo con la rappresentativa nazionale ungherese a Budapest e il secondo con la nazionale jugoslava a Belgrado e a Zagabria. L'incontro italo-ungherese avrebbe luogo il 5 aprile e l'altro verso la metà di maggio.

— Il procuratore Gramigna ha concluso una grande riunione di pugilato italo-tedesca che avrà luogo il 13 marzo a Koenigsberg in questa riunione Alessandro sarà opposto a Gustavo Roder, il massimo Annabelli affronterà Knorr, Calcasio combatterà contro il peso piuma Karl Beck e Gavino Manna incontrerà Hoffmann. Inoltre Dogana si misurerà il 9 marzo a Berlino contro Alberto Klatzer e il 20 marzo ad Amburgo.

Il nuotatore argentino Candioti ha battuto il primato mondiale di resistenza nuotando per 100 ore e 33 minuti. Candioti si era messo in acqua a Saint-Javier per risalire a Santa Fe.

Con la prossima stagione rivedremo a correre il podista Luigi Bercali, vincitore alle Olimpiadi di Los Angeles. La risposta, purtroppo, è negativa. Bercali, lo scorso mese alla chetichella è ritornato a Nuova York e le ragioni apparenti sono di carattere professionale. Gli amici però sanno benissimo che il grande campione ha lasciato l'Italia, forse per sempre, per un richiamo del cuore che dovrà renderlo felice per tutta la vita.

# STENOGENOL

il ricostituente completo e perfetto che 30 anni di esperienza clinica hanno posto fra i sussidi terapeutici più efficaci contro

**Astenie - Debolezza Organica - Anemie**

Premiato Laboratorio Stenogeni - Cav. UH. T. DE-MARCHI - Salerno



# ASPIRIN

impera ovunque quale  
**RIMEDIO SOVRANO** contro  
le malattie da raffreddamento.

Il nome Aspirina garantisce la genuinità di un preparato che riunisce in sé assoluta purezza, innocuità e sicura efficacia. La costante bontà delle compresse di Aspirina ha fatto meritare a questo prodotto la qualifica di: **Calmadolori** mondiale.



# be in d' t gnumanti vermut bianco-

Adolfino Bonacchi

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« La dinamica dei prezzi all'ingrosso in Italia Durante il 1933 l'andamento generale dei prezzi all'ingrosso, in Italia, è stato caratterizzato da una relativa stabilità che corrisponde, in pieno, alle direttive in materia della politica nazionale. Infatti nel decorso anno, l'indice generale calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica è risultato, in media, alla quota di 90,3 con acuti minori da un minimo di 92,7 in febbraio a un massimo di 97,2 nel dicembre.

Per il mese di novembre Malgrado però questa lieveissima variabilità e la conseguente sostanziale fermezza del livello generale dei prezzi, non sono mancati, nel corso dell'anno e ancora nel gennaio ultimo, tendenziali conati di aumento in alcuni settori merceologici, tuttavia contrastati e, negli effetti globali, sostanzialmente attenuati, dalla opposta tendenza in altri comparti dei prezzi. Non è ai riguardi senza interesse rilevare che mentre nel settore delle materie prime grezze i prezzi sono rimasti effettivamente stazionari, quando non hanno registrato modesti ribassi, in quello delle merci semilavorate e più nel gruppo dei prodotti finiti risultano evidenti i movimenti al rialzo infatti, per l'insieme delle materie grezze, nel gennaio dell'anno corrente l'indice dei prezzi è risultato a 92,3 contro 92,1 nel corrispondente mese del 1932 ed una media di 90,7 per tutto l'anno decorso. Nella stessa gruppo, per le merci grezze di uso industriale il livello dei prezzi è disceso in gennaio a 89,7 contro 92,0 nel gennaio 1932 ed una media di 90,5 per il complesso dell'anno scorso.

Per converso, l'indice delle merci semilavorate, tutte di uso industriale — che risultò mediamente alla quota anni di 111,2 nel 1932 ed era a 110,3 al principio dello stesso anno, è salito nel gennaio dell'anno coincidente con la riportata media dell'anno Analoghi rialzi si registrarono

nelle categorie dei prodotti finiti, tanto di uso alimentare quanto di uso strumentale o non alimentare. Infatti, nel complesso, l'indice di questa categoria del gennaio 1933 al gennaio dell'anno corrente è passato da 91,7 a 96,2. Per generi alimentari finiti il livello dei prezzi è salito nello stesso intervallo di tempo, da 90,8 a 95,8 e per quelli di uso non alimentare l'indice è passato da 91,2 al gennaio 1932 a 98,0 nel gennaio dell'anno corrente. Come risulta da questi dati la relativa stabilità dei prezzi nazionali negli ultimi dodici mesi, è stata dunque essenzialmente determinata dal comportamento degli indici delle materie grezze, fermi o al ribasso sotto la

lieve regresso sui livelli del precedente mese di dicembre. Si tratta, come è evidente di semplici oscillazioni il cui carattere deve essere considerato alla stregua dell'andamento generale lungo gli ultimi mesi dell'anno. In sostanza la situazione del nostro mercato dei valori pubblici, che interessa in massima parte la contrattazione, ciò soprattutto tenuto conto che in questo periodo l'attenzione degli operatori nelle Borse è particolarmente richiamata dai valori privati in relazione alla campagna dei dividendi che si annunzieranno soddisfacenti nella maggior parte degli scompatti azionari.

« Nuovo vittore del Lancia all'ultimo. Il Lancia si è facilmente imposto in quasi tutti i Paesi del mondo ed era un noto giornale inglese, lo *Standard*, a rilevare che a tutti gli effetti pratici è concordemente riconosciuto equivalente a quello nazionale specie dopo gli ultimi perfezionamenti che ne hanno aumentato la resistenza e l'elasticità. Vieta a tal uopo ricordare esservi state incorporate l'Alfa Romeo e la Daimler-Benz, che conducono della lana sintetica come sopra non rende obbligatorio l'indicazione « lana artificiale ». Per tutti i prodotti tessuti con fibre non naturali, giacché sarà impossibile aggredire in prezzo e in qualità « ciò da aspettarsi che, dati i recenti progressi, fra poco il pubblico sarà avvilto inesorabilmente ad acquistare in preferenza e da tetters in contro tra le affermazioni assicurative del Regime e come delle più superbe jarpe fatte nel cammino vittorioso dell'Italia fascista.

« L'aumento delle vendite di tabacchi nazionali. Secondo le più recenti rilevazioni statistiche del Monopoli di Stato, durante l'esercizio 1932-33 sono stati prodotti 505.661 quintali di tabacco di cui 190.663 rappresentati da sigarette. Nel precedente esercizio 1930-31 la produzione era stata notevolmente inferiore essendo ammontata a 283.801 quintali di cui 169.649 di sigarette.



S. E. I. V. I. - Casella Postale 140 - TORINO

spinta della corrispondente congiuntura dei prezzi internazionali.

Da questa constatazione si può facilmente dedurre che il modesto aumento nel settore dei beni finiti è stato fondamentalmente determinato da ragioni di assaiamento dell'equilibrio relativo dei prezzi in dipendenza dei passati movimenti, è pertanto da ritenere che esultino il processo, il nostro sistema dei prezzi potrà ancor più consolidarsi sulle posizioni raggiunte, senza inutili conati di superare le attuali quote ad essi segnate dagli organi corporativi preposti alla disciplina del mercato.

« Il tasso di rendimento dei titoli di Stato. Le più recenti elaborazioni ufficiali, relative al riorcivo dei valori pubblici nel mese di gennaio, mentre da una parte confermano la generale sostanzialità dei titoli di Stato, consentendo, dall'altra, di rilevare utili indicazioni drom i tassi di rendimento. Come si è già altre volte rilevato, in generale il quinquennio ultimo è stato caratterizzato da una lieve ma abbastanza diffusa tendenza verso una progressiva elevazione di questi saggi che, nell'insieme, hanno seguito il movimento del tasso ufficiale di sconto. Questo che dal 18 maggio 1932 è fermo alla quota di 5,00 per cento, nella media dello stesso anno 1932 risultò di 4,89 per cento contro 4,14 per cento media del 1933 e 3,10 per cento nel 1934.

Ora, tra i nostri maggiori titoli di Stato, il saggio della rendita 5,50 (1932) è passato dalla media di 4,89 per cento nel 1934 a 4,90 per cento nel 1935. Per il reddito 5,50 nello stesso periodo il saggio di rendimento è salito da 4,10 per cento a 5,00 per cento mentre tra i buoni del Tesoro, quelli con scadenza 15 febbraio 1943 sono passati dal tasso di 3,87 per cento a 4,28 per cento. Nel decorso mese di gennaio, tutti i saggi risultano in lieve vantaggio in confronto al livello che si ebbe nel corrispondente mese del 1932 e le curve dell'andamento degli ultimi 12 mesi per non presentando decise caratteristiche tendenziali, permettono di accostare, come si è osservato, un panorama orientamento al rialzo, in questa guisa consistente con una relativa fermezza. Infatti per la rendita a 5,50 (1932) il tasso medio di rendimento è stato in gennaio del 4,89 per cento contro 4,21 per cento nello stesso mese del 1932; ma praticamente dall'ottobre scorso esso è rimasto fermo a 4,28 per cento. Ancora più ferma la posizione della Rendita 5 per cento (1932), il cui saggio di rendimento che nel 1932 ebbe solo lievissime oscillazioni intorno alla media di 5,41 per cento risultò in gennaio a 5,35 per cento e a 5,20 per cento. Ma per il Reddito 10 il saggio è passato da 5 per cento in gennaio 1932 a 5,15 per cento e a 5,10 per cento.

Più deciso è l'orientamento al rialzo dei tassi dei Buoni Provinciali del Tesoro: così per quelli con scadenza nel 1934, nel gennaio scorso il tasso è risultato del 5,12 per cento contro 5,08 per cento nel corrispondente mese del 1932; ma anche in questo comparto le quote non sono risultate molto divergenti da quelle di fine d'anno ed anzi, in gennaio per qualche titolo i tassi sono stati in

# MERCO

Grande Albergo

## BRISTOL

APERTO TUTTO L'ANNO

LA CASA PREFERITA DAGLI ITALIANI

L'AMBITA  
di  
GRAN CLASSE

Maccedonia



# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

**1** Intarsio (XXXXXXXX)  
ALL' ITALIA  
Salve, o terra genitrice del canto,  
di glorie o di bellezze eterna madre,  
per le tue figli van pugnando a squadre  
e immolano per te la vita ardente.  
Cinta la fronte di regale setta,  
ecco il sovrano che regge il tuo destino:  
il tuo ascendente ti segue arduo cammino,  
per cui fiorir la palma e il deserto.  
Ora sei tutta un morbido tappeto  
di lieto verde e d'olezzanti fiori,  
e guidan sotto il sole i tuoi pastori  
le opime mandrie e il gregge mansueto.

Alceò

**2** Sclarsada incatenata  
VECCHIO INDOVINO  
Curvo fino a terra,  
con tanto amaro in fondo,  
dimmi se a questo mondo  
ci sarà pace o guerra.

Pen

**3** Cambio di vocale (7)  
UN DONO DEL SIGNORE  
La voce che il Signore ci ha largito  
ci serve per bionghi della vita,  
ma se ardente si fa, s'alza più viva  
e talora una grande fiamma avviva.

Artilez

**4** Zeppo a frase  
SPORTS INVERNALI  
Nella xxxxx xxx tra le Nazioni  
tu da forte vincisti il campionato.  
O xxxxxxx, col premio meritato,  
le nostre più entusiastiche ovazioni.

Floretto

**5** Scarso (10-8)  
BRUTTO TIPO!  
Con quella forza che l'istoria  
spesso gli conferisce, ti costringe:  
ma sincero non è che tutto indaga,  
mortal nemico della Verità.

Garlando

**6** Accrescitivo  
UN CATTIVO CEMENTO  
Non connette fargilla cotta.

Galdin

**7** Crittografa (frase: 2-5-7)  
GAZZ.

Il Lupino

### ASTERISCHI

\* Il Dott. Eolo Camporesi (Cassino), Direttore della bell'arte e classica rivista di enigmi «Pensiero», che al pubblico mensilmente a Forlì, terra e Milano, il 28 aprile, la sua data e interessante conferenza sull'arte enigmistica. Daremo, in tempo utile, maggiori delucidazioni al riguardo.

### LA POSTA DI EDIPO

I.B.T. - Le due facelle non vanno. Saluti.  
d. m. - L'edera non affacca. Cordialità.

s. p.

### SOLUZIONI DEL N. 7

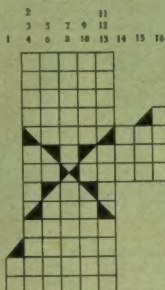
GRANO  
RINNO  
USCIO  
MARE  
OMERO

2. Focla. 3. Pineta, pianeta. —  
4. Il gito degli esochi. — 5. Algore =  
regola. — 6. Il libro ed il suo indice. —  
7. Tino, timone. — 8. Quarto dei Mille

Premiato: E. Graziafieri - Trieste

Nazio

## CRUCIVERBA

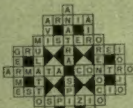


- Orizzontali**
1. Senza di me non può vedere il sole.
  2. Una sempre enigmistica parola.
  3. Quante brame, che vivon di speranza.
  4. Nelle bugliere ha scelto la sua stanza.
  5. Nel centro di Macao proprio si trova.
  6. È un vero traditore a tutta prova.
  7. Vi nascono due fratelli sempre uniti.
  8. Augusti personaggi e riveriti.
  9. Vola nell'aria un inno di vittoria.
  10. Struzzo che più di piume non si gloria.
  11. Ornamento che nuno vuole in testa.
  12. Difese e gare accoglie in ogni festa.
  13. Di terra tropical squisiti frutti.
  14. Sono affettati, ma graditi a tutti.
- Verticali**
1. Di astanti qui non se ne vedon tanti.
  2. Dimora che non hanno tutti quanti.
  3. Una triade perfetta, assai quotata.
  4. L'acqua in vino colà fu tramutata.
  5. Ostacolo dei ruderi le frange.
  6. A norma e legge delle azioni umane.
  7. Senza di lui lo specular non vale.
  8. Formazione dell'epoca glaciale.
  9. Centai d'Achille e d'Attila and le patti.
  10. Una mamma al contrario non è questa?
  11. Un gran tedio dell'anima e della mente.
  12. Del padrone dell'Arca una smentita.
  13. Eccoli alfine a un luogo che ristora.
  14. Per curar la fanciulla vale ancora?
  15. Del volere ministro intelligente.
  16. Proprio del ciuco è questa la tangente.

Rustico di Filippo

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 20 in libri, da scegliersi nell'elenco delle Case Treves. La soluzione deve essere inviata non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

### SOLUZIONE DEL N. 7



Premiato: A. Cardella - Aprima

Nazio

## DAMA

### ALLA MEMORIA DI AURELIO TAGLIAFERRI

Venerdi prossimo 10 corr. ricorre l'anniversario della morte del «campione» Aurelio Tagliaferri. L'imballaggio damista romano che «tenne duro» il titolo per parecchi lustri; fino a che cioè un nuovo astro non spuntò nell'olimpico damistico. Intendo dire del valoroso damista veronese Edo Cavallari che nel 1953 — era allora diciannovenne — riuscì in una memorabile gara di campionato nazionale, svoltasi a Roma, a debellarlo.

La puntata di questa settimana è dedicata tutta alla sua memoria e la partita che seguono sono state stralciate fra quelle giocate dai due assi nel campionato succussivo a Verona nel 1958.

I problemi e finali sono a lui dedicati dal valoroso e generale problemista romano Vittorio Gentili.

Ecco le partite:

I. — Bianco: Cavallari - Nero: Tagliaferri

22-12-15 19-12-15; 20-12-15; 21-12-15; 22-12-15; 23-12-15; 24-12-15; 25-12-15; 26-12-15; 27-12-15; 28-12-15; 29-12-15; 30-12-15; 31-12-15; 1-1-16; 2-1-16; 3-1-16; 4-1-16; 5-1-16; 6-1-16; 7-1-16; 8-1-16; 9-1-16; 10-1-16; 11-1-16; 12-1-16; 13-1-16; 14-1-16; 15-1-16; 16-1-16; 17-1-16; 18-1-16; 19-1-16; 20-1-16; 21-1-16; 22-1-16; 23-1-16; 24-1-16; 25-1-16; 26-1-16; 27-1-16; 28-1-16; 29-1-16; 30-1-16; 31-1-16; 1-2-16; 2-2-16; 3-2-16; 4-2-16; 5-2-16; 6-2-16; 7-2-16; 8-2-16; 9-2-16; 10-2-16; 11-2-16; 12-2-16; 13-2-16; 14-2-16; 15-2-16; 16-2-16; 17-2-16; 18-2-16; 19-2-16; 20-2-16; 21-2-16; 22-2-16; 23-2-16; 24-2-16; 25-2-16; 26-2-16; 27-2-16; 28-2-16; 29-2-16; 30-2-16; 31-2-16; 1-3-16; 2-3-16; 3-3-16; 4-3-16; 5-3-16; 6-3-16; 7-3-16; 8-3-16; 9-3-16; 10-3-16; 11-3-16; 12-3-16; 13-3-16; 14-3-16; 15-3-16; 16-3-16; 17-3-16; 18-3-16; 19-3-16; 20-3-16; 21-3-16; 22-3-16; 23-3-16; 24-3-16; 25-3-16; 26-3-16; 27-3-16; 28-3-16; 29-3-16; 30-3-16; 31-3-16; 1-4-16; 2-4-16; 3-4-16; 4-4-16; 5-4-16; 6-4-16; 7-4-16; 8-4-16; 9-4-16; 10-4-16; 11-4-16; 12-4-16; 13-4-16; 14-4-16; 15-4-16; 16-4-16; 17-4-16; 18-4-16; 19-4-16; 20-4-16; 21-4-16; 22-4-16; 23-4-16; 24-4-16; 25-4-16; 26-4-16; 27-4-16; 28-4-16; 29-4-16; 30-4-16; 31-4-16; 1-5-16; 2-5-16; 3-5-16; 4-5-16; 5-5-16; 6-5-16; 7-5-16; 8-5-16; 9-5-16; 10-5-16; 11-5-16; 12-5-16; 13-5-16; 14-5-16; 15-5-16; 16-5-16; 17-5-16; 18-5-16; 19-5-16; 20-5-16; 21-5-16; 22-5-16; 23-5-16; 24-5-16; 25-5-16; 26-5-16; 27-5-16; 28-5-16; 29-5-16; 30-5-16; 31-5-16; 1-6-16; 2-6-16; 3-6-16; 4-6-16; 5-6-16; 6-6-16; 7-6-16; 8-6-16; 9-6-16; 10-6-16; 11-6-16; 12-6-16; 13-6-16; 14-6-16; 15-6-16; 16-6-16; 17-6-16; 18-6-16; 19-6-16; 20-6-16; 21-6-16; 22-6-16; 23-6-16; 24-6-16; 25-6-16; 26-6-16; 27-6-16; 28-6-16; 29-6-16; 30-6-16; 31-6-16; 1-7-16; 2-7-16; 3-7-16; 4-7-16; 5-7-16; 6-7-16; 7-7-16; 8-7-16; 9-7-16; 10-7-16; 11-7-16; 12-7-16; 13-7-16; 14-7-16; 15-7-16; 16-7-16; 17-7-16; 18-7-16; 19-7-16; 20-7-16; 21-7-16; 22-7-16; 23-7-16; 24-7-16; 25-7-16; 26-7-16; 27-7-16; 28-7-16; 29-7-16; 30-7-16; 31-7-16; 1-8-16; 2-8-16; 3-8-16; 4-8-16; 5-8-16; 6-8-16; 7-8-16; 8-8-16; 9-8-16; 10-8-16; 11-8-16; 12-8-16; 13-8-16; 14-8-16; 15-8-16; 16-8-16; 17-8-16; 18-8-16; 19-8-16; 20-8-16; 21-8-16; 22-8-16; 23-8-16; 24-8-16; 25-8-16; 26-8-16; 27-8-16; 28-8-16; 29-8-16; 30-8-16; 31-8-16; 1-9-16; 2-9-16; 3-9-16; 4-9-16; 5-9-16; 6-9-16; 7-9-16; 8-9-16; 9-9-16; 10-9-16; 11-9-16; 12-9-16; 13-9-16; 14-9-16; 15-9-16; 16-9-16; 17-9-16; 18-9-16; 19-9-16; 20-9-16; 21-9-16; 22-9-16; 23-9-16; 24-9-16; 25-9-16; 26-9-16; 27-9-16; 28-9-16; 29-9-16; 30-9-16; 31-9-16; 1-10-16; 2-10-16; 3-10-16; 4-10-16; 5-10-16; 6-10-16; 7-10-16; 8-10-16; 9-10-16; 10-10-16; 11-10-16; 12-10-16; 13-10-16; 14-10-16; 15-10-16; 16-10-16; 17-10-16; 18-10-16; 19-10-16; 20-10-16; 21-10-16; 22-10-16; 23-10-16; 24-10-16; 25-10-16; 26-10-16; 27-10-16; 28-10-16; 29-10-16; 30-10-16; 31-10-16; 1-11-16; 2-11-16; 3-11-16; 4-11-16; 5-11-16; 6-11-16; 7-11-16; 8-11-16; 9-11-16; 10-11-16; 11-11-16; 12-11-16; 13-11-16; 14-11-16; 15-11-16; 16-11-16; 17-11-16; 18-11-16; 19-11-16; 20-11-16; 21-11-16; 22-11-16; 23-11-16; 24-11-16; 25-11-16; 26-11-16; 27-11-16; 28-11-16; 29-11-16; 30-11-16; 31-11-16; 1-12-16; 2-12-16; 3-12-16; 4-12-16; 5-12-16; 6-12-16; 7-12-16; 8-12-16; 9-12-16; 10-12-16; 11-12-16; 12-12-16; 13-12-16; 14-12-16; 15-12-16; 16-12-16; 17-12-16; 18-12-16; 19-12-16; 20-12-16; 21-12-16; 22-12-16; 23-12-16; 24-12-16; 25-12-16; 26-12-16; 27-12-16; 28-12-16; 29-12-16; 30-12-16; 31-12-16; 1-13-16; 2-13-16; 3-13-16; 4-13-16; 5-13-16; 6-13-16; 7-13-16; 8-13-16; 9-13-16; 10-13-16; 11-13-16; 12-13-16; 13-13-16; 14-13-16; 15-13-16; 16-13-16; 17-13-16; 18-13-16; 19-13-16; 20-13-16; 21-13-16; 22-13-16; 23-13-16; 24-13-16; 25-13-16; 26-13-16; 27-13-16; 28-13-16; 29-13-16; 30-13-16; 31-13-16; 1-14-16; 2-14-16; 3-14-16; 4-14-16; 5-14-16; 6-14-16; 7-14-16; 8-14-16; 9-14-16; 10-14-16; 11-14-16; 12-14-16; 13-14-16; 14-14-16; 15-14-16; 16-14-16; 17-14-16; 18-14-16; 19-14-16; 20-14-16; 21-14-16; 22-14-16; 23-14-16; 24-14-16; 25-14-16; 26-14-16; 27-14-16; 28-14-16; 29-14-16; 30-14-16; 31-14-16; 1-15-16; 2-15-16; 3-15-16; 4-15-16; 5-15-16; 6-15-16; 7-15-16; 8-15-16; 9-15-16; 10-15-16; 11-15-16; 12-15-16; 13-15-16; 14-15-16; 15-15-16; 16-15-16; 17-15-16; 18-15-16; 19-15-16; 20-15-16; 21-15-16; 22-15-16; 23-15-16; 24-15-16; 25-15-16; 26-15-16; 27-15-16; 28-15-16; 29-15-16; 30-15-16; 31-15-16; 1-16-16; 2-16-16; 3-16-16; 4-16-16; 5-16-16; 6-16-16; 7-16-16; 8-16-16; 9-16-16; 10-16-16; 11-16-16; 12-16-16; 13-16-16; 14-16-16; 15-16-16; 16-16-16; 17-16-16; 18-16-16; 19-16-16; 20-16-16; 21-16-16; 22-16-16; 23-16-16; 24-16-16; 25-16-16; 26-16-16; 27-16-16; 28-16-16; 29-16-16; 30-16-16; 31-16-16; 1-17-16; 2-17-16; 3-17-16; 4-17-16; 5-17-16; 6-17-16; 7-17-16; 8-17-16; 9-17-16; 10-17-16; 11-17-16; 12-17-16; 13-17-16; 14-17-16; 15-17-16; 16-17-16; 17-17-16; 18-17-16; 19-17-16; 20-17-16; 21-17-16; 22-17-16; 23-17-16; 24-17-16; 25-17-16; 26-17-16; 27-17-16; 28-17-16; 29-17-16; 30-17-16; 31-17-16; 1-18-16; 2-18-16; 3-18-16; 4-18-16; 5-18-16; 6-18-16; 7-18-16; 8-18-16; 9-18-16; 10-18-16; 11-18-16; 12-18-16; 13-18-16; 14-18-16; 15-18-16; 16-18-16; 17-18-16; 18-18-16; 19-18-16; 20-18-16; 21-18-16; 22-18-16; 23-18-16; 24-18-16; 25-18-16; 26-18-16; 27-18-16; 28-18-16; 29-18-16; 30-18-16; 31-18-16; 1-19-16; 2-19-16; 3-19-16; 4-19-16; 5-19-16; 6-19-16; 7-19-16; 8-19-16; 9-19-16; 10-19-16; 11-19-16; 12-19-16; 13-19-16; 14-19-16; 15-19-16; 16-19-16; 17-19-16; 18-19-16; 19-19-16; 20-19-16; 21-19-16; 22-19-16; 23-19-16; 24-19-16; 25-19-16; 26-19-16; 27-19-16; 28-19-16; 29-19-16; 30-19-16; 31-19-16; 1-20-16; 2-20-16; 3-20-16; 4-20-16; 5-20-16; 6-20-16; 7-20-16; 8-20-16; 9-20-16; 10-20-16; 11-20-16; 12-20-16; 13-20-16; 14-20-16; 15-20-16; 16-20-16; 17-20-16; 18-20-16; 19-20-16; 20-20-16; 21-20-16; 22-20-16; 23-20-16; 24-20-16; 25-20-16; 26-20-16; 27-20-16; 28-20-16; 29-20-16; 30-20-16; 31-20-16; 1-21-16; 2-21-16; 3-21-16; 4-21-16; 5-21-16; 6-21-16; 7-21-16; 8-21-16; 9-21-16; 10-21-16; 11-21-16; 12-21-16; 13-21-16; 14-21-16; 15-21-16; 16-21-16; 17-21-16; 18-21-16; 19-21-16; 20-21-16; 21-21-16; 22-21-16; 23-21-16; 24-21-16; 25-21-16; 26-21-16; 27-21-16; 28-21-16; 29-21-16; 30-21-16; 31-21-16; 1-22-16; 2-22-16; 3-22-16; 4-22-16; 5-22-16; 6-22-16; 7-22-16; 8-22-16; 9-22-16; 10-22-16; 11-22-16; 12-22-16; 13-22-16; 14-22-16; 15-22-16; 16-22-16; 17-22-16; 18-22-16; 19-22-16; 20-22-16; 21-22-16; 22-22-16; 23-22-16; 24-22-16; 25-22-16; 26-22-16; 27-22-16; 28-22-16; 29-22-16; 30-22-16; 31-22-16; 1-23-16; 2-23-16; 3-23-16; 4-23-16; 5-23-16; 6-23-16; 7-23-16; 8-23-16; 9-23-16; 10-23-16; 11-23-16; 12-23-16; 13-23-16; 14-23-16; 15-23-16; 16-23-16; 17-23-16; 18-23-16; 19-23-16; 20-23-16; 21-23-16; 22-23-16; 23-23-16; 24-23-16; 25-23-16; 26-23-16; 27-23-16; 28-23-16; 29-23-16; 30-23-16; 31-23-16; 1-24-16; 2-24-16; 3-24-16; 4-24-16; 5-24-16; 6-24-16; 7-24-16; 8-24-16; 9-24-16; 10-24-16; 11-24-16; 12-24-16; 13-24-16; 14-24-16; 15-24-16; 16-24-16; 17-24-16; 18-24-16; 19-24-16; 20-24-16; 21-24-16; 22-24-16; 23-24-16; 24-24-16; 25-24-16; 26-24-16; 27-24-16; 28-24-16; 29-24-16; 30-24-16; 31-24-16; 1-25-16; 2-25-16; 3-25-16; 4-25-16; 5-25-16; 6-25-16; 7-25-16; 8-25-16; 9-25-16; 10-25-16; 11-25-16; 12-25-16; 13-25-16; 14-25-16; 15-25-16; 16-25-16; 17-25-16; 18-25-16; 19-25-16; 20-25-16; 21-25-16; 22-25-16; 23-25-16; 24-25-16; 25-25-16; 26-25-16; 27-25-16; 28-25-16; 29-25-16; 30-25-16; 31-25-16; 1-26-16; 2-26-16; 3-26-16; 4-26-16; 5-26-16; 6-26-16; 7-26-16; 8-26-16; 9-26-16; 10-26-16; 11-26-16; 12-26-16; 13-26-16; 14-26-16; 15-26-16; 16-26-16; 17-26-16; 18-26-16; 19-26-16; 20-26-16; 21-26-16; 22-26-16; 23-26-16; 24-26-16; 25-26-16; 26-26-16; 27-26-16; 28-26-16; 29-26-16; 30-26-16; 31-26-16; 1-27-16; 2-27-16; 3-27-16; 4-27-16; 5-27-16; 6-27-16; 7-27-16; 8-27-16; 9-27-16; 10-27-16; 11-27-16; 12-27-16; 13-27-16; 14-27-16; 15-27-16; 16-27-16; 17-27-16; 18-27-16; 19-27-16; 20-27-16; 21-27-16; 22-27-16; 23-27-16; 24-27-16; 25-27-16; 26-27-16; 27-27-16; 28-27-16; 29-27-16; 30-27-16; 31-27-16; 1-28-16; 2-28-16; 3-28-16; 4-28-16; 5-28-16; 6-28-16; 7-28-16; 8-28-16; 9-28-16; 10-28-16; 11-28-16; 12-28-16; 13-28-16; 14-28-16; 15-28-16; 16-28-16; 17-28-16; 18-28-16; 19-28-16; 20-28-16; 21-28-16; 22-28-16; 23-28-16; 24-28-16; 25-28-16; 26-28-16; 27-28-16; 28-28-16; 29-28-16; 30-28-16; 31-28-16; 1-29-16; 2-29-16; 3-29-16; 4-29-16; 5-29-16; 6-29-16; 7-29-16; 8-29-16; 9-29-16; 10-29-16; 11-29-16; 12-29-16; 13-29-16; 14-29-16; 15-29-16; 16-29-16; 17-29-16; 18-29-16; 19-29-16; 20-29-16; 21-29-16; 22-29-16; 23-29-16; 24-29-16; 25-29-16; 26-29-16; 27-29-16; 28-29-16; 29-29-16; 30-29-16; 31-29-16; 1-30-16; 2-30-16; 3-30-16; 4-30-16; 5-30-16; 6-30-16; 7-30-16; 8-30-16; 9-30-16; 10-30-16; 11-30-16; 12-30-16; 13-30-16; 14-30-16; 15-30-16; 16-30-16; 17-30-16; 18-30-16; 19-30-16; 20-30-16; 21-30-16; 22-30-16; 23-30-16; 24-30-16; 25-30-16; 26-30-16; 27-30-16; 28-30-16; 29-30-16; 30-30-16; 31-30-16; 1-31-16; 2-31-16; 3-31-16; 4-31-16; 5-31-16; 6-31-16; 7-31-16; 8-31-16; 9-31-16; 10-31-16; 11-31-16; 12-31-16; 13-31-16; 14-31-16; 15-31-16; 16-31-16; 17-31-16; 18-31-16; 19-31-16; 20-31-16; 21-31-16; 22-31-16; 23-31-16; 24-31-16; 25-31-16; 26-31-16; 27-31-16; 28-31-16; 29-31-16; 30-31-16; 31-31-16; 1-32-







Il marito della signora che teneva al pavimento pulito, rientra a casa in un giorno di pioggia.  
(Rie et Rae)

Silviabagi.  
— Annirò il vostro coraggio, signore, ma per salvare il prossimo mi sembra che non abbiate troppe attitudini.  
(Humoris)



Per ammazzare il tempo.  
— I signori del quinto non sono in casa.  
— Non importa. Fatemi andare su e giù con voi, vi prego.  
(Humoris)



Complicazioni dell'influenza.  
— Non osaverti dal letto, Arturino, mi raccomandano. Io e mio cugino Alfredo torneremo tra un paio d'ore.  
(Humoris)

## LACTOBAC LIMAS

I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

GRUPPO GRATIS - MILANO RACCOMIGLIONE 16 - A.P. 49359-2/3/39

## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signor, voglio mettermi al corrente di quanto accade in questo basso mondo: che d'ogni cosa vuoi toccare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute senza guastarvi il sangue e la salute.

In Francia un accademico propone che siano miliziani d'ora i romani per venti delle strade in corte zone, gli eroi delle commedie e dei romanzi. Se la proposta sfiora il mio belletto, quel « Qui » diventerà « Quel patetico »...

Con molti franchi in tasca e la pompa magna partito un dì, Bernini, altro accademico, s'acchiappa e far ritorno dalla Spagna con un bel fiuto ed un sorriso amaro, poi ch'ha trovato un... Franco trionfante, che non s'addina - tanto facilmente!

Croce e delizia degli Anzianetti, Roosevelt ha ripetuto al franco-inglese che gli rendano loro armi, accoppiati, quei, maschere, e non altri arredi. Per noi, chiachiere troppo e su davvero che meglio solo volare del fumo.

Intanto, in quegli Stati dove ottocento sono caduti sotto i colpi di cannone, se ne fa cenno in questi versi frivoli, e per farsi osannare che da quel paese — che da due bastri Roosevelt importano — i paladini... godono ben più fortuna.

La volta per i salamei dell'Uganda ha dato rimasti promettenti solo a un discorso e accorpo propaganda e ad uno « J'ai » base d'ignoranza i denti si hanno emano delle grida otti, scorrendo in piena i popoli ciliati...

Le donne inglesi sono decise, e amplexano delle perigine Chamberlain, e riporter nel v'effanate (stappato milioni di sterline...) ed i martiri, per salvare la causa, non fan più figli... dissanguando in massa!

Qui tal Beltrame, il vincitore egregio dell'82, ed, ormai da parte cinque milioni italiani, in Cannarepito continua a decavere: era quell'eroe. Ma cinque milioni... abbia pazienza! — non son... decavuti o sufficienti?

Il prestigio britannico è in ribasso — afferma il più gran foglio londinese — e, se continuerà di questo passo, se ne andrà fra non guari e qui paese. Però, non si può dire che quei signori manchino pure di... prestigiatari.

Mentre in Francia si corre e si discute, castelli del sottile rovello, in Spagna siamo all'ultima battuta sembra che stiano per cedere il nastro. Dell'opportunità si s'immagina anche a Parigi: è entrata la Quaresima!

Per gli attirati ed i puntualmente, più onnivori, nel mondo, aria cattiva. Londra arrobbava i soldi armamenti. Le barquette sempre su alla deriva. Washington vive la pace universale. Ma non era più il « coronando ».

ALBERTO CAVALIERE

## BOTTEGA DEL GHIOTTONE



Colazione

Risotto alla Ligure

Trota alla Mondina

Fornaggio: Bich, gorgonzola

Frutta

Caffè

Vino: Valgella bianco secco

**RISOTTO ALLA LIGURE.** — Rosolate in un tegame assai grande due o tre cipolle affettate in poco olio d'oliva. Aggiungetvi quasi subito una miscela circa 300 gr. per 6 persone tagliata a fettine sottili. Lasciatela cuocere un poco, poi versate un 200 grammi di funghi (funghi coltivati ormai se ne trovano ovunque), un quarto di litro di piselli, e mezzo chilogrammo di carciofi tagliati in quattro, e scolatili in precedenza in acqua bollente e tritati un po' grossi. Salate, gustate, aggiungete un pizzico di pepe, ed un mezzo spicchio d'aglio pestato. Mescolate bene tutto, tirando ora poco brodo (poco ma buono!). Lasciate cuocere un quarto d'ora a fuoco vivo, poi riducete il fuoco e continuate la cottura molto lentamente. Gettate in acqua bollente e salate 600 grammi di riso e lasciatelo bollire solo pochi minuti (7-8, non più). Scolare bene, e poi versatelo, sempre mescolando, nel composto. Aggiungetevi 100 grammi di parmigiano grattugiato, e poi, dopo un'altra bella rimescolata, versate il tutto in un piatto di pirottina che metterete a forno così inteso. Dovrete appena vedere il vostro risottino di una profumata crosta dorata, nella stessa tegame di pirottina.

**TROTA ALLA MONDINA.** — Pulite a regola d'arte una trota che ferite poi cuocere, versata in un panno bianco, in un brodetto di legumi con un brodetto di vino bianco. Lasciatela freddare nel suo brodo (non del tutto, non dev'essere freddissima) e levatela la pelle come faciliamente quando la trota è cotta.

Indanto avete preparato un buon riso in brodo e se lavate un soffice cuscino sul letto di porcella. La trota deve essere adattata, ma non sul fianco, bensì in piedi (ricorda con un cucchiaino un piccolo sodo nel risotto ci rischierà facilmente). Pianale del minuetto gambetti di mare sul dorso della trota, come una lingua creata, e guarnite il piatto con dei gambetti, carciofini e pomodori trafilati. Il piatto può essere servito anche freddo, per esempio in estate, e la sola modifica da farsi è di bollire semplicemente il riso, lasciando freddare e condire con olio e limone, pepe e sale. In questo caso i pomodori saranno ripieni di masettone, i carciofini saranno solo acceti, i gambetti freddi, e la trota infine avrà ostato di gelatina.

BUC VISCOSI

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

**BE FIORI**

Note d'aroma divina  
PROFUMERIA SATININE - MILANO



E' NATA UNA STELLA !...

CHE  
ILLUMINERÀ DI GIOIA  
I VOSTRI BIMBI  
LA VOSTRA CASA  
I VOSTRI AMICI  
DELIZIANDO TUTTI  
CON GLI SQUISITI  
E FAMOSI BISCOTTI  
CHE VI PORTA



biscottiera

**SAIWA**

La Casa dei  
Biscotti e Valori